BOLLETTINO UFFICIALE

n. 26
DEL 25 GIUGNO 2014

Anno LI n. 26

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_26_1_DPR_1_265_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 29 maggio 2014, n. 265

Decreto di modifica del decreto n. 138 del 1° febbraio 2012, e del provvedimento n. 1 del 30 aprile 2012.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010 e del 13 dicembre 2011, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014;
PRESO ATTO del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini, quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori, ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
RICORDATO che con Decreti n. 135 d.d. 18 gennaio 2012, e n. 138 d.d. 1° febbraio 2012, il Commissario delegato provvedeva ad affidare all'ing. Giancarlo Chermetz l'incarico di supporto tecnico al Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonchè di svolgimento dell'incarico di R.U.P. per opere commissariali;
EVIDENZIATO che i suddetti decreti sono stati emanati in ragione del considerevole numero di interventi di cui all'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. e delle crescenti attività da porre in essere per la realizzazione delle opere, dal momento che, all'epoca, a distanza di poco più di tre anni dalla nomina del Commissario delegato, erano iniziati i lavori per:
1) l'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia;
2) la costruzione del nuovo casello di Meolo;
3) la realizzazione della terza corsia lungo la A4 (primo lotto, tratto Quarto d'Altino - San Donà);
RILEVATO che i suddetti lavori si sono conclusi, con particolare riferimento all'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia ed alla costruzione del nuovo casello di Meolo, ovvero stanno per concludersi, per quanto riguarda il citato primo lotto;
EVIDENZIATO che in merito agli ulteriori procedimenti in itinere relativi all'esecuzione della terza corsia

dell'Autostrada A4:
1) il progetto definitivo del secondo lotto "San Donà - Alvisopoli", sebbene sia stato approvato, con Decreto n. 236 del 9 aprile 2013, è oggetto di approfondimento, ai fini della suddivisione in ulteriori lotti, con le procedure di affidamento, e di relativa esecuzione, che non sono destinate ad un avvio in tempi rapidi;
2) il progetto definitivo del terzo lotto "Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars" è in via di completamento, con il Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini,
PRESO ATTO che in data 24.04.2012, in virtù di quanto previsto nei Decreti n. 135 d.d. 18 gennaio 2012, e n. 138 d.d. 1° febbraio 2012, è stato sottoscritto con l'ing. Giancarlo Chermetz un contratto a progetto;
CONSIDERATO che con il Provvedimento n. 1 d.d. 30 aprile 2012, l'ing. Giancarlo Chermetz è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione degli interventi "Strada di circonvallazione a Sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A 28", del "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano" e del "Nuovo svincolo di Palmanova e variante della S.S. n. 352 "di Grado" Lotto 3 -Stralcio 2: da via Cajù (Cervignano del Friuli) alla S.S. 352 (Terzo d'Aquileia)";
PRESO ATTO che il Commissario delegato e l'ing. Giancarlo Chermetz hanno convenuto che le circostanze poste alla base dei Decreti n. 135 d.d. 18 gennaio 2012, e n. 138 d.d. 1° febbraio 2012 in virtù dei quali era stato sottoscritto, in data 24.04.2012, il sopra richiamato contratto a progetto ed emanato il Provvedimento n. 1 d.d. 30 aprile 2012, hanno subito delle sostanziali modifiche al punto da rendere opportuna una ridefinizione dell'oggetto, della durata e del compenso dell'incarico ivi determinati;

DECRETA

- di modificare, per le motivazioni espresse nelle premesse il Provvedimento n. 1 d.d. 30 aprile 2012, revocando la nomina dell'ing. Giancarlo Chermetz quale Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano" e confermando quindi la nomina del medesimo ing. Giancarlo Chermetz quale Responsabile unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti esclusivamente per i seguenti interventi:
  a. Strada di circonvallazione a Sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A 28;
  b. Nuovo svincolo di Palmanova e variante della S.S. n. 352 "di Grado" Lotto 3 -Stralcio 2: da via Cajù (Cervignano del Friuli) alla S.S. 352 (Terzo d'Aquileia),
  confermando, a tal fine, i poteri già attribuitigli con il citato Provvedimento n. 1 d.d. 30 aprile 2012;
- a modifica del Decreto del Commissario Delegato n. 138 dell'1 febbraio 2012 che ha determinato in Euro 80.000,00.- annui il compenso previsto per l'ing. Chermetz per l'incarico ivi conferitogli, di rideterminare il compenso medesimo per l'attività dallo stesso svolta dalla data del presente decreto sino al 31.12.2014, data di scadenza della proroga dello stato d'emergenza disposta con DPCM dd. 22.12.2012, in € 20.000,00 oltre oneri previdenziali ed Imposta sul Valore Aggiunto (se dovuta), come previsti dalla normativa vigente. A tale importo dovranno essere effettuate le trattenute previste per legge. Qualora lo stato di emergenza dovesse essere prorogato il compenso verrà determinato parametrandolo ad un compenso complessivo massimo annuo di Euro 40.000,00.
- a modifica della previsione di cui al decreto n. 138/2012, di fissare sino al 31.12.2014 la durata dell'incarico conferito all'ing. Chermetz, vale a dire sino alla scadenza della proroga dello stato d'emergenza disposta con DPCM dd. 22.12.2012, salvo nuova e ulteriore proroga dello stato di emergenza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, e comunque sino alla consegna al Commissario delegato delle opere individuate nel Provvedimento n. 1 dd. 30 aprile 2012, come modificato dal presente Decreto, se completate/collaudate prima della scadenza della eventuale ulteriore proroga. In ogni caso, l'incarico verrà meno nel caso di revoca da parte del Presidente del Consiglio del Ministri dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale del Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia e conseguente revoca della nomina del Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza sopra richiamata.
- di confermare per quanto non modificato dal presente Decreto tutte le altre disposizioni di cui ai Decreti n. 135 d.d. 18 gennaio 2012, n. 138 d.d. 1° febbraio 2012 nonché al Provvedimento n. 1 d.d. 30 aprile 2012.

Il decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_26_1_DPR_1_266_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 29 maggio 2014, n. 266

Nomina del Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011 e del 22 dicembre 2012, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2014;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 ha modificato ed integrato i contenuti dell'OPCM n. 3702/2008;
ATTESO che l'art. l, comma l, lettera c) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., prevede che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 45 del 14 gennaio 2010;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 265 del 29 maggio 2014 di cui si richiamano integralmente i contenuti;
VISTO il Provvedimento n. 1 di data 6 ottobre 2008 con cui i Soggetti Attuatori hanno nominato l'ing. Enrico Razzini, quale Responsabile Unico del Procedimento degli interventi che rientrano nello stato emergenziale e previsti dalle lettere a) e b) dell'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3702 di data 5 settembre 2008;
VISTO il Decreto n. 17 del 20 aprile 2009, con cui il Commissario delegato ha attribuito funzioni al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini;
CONSIDERATO che l'ing. Enrico Razzini è Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete, con qualifica dirigenziale, ed opera già in posizione di distacco come Responsabile Unico del procedimento degli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali di cui sopra;
TENUTO CONTO del curriculum dell'ing. Enrico Razzini e dell'esperienza maturata;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, da intendersi di seguito integralmente riportate:
1. di nominare, l'ing. Enrico Razzini nato a Montodine il 25.05.1955, CF RZZNRC55E25F681T, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dell'intervento denominato "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano" di cui all'art. l, comma l, lettera c), dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e smi;
2. di attribuire al suddetto RUP ogni funzione prevista dalle norme vigenti, ivi comprese quelle relative all'istruttoria, all'avvio ed alla definizione dei procedimenti previsti dall'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., laddove non siano espressamente attribuite ad altri;
3. di stabilire che il RUP sia tenuto ad agire in ossequio ai termini ed alle scadenze indicate nei cronoprogrammi delle attività da porre in essere, articolati in ragione di quanto previsto dall'art. 5, comma l, dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i.;
4. di disporre che il RUP svolga i propri compiti con il supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete e, per l'effetto, con il supporto dei dipendenti della stessa, anche attraverso la delega di funzioni;

5. di delegare il RUP a provvedere all'adozione di ordini, di autorizzazioni di documenti passivi, nonché all'emissione di mandati di pagamento di certificati, ivi compresi quelli previsti dall'art. 169 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e s.m.i. o dall'art. 195 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 210, da emettere a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, relativi al pagamento di somme messe a disposizione nei quadri economici, come previsto dall'art. 6, comma l, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008;
6. di affidare al RUP il compito di provvedere ad assumere ogni adempimento, onere, attività, comunque connessi ai poteri attribuiti, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario ad ogni effetto nei confronti di terzi, ivi compresi enti, autorità, ed altri tutti anche preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;
7. di stabilire che, in merito alle deleghe conferite, il RUP sia tenuto a predisporre report di cadenza trimestrale, da presentare al Commissario delegato per il tramite dei Soggetti Attuatori;
8. di disporre che il RUP dia attuazione a quanto previsto nel Protocollo di Legalità tra le PREFETTURE -UU.TT.G. di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia e Treviso ed il Commissario delegato sottoscritto in data 12 maggio 2009;
9. di prevedere che il RUP dovrà rendicontare al Commissario la propria attività, con cadenza trimestrale, prima della trasmissione dello stato di avanzamento dei programmi al Dipartimento della Protezione Civile di cui all'art. 5 dell'Ordinanza 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_26_1_DPR_1_267_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 4 giugno 2014, n. 267

"Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone". Aggiornamento del quadro economico.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010 e dd. 13 dicembre 2011;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 ed è stato contestualmente nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RILEVATO che la Delibera della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 24.06.2009 n. 1471, recante disposizioni in tema di "approvazione della pianificazione degli interventi strategici da attuare sulla rete stradale di competenza e interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n. 3702/2008", ha reso note, all'allegato elenco 2, le opere che presentano le caratteristiche di

funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i., di competenza di Enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A.;
EVIDENZIATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009 di nomina del geom. Sandro Gori quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in oggetto;
RICHIAMATI i Decreti del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 78 dd. 27 ottobre 2010 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone";
CONSIDERATO che, con il decreto n. 78/10 sopra evidenziato, l'intervento è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
VISTO il Decreto n. 87 dd. 20.01.2011 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone";
RILEVATO che il decreto 78/2010 è stato impugnato dalla società Immobiliare Natisone di Godeas & C. s.a.s.;
RILEVATO che, a seguito dell'accoglimento del regolamento di competenza, non risulta che vi sia stata riassunzione avanti il TAR del Lazio, per cui il ricorso si è definitivamente concluso;
RICHIAMATA la nota dd. 22.04.2014 n. 0000024 in cui il Responsabile Unico del Procedimento evidenziava l'opportunità di procedere all'aggiornamento del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 133, co. 8 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
RICHIAMATA la nota interna dd. 13.05.2014 del Soggetto Attuatore;
RICHIAMATA la comunicazione interna del Responsabile Unico del Procedimento dd. 14.05.2014 prot. 0000032 di trasmissione della relazione tecnico-amministrativa inerente l'adeguamento dei prezzi ex art. 133, co. 8 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. e del verbale di validazione di tale attività:
CONSIDERATO che, a seguito dell'aggiornamento sopra esposto, il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" prevede un importo complessivo di € 1.412.000,00 di cui € 614.131,12 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 50.139,64 per lavori a corpo, in € 563.991,48 per lavori a misura comprensivi anche di € 29.208,61 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 797.868,88 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 10.000,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 60.000,00 per eliminazione interferenze, € 21.041,66 per imprevisti, € 336.691,24 per espropriazioni, € 13.090,53 per accantonamento per bonari accordi, € 121.436,80 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 2.801,90 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 250,00 per altre eventuali spese ed € 230.556,75 per I.V.A. ed altre imposte;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota n. 0000337 dd. 15.05.2014, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine all'aggiornamento del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. n. 0000373 dd. 20.05.2014 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento, così come definito dall'aggiornamento del RUP dd. 14.05.2014 prot. 0000032;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e

s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO

DETERMINA

1. Il quadro economico del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" è così aggiornato: importo complessivo di € 1.412.000,00 di cui € 614.131,12 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 50.139,64 per lavori a corpo, in € 563.991,48 per lavori a misura comprensivi anche di € 29.208,61 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 797.868,88 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 10.000,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 60.000,00 per eliminazione interferenze, € 21.041,66 per imprevisti, € 336.691,24 per espropriazioni, € 13.090,53 per accantonamento per bonari accordi, € 121.436,80 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 2.801,90 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 250,00 per altre eventuali spese ed € 230.556,75 per I.V.A. ed altre imposte;
2. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_26_1_DPR_114_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2014, n. 0114/Pres.

LR 17/2007 art. 14, 1° comma lett. n). Nomina del Direttore della Fondazione Aquileia - Aquileia (UD).

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 15 maggio 2008, n. 0115/Pres. con il quale, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, è stato approvato lo statuto della "Fondazione Aquileia", avente sede ad Aquileia (UD), e conseguentemente ne è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato;
VISTO che la "Fondazione Aquileia" risulta iscritta dal 15 maggio 2008 al n. 176 del Registro regionale delle persone giuridiche;
VISTO l'articolo 14 dello statuto della Fondazione, secondo cui il "Direttore della Fondazione è nominato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tra persone dotate di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza nella gestione e amministrazione di enti complessi";
VISTO l'articolo 14, 1° comma, lett. n) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, che attribuisce al Presidente della Regione la competenza a provvedere alle nomine di spettanza della Regione, tranne quelle attribuite dalla legge al Consiglio o alla Giunta, favorendo le pari opportunità tra i generi;
VISTO il proprio decreto 30 dicembre 2013, n. 0267/Pres. con il quale al signor Fabrizio Spadotto è stato conferito l'incarico di Direttore della "Fondazione Aquileia" fino al 31 dicembre 2014;
PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate dal signor Fabrizio Spadotto con nota di data 18 aprile 2014 prot. 6603/CULT;
VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1074 del 6 giugno 2014 con il quale è stato individuato il dott. Cristiano Tiussi per l'attribuzione dell'incarico de quo, per la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente decreto;
VISTO il curriculum vitae del dott. Cristiano Tiussi dal quale risulta in particolare che:
- è in possesso del diploma di laurea in lettere, del dottorato di ricerca in archeologia e del diploma di specializzazione in archeologia;
- è stato titolare di uno studio associato e di una società di persone operante nel settore dei lavori

archeologici;
- ha ricoperto incarichi di direttore dei lavori, di responsabile operativo e di coordinatore di lavori in campo archeologico anche commissionati da enti pubblici;
- ha ricoperto incarichi di responsabile scientifico di progetti nel settore predetto;
- ha ricoperto incarichi universitari in qualità di professore a contratto;
- ha ricoperto l'incarico di assessore comunale ed attualmente riveste la carica di Sindaco del Comune di Bagnaria Arsa;
Ritenuto, pertanto, che il dott. Cristiano Tiussi presenti un profilo di competenze corrispondenti a quelle richieste per lo svolgimento dell'incarico di cui si tratta in quanto:
- possiede un curriculum qualificato e coerente in ragione della lunga esperienza professionale maturata in contesti caratterizzati da complessità operativa e gestionale e dall'interagire di normative di natura pubblicistica e privatistica;
- il suo percorso professionale denota una profonda conoscenza del territorio sia per il profilo storico - culturale che per gli aspetti istituzionali e amministrativi;
PRESO ATTO della dichiarazione resa ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 circa le situazioni di inconferibilità e incompatibilità per l'assunzione dell'incarico;

DECRETA

1. Il dott. Cristiano Tiussi è nominato Direttore della "Fondazione Aquileia".
2. L'incarico di Direttore della "Fondazione Aquileia" si intende conferito per tre anni decorrenti dalla data del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_26_1_DPR_115_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2014, n. 0115/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'articolo 4, comma 69, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età, nonché di persone detenute ed ex detenute, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2012, n. 146.

IL VICEPRESIDENTE

VISTI i commi 69 e 70 dell'articolo 4 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), come modificati dall'articolo 7, comma 70, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012), i quali prevedono che la Regione sostenga interventi e azioni a favore di minori e di persone a rischio di esclusione sociale nonché di persone detenute ed ex detenute, attuati dagli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni, anche per il tramite di altri soggetti pubblici e privati, e definisca con regolamento regionale le modalità e i criteri di finanziamento dei succitati interventi e azioni;
VISTO il regolamento di attuazione emanato con proprio decreto 4 luglio 2012, n. 0146/Pres., con il quale, tra l'altro, vengono individuati i criteri e le modalità di riparto tra gli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni delle risorse disponibili;
VISTA la deliberazione n. 777 del 24 aprile 2014, con la quale la Giunta regionale, a seguito del manifestarsi della necessità di modificare i suddetti criteri e modalità di riparto per le motivazioni dettagliatamente esposte nell'atto de quo, ha approvato in via preliminare il "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'articolo 4, comma 69, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età, nonché di persone detenute ed ex detenute, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2012, n. 146" e ha avviato l'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali;
ACQUISITO il parere favorevole del succitato organismo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 1011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'articolo 4, comma 69, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età, nonché di persone detenute ed ex detenute, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2012, n. 146", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

BOLZONELLO

14_26_1_DPR_115_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'articolo 4, comma 69, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età, nonché di persone detenute ed ex detenute, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2012, n. 146

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento modifica il Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'articolo 4, comma 69, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età, nonché di persone detenute ed ex detenute emanato, con decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2012, n. 146.

Art. 2 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 146/2012

1. La lettera b)del comma 3 dell' articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 146/2012 è sostituita dalla seguente:

"b) il 70 percento suddiviso fra gli Enti gestori sul cui territorio insiste una casa circondariale, nel seguente modo:
1) il 50 percento viene attribuito in misura uguale fra i destinatari;
2) il 50 percento viene attribuito ai medesimi sulla base della popolazione residente nell'insieme degli ambiti distrettuali a fianco di ciascuno indicati:
a) Comune di Trieste: Ambito 1.1 (Duino-Aurisina), Ambito 1.2 (Trieste), Ambito 1.3 (Muggia);
b) Comune di Gorizia: Ambito 2.1 (Alto Isontino), Ambito 2.2 (Basso Isontino);
c) Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli": Ambito 3.1 (Gemonese); Ambito 3.2 (Carnia);
d) Comune di Udine: Ambito 4.1 (Sandanielese), Ambito 4.2 (Tarcento), Ambito 4.3 (Cividalese), Ambito 4.4 (Codroipo), Ambito 4.5 (Udinese), Ambito 5.1 (Distretto Est – Cervignano), Ambito 5.2 (Distretto Ovest - Latisana);
e) Comune di Pordenone: Ambito 6.1 (Ovest – Sacile), Ambito 6.2 (Est – S. Vito al Tagliamento), Ambito 6.3 (Sud – Azzano Decimo), Ambito 6.4 (Nord – Maniago), Ambito 6.5 (Urbano - Pordenone)."

Art. 3 norma transitoria

1. Per l'anno 2014 il contributo è concesso entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

14_26_1_DPR_116_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2014, n. 0116/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres.

IL VICEPRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modifiche;
VISTO l'articolo 9 bis della menzionata legge e in particolare il comma 1 laddove si prevede che la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, intervenga a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al mantenimento nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria;
VISTO altresì il comma 4 che dispone che il Servizio sociale dei Comuni eserciti le funzioni amministrative di concessione ed erogazione dei benefici di cui trattasi;
VISTO il proprio decreto 2 novembre 2009, n. 0306/Pres. "Regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)";
CONSIDERATO che, in base all'esperienza applicativa del sopra richiamato regolamento, si ravvisa l'esigenza di apportare nel più breve tempo possibile alcune migliorie al sistema di finanziamento da parte della Regione dei benefici di cui trattasi, al fine di fornire adeguata copertura finanziaria agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni;
CONSIDERATO che risulta, altresì, necessario coordinare il testo del regolamento attualmente vigente alle modifiche intervenute al comma 3 dell'articolo 9 bis ad opera dell'articolo 9, comma 6, della legge regionale 11/2011, a seguito delle quali sono stati semplificati gli oneri probatori in capo al beneficiario, risultando satisfattoria anche la produzione di atto che constati l'irreperibilità dell'obbligato dalla quale implicitamente deriva l'impossibilità di procedere esecutivamente;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 6 giugno 2014, con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento di modifica del regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres.";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

BOLZONELLO

14_26_1_DPR_116_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres.

art. 1 sostituzione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 306/2009

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres (Regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) è sostituito dal seguente:
"art. 3
(criteri di riparto e trasferimento fondi)
1. Ai sensi dell'articolo 9bis, comma 4 della legge regionale 11/2006 gli Enti gestori esercitano le funzioni amministrative relative alla concessione e alla erogazione del beneficio ai soggetti aventi diritto.
2. La Regione trasferisce agli Enti gestori le risorse necessarie all'erogazione del beneficio.
3. Per l'ottenimento delle risorse gli Enti gestori presentano alla Direzione centrale competente in materia di politiche sociali di seguito denominata Direzione competente, entro il 31 marzo di ogni anno, una dichiarazione dalla quale risulti:
a) la spesa sostenuta per l'erogazione del beneficio nell'anno precedente;
b) l'eventuale importo complessivo dei benefici non coperti con le risorse regionali trasferite nell'anno precedente;
c) l'eventuale importo delle risorse regionali trasferite nell'anno precedente e non utilizzate;
d) la quantificazione del fabbisogno necessario per la concessione del beneficio nell'anno in corso.
4. Gli Enti gestori restituiscono alla Regione, entro il medesimo termine di cui al comma 3, le somme di cui al comma 3, lettera c).
5. La Regione ripartisce le risorse disponibili secondo i seguenti criteri:
a) in via prioritaria è assegnato l'importo di cui al comma 3, lettera b);
b) la quota restante è ripartita in misura proporzionale al fabbisogno di cui al comma 3, lettera d), sino a copertura del fabbisogno stesso.
6. Entro il 31 maggio di ogni anno la Regione trasferisce agli Enti gestori le risorse disponibili in un'unica soluzione.

art. 2 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 306/2009

1. Alla lettera b) del comma 2 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 306/2009 dopo le parole: <<l’incapienza del patrimonio>> sono aggiunte le seguenti: <<ovvero l’irreperibilità>>.

art. 3 disposizioni transitorie

1. Limitatamente all’anno 2014, per l’ottenimento delle risorse necessarie al finanziamento dell’intervento gli Enti gestori presentano alla Direzione competente entro 30 giorni dall’entrata in vigore del presente regolamento esclusivamente la dichiarazione riguardante il fabbisogno per l’anno in corso, comprensivo delle risorse necessarie a coprire le eventuali richieste rimaste insoddisfatte nell’anno 2013 per mancanza di disponibilità finanziaria.
2. La Regione, entro 30 giorni dal termine di cui al comma 1, trasferisce agli Enti gestori le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno dichiarato.

art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

14_26_1_DPR_117_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2014, n. 0117/Pres.

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Funzioni delegate" della Camera di commercio di Udine.

IL VICEPRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce al Ministro delle attività produttive la potestà di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministro dell'economia e delle finanze di un secondo componente effettivo ed, infine, alla Regione la potestà di nomina di un terzo componente effettivo e di un secondo supplente;
VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia" che attribuisce agli organi della Regione tutte le funzioni amministrative in materia di ordinamento delle Camere di commercio riferite ad organi centrali o periferici dello Stato e nelle quali sono da ricomprendere anche le potestà di nomina ministeriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 254/2005 sopra citato;
VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine denominata "Funzioni delegate", approvato con deliberazioni della Giunta camerale n. 152 del 4.10.2010, dal quale risulta che il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti, e che la durata in carica corrisponde a quella dell'organo di amministrazione, ossia un quinquennio;
VISTO l'art. 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che stabilisce la riduzione dei costi degli apparati amministrativi;
RITENUTO opportuno quindi non provvedere alla nomina di revisori supplenti, come già comunicato con nota n. 0005511 del 19 maggio 2011, condivisa da Unioncamere Friuli Venezia Giulia con nota n. 145 del 6 giugno 2011;
PRESO ATTO della scadenza il 29 maggio 2014 del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda anzidetta, come costituito con proprio decreto 29 maggio 2009, n. 0141/Pres.;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere al rinnovo dell'organo in parola ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 254/2005, nonché del combinato disposto di cui all'articolo 73 cit. e all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 902/75;
RITENUTO di nominare, in considerazione delle specifiche capacità ed esperienze professionali, nonché dei requisiti posseduti, quali componenti dell'organo in questione i signori:
Marco LUNAZZI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Nicoletta DEL PIERO (revisore effettivo)
Lorenzo GALANTE (revisore effettivo);
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola a carico dei soggetti nominati;

DECRETA

1. Sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine denominata "Funzioni delegate" i signori:
Marco LUNAZZI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Nicoletta DEL PIERO (revisore effettivo)
Lorenzo GALANTE (revisore effettivo).
2. Il Collegio resta in carica cinque anni, conformemente all'organo di amministrazione dell'Azienda, secondo quanto disposto dall'articolo 73, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

BOLZONELLO

14_26_1_DPR_118_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2014, n. 0118/Pres.

Art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali del 29.7.2009. Ricostituzione Comitato consultivo regionale.

IL VICEPRERSIDENTE

VISTO il vigente Accordo Collettivo Nazionale (di seguito denominato ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, ai sensi dell'articolo 48 della legge 23 dicembre 1978 n. 833 e dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'articolo 2-nonies, della legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante intesa sancita in data 29 luglio 2009 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

RILEVATO che l'articolo 25 dell'ACN dispone che in ciascuna Regione è istituito un Comitato consultivo regionale composto da rappresentanti delle aziende sanitarie individuati dalla Regione e da rappresentanti degli specialisti ambulatoriali operanti nella Regione, avente compiti di:
- proposta e parere in ordine ai provvedimenti di competenza regionale;
- linee di indirizzo in merito alla corretta ed uniforme interpretazione e applicazione delle norme del presente Accordo;

RILEVATO che l'articolo 25, comma 7, dell'ACN dispone che le modalità di funzionamento e la sede del Comitato consultivo regionale sono definite dall'Accordo integrativo regionale;

VISTO l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR) sottoscritto in via definitiva in data 18 aprile 2011 dall'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e dalle Organizzazioni Sindacali SUMAI, CISL MEDICI e FEDERAZIONE MEDICI aderente UIL FPL, sulla base della preintesa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8 aprile 2011;

RILEVATO che l'anzidetto AIR, al paragrafo 2.1, per quanto attiene alla composizione del Comitato consultivo regionale, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 25 dell'ACN, stabilisce, in particolare, che:
- il Comitato in parola è composto da:
a) Assessore regionale alla Sanità, o un suo delegato, che ne assume la presidenza;
b) cinque membri rappresentanti delle Aziende, individuati dalla Regione;
c) sei membri rappresentanti degli specialisti ambulatoriali operanti nella Regione;
- Tre rappresentanti degli specialisti ambulatoriali vengono eletti, secondo le procedure di cui all'articolo 26, dell'ACN mentre gli altri tre rappresentanti vengono designati, tra gli specialisti ambulatoriali operanti nella Regione, dalle OO.SS. con maggiore consistenza associativa regionale nella misura di un rappresentante per ciascun sindacato, con un numero di deleghe non inferiore al 3% delle deleghe regionali;
- Oltre ai titolari, saranno rispettivamente eletti e individuati, con le stesse modalità, altrettanti membri supplenti i quali subentreranno in caso di assenza di uno o più titolari;

VISTO il paragrafo 2.5 dell'AIR il quale dispone in particolare che:
- Il Comitato Consultivo Regionale è attivato con provvedimento della Giunta regionale, la quale provvede, inoltre, alla nomina dei relativi componenti;
- Per la particolarità delle materie inserite nell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, le parti possono, di volta in volta e, tramite il Presidente per la parte pubblica ed il Segretario regionale per la parte sindacale, invitare altri soggetti in qualità di uditori esperti del settore, che per la parte sindacale non possono superare l'unità per sigla;
- Il Comitato dura in carica fino alla nomina del nuovo a seguito del rinnovo dell'ACN;

DATO ATTO che il Comitato consultivo regionale in parola è stato costituito con proprio decreto n. 0400/Pres. di data 10 novembre 2005, su conforme deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2005, n. 2690, nella vigenza dell'ACN del 23 marzo 2005;

DATO ATTO, altresì, che a seguito della entrata in vigore del su citato ACN del 29 luglio 2009, nonché dell'AIR del 18 aprile 2011 che ne disciplina il funzionamento, occorre provvedere, come previsto anche dalla norma transitoria n. 1, dell'ACN del 29 luglio 2009, alla ricostituzione dell'organo collegiale in parola;

ATTESO che con nota prot. n. 1604 di data 7 maggio 2011, il Presidente dell'Ordine dei medici chi-

rurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste ha comunicato i nominativi dei rappresentanti degli specialisti ambulatoriali, tre titolari e tre supplenti, che sono risultati eletti in data 7 maggio 2011, secondo le procedure previste dall'articolo 26 dell'ACN, ai fini della composizione del Comitato in parola e precisamente:

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Angelo BRANCATELLI	Dott.ssa Maria BALSAMO
Dott. Romano SPANGARO	Dott.ssa Rossella MILLO
Dott. Remigio TITO	Dott. Giorgio MONTE

VISTE le note:
- prot. n. 1191/SPS/ARU di data 23 gennaio 2012 con la quale la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, essendo deceduto il dott. Remigio Tito, ha chiesto all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste di comunicare, in relazione alle elezioni svolte il 7 maggio 2011, il nominativo del rappresentante degli specialisti ambulatoriali avente diritto al subentro;
- prot. n. 320 di data 23 gennaio 2012 con la quale l'anzidetto Ordine ha chiesto alla Direzione indicazioni in merito al criterio che la normativa dispone per l'individuazione del componente avente diritto al subentro;
VISTA la successiva corrispondenza intercorsa con l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste e le OO.SS. SUMAI, CISL MEDICI e Federazione Medici aderente UIL FPL, conservata agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, in relazione alla questione dell'individuazione del nominativo del rappresentante degli specialisti ambulatoriali avente diritto al subentro al fine della costituzione dell'organo collegiale in questione;
DATO ATTO che successivamente:
- a seguito della richiesta avanzata con nota di data 24 settembre 2012 dalla segreteria regionale SUMAI, si sono incontrati, in data 14 gennaio 2013, presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, le Segreterie regionali delle OO.SS. SUMAI, CISL MEDICI e Federazione Medici aderente UIL FPL nonché l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste al fine di definire lo specialista avente diritto al subentro;
- i suddetti soggetti, esaminati i verbali delle operazioni elettorali, inoltrati con nota prot. n. 3290 di data 9 ottobre 2012 dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste su richiesta prot. n. 16995/SPS-ARU di data 9 ottobre 2012 della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, hanno convenuto che il criterio per individuare l'avente diritto al subentro è il numero delle preferenze come emerge dall'articolo 26 dell'ACN;
VISTE le note:
- prot. n. 761/SPS-ARU di data 14 gennaio 2013 con la quale la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, a seguito dell'incontro del 14 gennaio 2013 e al fine di provvedere agli adempimenti per la costituzione dell'organo collegiale in parola, ha chiesto all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste di acquisire tutte le preferenze di tutti gli specialisti votati nelle elezioni tenutesi presso ciascun Ordine provinciale dei medici in data 7 maggio 2011;
- prot. n. 192 di data 14 gennaio 2013 con la quale l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste ha segnalato le preferenze di tutti gli specialisti ambulatoriali votati nelle anzidette elezioni tenutesi presso ciascun Ordine provinciale dei medici;
PRESO ATTO, quindi, che alla luce dell'ulteriore documentazione pervenuta dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste il medico avente diritto al subentro al posto del dott. Remigio Tito, è quello della dott.ssa Fanny Russo;
PRESO ATTO che con note prot. n. 5635/SPS-ARU e n. 5636/SPS-ARU di data 12 marzo 2013 la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha chiesto, quindi, alle OO.SS. SUMAI e CISL MEDICI di effettuare le designazioni di tre rappresentanti (e, per ciascuno di essi, un sostituto);
RILEVATO che con mail di data 17 marzo 2013 e con nota prot. n. 50/CM/BP/2013 di data 21 marzo 2013 le OO.SS., con maggiore consistenza associativa regionale, SUMAI e CISL MEDICI hanno designato i propri rappresentanti, individuandoli nei seguenti membri titolari e supplenti:

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Luciano TERRINONI (SUMAI)	Dott. Paolo LUPPIERI (SUMAI)
Dott.ssa Rossella MILLO (SUMAI)	Dott. Antonio SGRÒ (SUMAI)
Dott. Alessandro DELBELLO (CISL MEDICI)	Dott. Francesco MOROSETTI (CISL MEDICI)

PRESO ATTO che la dott.ssa Rossella Millo, risultante anche come rappresentante supplente eletto, ha comunicato, con nota di data 9 maggio 2013, di rinunciare all'incarico elettivo;
ATTESO, quindi, che:
- con nota prot. n. 9838/SPS-ARU di data 15 maggio 2013 la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha chiesto all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia

di Trieste di comunicare, tenuto conto dei risultati delle elezioni tenutesi il 7 maggio 2011, il nominativo del membro supplente avente diritto al subentro al posto della dott.ssa Millo;
- con nota prot. n. 1766 di data 24 maggio 2013 l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste ha segnalato le preferenze di tutti gli specialisti ambulatoriali votati, come membri supplenti, nelle elezioni del 7 maggio 2011;
- dalla segnalazione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste il nominativo del membro supplente avente diritto al subentro al posto della dott.ssa Millo è quello del dott. Franco Sticotti;
PRESO ATTO, inoltre, che:
- il dott. Romano Spangaro, membro effettivo eletto in rappresentanza degli specialisti ambulatoriali, è nel frattempo andato in quiescenza;
- il dott. Luciano Terrinoni, il quale in base al numero delle preferenze avrebbe diritto al subentro, ha comunicato con mail di data 3 marzo 2014, di rinunciare all'incarico elettivo;
- il nominativo del membro effettivo eletto avente diritto al subentro al posto del dott. Romano Spangaro è, pertanto, quello della dott.ssa Laura Manzoni, tenuto conto dell'elenco comunicato con la su citata nota prot. n. 192 di data 14 gennaio 2013 dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste;
ATTESO, quindi, che i componenti eletti sono:

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Angelo BRANCATELLI	Dott. Giorgio MONTE
Dott.ssa Fanny RUSSO	Dott.ssa Maria BALSAMO
Dott.ssa Laura MANZONI	Dott. Franco STICOTTI

VISTA la nota prot. n. 8245/SPS-ASAP di data 17 aprile 2014 con la quale il Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, su indicazione dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha comunicato al Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della medesima Direzione i seguenti nominativi dei componenti titolari e supplenti, della delegazione di parte pubblica designati, quali rappresentanti delle Aziende per i servizi sanitari in seno al Comitato consultivo regionale di cui all'articolo 25 dell'ACN:

Membri titolari	Membri supplenti
Dott.ssa Maria Sandra TELESCA - Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - presidente	Dott. Giovanni PILATI - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Dott. Adeli MATTIUSSI Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"	Dott.ssa Giovanna RAGNETTI - Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"
Dott.ssa Marcella BERNARDI - Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"	Dott. Fulvio CALUCCI - Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"
Dott. Saverio COMMISSO - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"	Dott.ssa Raffaella MESSORE - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"
Dott. Romano BLARZINO - Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli"	Dott. Mario CORBATTO - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"
Dott. Antonio GABRIELLI - Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"	Sig.ra Isabella DE RE Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"

CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 dai componenti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
PRECISATO che, come previsto dall'AIR del 18 aprile 2011, al paragrafo 2.5:
- la sede del Comitato consultivo regionale è istituita presso l'Assessorato regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
- le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica, che sarà individuato compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
- per la partecipazione dei componenti medici specialisti/professionisti al Comitato in parola, ai soli membri titolari, o nel caso di assenza al loro sostituto, saranno corrisposti tutti gli emolumenti ed i contributi relativi all'orario di servizio ambulatoriale (più la copertura assicurativa totale Kasco nel caso in cui le riunioni si tengano in sedi diverse da quella di residenza/servizio, come da articolo 32, comma 7 dell'ACN);
DATO ATTO che la corresponsione dei suddetti emolumenti e contributi ai componenti medici specialisti/professionisti è a carico dell'Azienda per i servizi sanitari di competenza;

DATO ATTO che:
- come previsto dalle disposizioni contrattuali nazionale e regionale, quando gli argomenti all'ordine del giorno del Comitato consultivo regionale riguardano i medici veterinari e gli altri professionisti, i tre rappresentanti degli specialisti ambulatoriali designati dai Sindacati, sono sostituiti da tre rappresentanti per ciascuna delle categorie interessate, designati dai Sindacati di categoria maggiormente rappresentativi;
- i nominativi sono segnalati al Presidente del Comitato in parola, entro 15 giorni dalla costituzione del Comitato;

PRECISATO, quindi, che il Presidente del Comitato provvederà successivamente all'acquisizione dei nominativi dei suddetti rappresentanti, al fine della loro eventuale partecipazione alle sedute, unitamente alle prescritte dichiarazioni relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità di cui al precitato articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;

RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di ricostituire il Comitato consultivo regionale, di cui al precitato articolo 25 dell'ACN nella composizione innanzi indicata;

VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 941 del 23 maggio 2014;

DECRETA

1. È ricostituito, per le motivazioni espresse in premessa, il Comitato consultivo regionale di cui all'articolo 25 dell'ACN con la seguente composizione:

Per la parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
Dott.ssa Maria Sandra TELESCA - Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - presidente	Dott. Giovanni PILATI - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Dott. Adeli MATTIUSSI Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"	Dott.ssa Giovanna RAGNETTI - Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"
Dott.ssa Marcella BERNARDI - Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"	Dott. Fulvio CALUCCI - Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"
Dott. Saverio COMMISSO - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"	Dott.ssa Raffaella MESSORE - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"
Dott. Romano BLARZINO - Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli"	Dott. Mario CORBATTO - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"
Dott. Antonio GABRIELLI - Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"	Sig.ra Isabella DE RE Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"

Per la parte medica eletta

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Angelo BRANCATELLI	Dott. Giorgio MONTE
Dott.ssa Fanny RUSSO	Dott.ssa Maria BALSAMO
Dott.ssa Laura MANZONI	Dott. Franco STICOTTI

Per la parte medica sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Luciano TERRINONI (SUMAI)	Dott. Paolo LUPPIERI (SUMAI)
Dott.ssa Rossella MILLO (SUMAI)	Dott. Antonio SGRÒ (SUMAI)
Dott. Alessandro DELBELLO (CISL MEDICI)	Dott. Francesco MOROSETTI (CISL MEDICI)

2. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica, che sarà individuato compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

3. Il Comitato consultivo regionale ha sede presso l'Assessorato regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

4. I componenti designati a far parte del Comitato in parola hanno dichiarato l'insussistenza di motivi di incompatibilità, ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1.

5. Per quanto concerne l'istituzione, la durata in carica e il funzionamento del comitato si fa rinvio al paragrafo 2.5 dell'AIR sottoscritto in via definitiva in data 18 aprile 2011, sulla base della preintesa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8 aprile 2011.

6. Il Presidente del Comitato provvederà successivamente all'acquisizione dei nominativi dei suddetti rappresentanti, al fine della loro eventuale partecipazione alle sedute, unitamente alle prescritte dichiarazioni relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità di cui al precitato articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978.
7. Per la partecipazione dei componenti medici specialisti/professionisti al Comitato in parola, ai soli membri titolari, o nel caso di assenza al loro sostituto, sono corrisposti tutti gli emolumenti ed i contributi relativi all'orario di servizio ambulatoriale (più la copertura assicurativa totale Kasco nel caso in cui le riunioni si tengano in sedi diverse da quella di residenza/servizio, come da articolo 32, comma 7 dell'ACN).
8. La corresponsione dei suddetti emolumenti e contributi ai componenti medici specialisti/professionisti è a carico dell'Azienda per i servizi sanitari di competenza.
9. Il Comitato dura in carica fino alla nomina del nuovo a seguito del rinnovo dell'ACN.
10. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

BOLZONELLO

14_26_1_DDC_AMB ENER 1063_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 5 giugno 2014, n. 1063-SCR 1291

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica presso il rio Versa in Comune di Sesto al Reghena. Proponente: Gifav Srl - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 dicembre 2013 presentata da Gifav s.r.l. di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 05 febbraio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Sesto al Reghena, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
RILEVATO che in data 19 marzo 2014 con nota prot. n. 8593, sono state richieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 11 aprile 2014;
CONSTATATO che contestualmente alla presentazione delle integrazioni, il proponente ha trasmesso "documentazione di variante progettuale" proponendo una soluzione progettuale diversa rispetto a quella originariamente presentata in sede di istanza di screening;
VISTA la nota prot. SVA/5071/SCR/1291 dd. 17 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Sesto al Reghena, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che:
- in data 27 marzo 2014, con nota prot. 3665 il Comune di Sesto al Reghena ha trasmesso le osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della ditta CO.Edil s.r.l. la quale si dichiara proprietaria di unità immobiliari e terreni in parte interessati dalla realizzazione delle opere in progetto. Vengono inoltre espresse alcune valutazioni sugli impatti ambientali indotti dalle opere in progetto;
- in data 25 marzo 204 risulta pervenuta la nota prot. 9394/P d.d. 25 marzo 2014 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che - per quanto di competenza - non evidenzia elementi ostativi o pre-

scrittivi alla realizzazione della centralina idroelettrica;
- in data 22 maggio 2014 risulta pervenuto il parere dell'ETP in merito alle materie di cui alla LR 19/1971;
- in data 29 maggio 2014 risulta pervenuta a mezzo PEC una ulteriore nota di osservazioni da parte del Comune di Sesto al Reghena;

RILEVATO che in corso di procedura, sono stati richiesti pareri formali al Servizio energia, al Servizio difesa del suolo e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche e tutela delle acque da inquinamento e che in esito a tale richiesta;
- Il servizio energia ha formulato parere con nota prot. 15306 del 22 maggio 2014;
- Il servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche e tutela delle acque da inquinamento ha espresso parere con nota prot. 14828 del 19 maggio 2014;

VISTO il parere n. SCR/43/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il Comune in corso di procedimento ha trasmesso una nota di osservazioni da parte della ditta Co. Edil proprietà di unità immobiliare (fabbricati e terreni) parzialmente interessati dalla realizzazione delle opere in progetto. La ditta evidenzia possibili interferenze tra la centralina in progetto e le previsioni d'uso dell'area di proprietà. Vengono altresì sottolineati i potenziali impatti di natura paesaggistica legati alla realizzazione dell'opera in progetto e gli eventuali problemi di sicurezza idraulica. Il Comune ha successivamente inviato una nota di osservazioni in cui, nella sostanza, conferma le perplessità di cui alla precedente nota di osservazioni.
- in corso di procedura è stato specificatamente richiesto al proponente di approfondire gli aspetti di impatto segnalati nella nota iniziale del Comune. Il proponente si è limitato a fornire alcune considerazioni di carattere generico sugli impatti paesaggistici dell'opera proponendo generiche misure mitigative. Non sono state formulate considerazioni sul possibile utilizzo di tecniche alternative (turbine sommerse);
- l'assenza di simulazioni fotografiche/rendering sull'inserimento paesaggistico delle opere, non consente di effettuare particolari valutazioni di merito sull'entità dell'impatto "Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico - percettivo" sulla componente paesaggio;
- per quanto desumibile da una lettura del PRGC e per quanto segnalato dal Comune stesso, l'area in cui si inserisce la centralina presenta alcune peculiarità di carattere paesaggistico/architettonico correlate sia alla presenza di edifici di interesse storico/architettonico che alla presenza di un'area di interesse agricolo/paesaggistico. L'istallazione di una centralina a coclee idrauliche determina indubbiamente, per caratteristiche tipologiche, un impatto paesaggistico, seppur mitigabile, non irrilevante. L'analisi sulla fattibilità tecnico/economica di alternative progettuali meno impattanti da un punto di vista paesaggistico (quale quella suggerita nella nota di osservazioni - turbine sommerse in canali laterali al corso d'acqua), sarebbe stato indubbiamente elemento utile alle valutazioni;
- pur occupando la centralina idroelettrica principalmente beni demaniali ci possono configurare interferenze di natura indiretta: la presenza di una centralina può in effetti, come segnalato nella nota di osservazioni trasmessa dal Comune, costituire potenziale elemento di contrasto con i futuri possibili indirizzi di sviluppo dell'area adiacente alla centralina medesima;

CONSIDERATO altresì che:
- la documentazione fornita dal proponente, anche in esito alla richiesta di integrazioni, è risultata non soddisfacente nelle analisi di impatto e di stato delle componenti, spesso poco chiara e in taluni casi inesatta;
- non è stato in definitiva possibile pervenire ad una disamina sufficiente degli impatti nei confronti delle componenti paesaggio, assetto territoriale, rumore, assetto idrogeomorfologico, per i quali era stata comunque formulata una specifica richiesta di integrazioni al proponente;

non rinvenendo in definitiva, nella presente procedura, tutti gli elementi indispensabili per arrivare a una esaustiva valutazione e ritenendo che tali carenze non possano nemmeno essere superate con l'individuazione di concrete prescrizioni, ha infine espresso parere, che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica presso il rio Versa in Comune di Sesto al Reghena - presentato dalla Gifav s.r.l. di Pordenone - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Sesto al Reghena
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1079_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 6 giugno 2014, n. 1079-SCR 1272

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Leale. Proponente: Dolomiti Derivazioni Srl - Ospitale di Cadore (BL).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 novembre 2013 presentata da Dolomiti Derivazioni s.r.l. di Ospitale di Cadore per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 11 dicembre 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trasaghis del 02 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
Vista la nota prot. SVA/38234/SCR/1272 dd. 17 dicembre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trasaghis, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', al Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - area risorse agricole e forestali, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

RILEVATO che:
- in data 06 febbraio 2014 risulta pervenuta la nota prot. 4358/B del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con cui viene trasmesso il parere del Servizio caccia e risorse ittiche il quale valuta non necessaria l'attivazione del procedimento di valutazione di incidenza;
- il Comune di Trasaghis con nota prot. 59/16 UT del 08 gennaio 2014 con allegata copia della deliberazione di giunta comunale n. 102 del 16 dicembre 2013 e con nota prot. 1709/731 del 7 aprile 2014 con allegata copia della deliberazione di giunta comunale n. 25 del 02 aprile 2014 (successiva all'invio delle integrazioni da parte del proponente) ha espresso alcune considerazioni sul progetto in argomento;
- l'ente tutela pesca in data 1 aprile 2014 ha trasmesso il parere di competenza relativo alle materie disciplinate dalla LR 19/1971. Viene espresso parere favorevole ritenendo che il progetto in argomento "non comporti possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche". Vengono proposte una serie di prescrizioni;
- il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento con nota prot. 295 del 15 gennaio 2014 ha formulato alcune osservazioni sul progetto;

CONSTATATO altresì che in data 6 marzo 2014, in data successiva alla scadenza temporale fissata dall'articolo 20 del d.lgs. 152/06 per l'espressione di osservazioni e pareri da parte di soggetti interessati, risulta pervenuto il parere non favorevole del Servizio difesa del suolo che valuta disattese alcune prescrizioni normative di cui al RD 523/1904 e segnala alcune carenze di approfondimento sulle verifiche di carattere idraulico;

PRESO ATTO che, il Servizio Valutazioni ambientali, visti i contenuti del parere del Servizio difesa del suolo, ha valutato opportuno mettere da subito il proponente nelle condizioni di controbattere a tali questioni, verificando la possibilità di formulare una proposta progettuale ovvero approfondimenti tali da rendere compatibile il progetto medesimo con le esigenze di carattere idraulico. Con nota prot. 9387/P del 25 marzo 2014 è stato pertanto invitato il proponente a effettuare i suddetti approfondimenti. La documentazione integrativa risulta pervenuta in data 23 maggio 2014.

PRESO ATTO pertanto che il procedimento si è prolungato di ulteriori complessivi 60 giorni rispetto alla data di scadenza ordinaria (10 aprile 2014) per consentire al proponente di fornire risposte ai contenuti del parere del Servizio difesa del suolo;

PRESO ATTO altresì che in seguito all'invio da parte del proponente della documentazione integrativa di risposta alle osservazioni del parere del Servizio difesa del suolo, il Servizio Valutazioni ambientali ha inviato una nota al Servizio difesa del suolo, esponendo le proprie valutazioni sugli aspetti idraulici in relazione alle materie ambientali di interesse, ed invitando il Servizio stesso a esprimere le proprie eventuali considerazioni. In esito a tale comunicazione, non risulta pervenuta alcuna nota di risposta da parte del Servizio difesa del suolo;

VISTO il parere n. SCR/40/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, relativamente ai pareri pervenuti, ha effettuato le seguenti considerazioni e valutazioni:

Parere del servizio difesa del suolo. Va preliminarmente precisato che:
- lo studio preliminare ambientale di una procedura di screening viene effettuato sulla base di una documentazione tecnica di progetto preliminare. Le verifiche idrauliche di corretto dimensionamento delle opere e sugli effetti di variazione al regime idrico del corso d'acqua sono elementi sviluppati e adeguatamente approfonditi in sede di progettazione definitiva. Trattasi peraltro di elementi che costituiscono presupposto per la approvazione finale del progetto ed il rilascio della concessione a derivare, oggetto di specifici procedimenti autorizzativi;
- tali elementi hanno rilevanza anche per gli aspetti più propriamente ambientali, principalmente nella valutazione degli impatti "Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale", "alterazioni dell'assetto attuale dei suoli" nei confronti delle componenti suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico e "salute e benessere". E' evidente tuttavia che in sede di screening, la valutazione puntuale degli impatti in argomento non può essere effettuata. Ciò che pare ragionevole debba invece essere conseguito è una analisi di carattere preliminare sulla sostenibilità idraulica complessiva del progetto così come posto;
- non si ritiene opportuno entrare nel merito della disputa inerente gli aspetti più propriamente formali, di corretta verifica di compatibilità dell'opera con le previsioni normative in materia idraulica (ivi incluso il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini Isonzo, Brenta Piave Bacchiglione). Tali elementi sono di stretta competenza dell'organo preposto al rilascio del nulla osta idraulico.

Ciò detto, passando ad un esame critico degli elementi integrativi forniti dal proponente, si rileva che:
- il progetto è stato puntualmente revisionato, introducendo una serie di modifiche non sostanziali, relativamente ad aspetti riguardanti la sicurezza idraulica delle nuove opere e il contesto ambientale di

intervento;
• sono state effettuate simulazioni idrauliche (codice di calcolo HEC RAS) in stato di fatto e in stato di progetto, in condizioni di massima piena (Tr100 e TR200), in condizione di esercizio della centrale, in fase realizzativa di cantiere. Il proponente ha specificato e adeguatamente chiarito le condizioni al contorno assunte per il modello idraulico nelle varie situazioni di portata. La verifica idraulica ha coperto tutto il tratto compreso fra lo scarico della centrale di Somplago e la confluenza nel Tagliamento. E' stata stimata la lunghezza del profilo idraulico (m1 per il salto 1, s1 per il salto 2) determinato, in condizioni di esercizio, a monte delle prese dalla presenza delle centraline idroelettriche (fino al raccordo con il moto uniforme di monte - 1100m per il salto 1, 360m per il salto 2);
• in esito a tali verifiche idrauliche e per conseguire i requisiti di ammissibilità in ordine ai vincoli stabiliti dalla normativa di settore, sono state apportate una serie di correzioni progettuali sul posizionamento dei locali tecnici, sulla altezza dei muri dei manufatti, sulla inclinazione delle bocche di presa che saranno ovviamente oggetto di specifici approfondimenti in sede di rilascio del nulla osta idraulico. E' stata inoltre predisposta la protezione dell'argine dall'erosione con materassi tipo reno;
• le verifiche idrauliche sulla piena bicentenaria evidenziano come l'ambito di intervento del locale tecnico non risulti soggetto ad allagamento poichè la piena del Leale rimane contenuta all'interno delle strutture arginali;
• sono state descritte le fasi realizzative e le modalità esecutive di intervento in alveo. Per ciascuna fase il proponente ha effettuato una modellazione idraulica con Q1, fornendo sufficienti garanzie in ordine al conseguimento dei necessari requisiti di sicurezza idraulica in fase realizzativa;
• va peraltro evidenziato, da un attento esame della documentazione con particolare riferimento alle sezioni idrauliche in stato di fatto e di progetto ed attenendosi ai risultati delle simulazioni idrauliche fornite dal proponente stesso, che già allo stato attuale il tirante idrico in corrispondenza al salto 1 per una portata di piena pari a Q100 interessa una porzione di superficie dell'argine sinistro non protetta da scogliera. La realizzazione della centralina, prevendo un abbattimento della traversa in condizioni di piena, non determina una modifica nelle condizioni di moto (che si mantengono prevalentemente in condizioni subcritiche) rispetto allo stato di fatto. Il restringimento di sezione in corrispondenza al salto 1 determina una accelerazione della corrente inducendo di contro un leggero innalzamento della corrente nelle sezioni di monte (massimo valore 0,35m a poche decine di metri a monte dell'impianto). Ciò provoca un ulteriore sormonto della strada golenale rispetto allo stato di fatto. Per sopperire a tale effetto il proponente prevede di estendere la attuale protezione di sponda a tutta la superficie d'argine interessata dalle quote idriche di piena. L'intervento di protezione di sponda previsto dal proponente va peraltro a coprire anche la porzione di superficie d'argine che già in stato di fatto risulta interessata dalla piena centenaria;
• in condizioni di esercizio, gli effetti di variazione delle condizioni di moto indotte dalla presenza della centrale sono ovviamente più significativi rispetto alle condizioni di piena. Per il salto 1 si instaura a monte della traversa un profilo di corrente lenta m1 che si raccorda - degradando dolcemente da valle verso monte - con il moto uniforme di monte. Tale sovralzo idrico, per quanto desumibile dalla documentazione fornita, non determina un interessamento della strada golenale posta in sinistra. Positivo è indubbiamente l'effetto di riduzione delle velocità indotto dalla presenza del profilo m1 sia per gli aspetti relative alle erosioni di sponda che per aspetti di natura ambientale.
Si ritiene pertanto - pur demandando, come sopra detto, più puntuali verifiche idrauliche all'organo preposto al rilascio del nulla osta idraulico - che la presenza della centrale non solo risulti di poco influente nel modificare in termini peggiorativi le attuali condizioni di sicurezza idraulica, ma che - con gli interventi compensativi previsti dal proponente (protezione di sponda) - possa addirittura contribuire a migliorare le attuali condizioni di sicurezza idraulica della tratta di fiume interessata direttamente ed indirettamente dalla centrale medesima. E' evidente che risulta fondamentale garantire un corretto funzionamento della traversa (rubber dam) in condizioni di piena e adeguate garanzie di stabilità strutturale. Vanno eventualmente imposti ulteriori interventi di natura idraulica in corrispondenza alle sezioni interessate da un incremento di velocità della corrente ovvero da risalti idraulici (transizioni di stato da corrente lenta/corrente veloce). Gli elementi di dettaglio verranno a riguardo analizzati in sede di approvazione del progetto definitivo. Si ritiene comunque opportuno imporre già in sede di screening alcune prescrizioni a garanzie di una adeguato conseguimento dei previsti requisiti di sicurezza idraulica lasciando comunque impregiudicate le ulteriori valutazioni a riguardo effettuate in sede di approvazione del progetto definitivo.
Parere del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento. Relativamente a quanto evidenziato in ordine ad una presunta "incompatibilità del progetto con la derivazione idroelettrica (non ancora realizzata) in concessione al medesimo Consorzio" si evidenzia che in sede di integrazioni è stato richiesto al proponente di tener conto della minor disponibilità idrica derivante dalla possibile futura messa in esercizio della precitata derivazione. Sono stati riformulati i conti sulle portate naturali disponibili, sulle portate derivate e sulla producibilità dell'impianto. Si ritiene pertanto che il proponente abbia adeguatamente tenuto

conto degli elementi evidenziati nel parere del Consorzio. Di un tanto peraltro verranno effettuate tutte le necessarie verifiche in sede di rilascio della concessione a derivare ad opera del Servizio gestione risorse idriche.
Pareri del Comune di Trasaghis. Per gli aspetti territoriali e paesaggistici evidenziati dal Comune di Trasaghis, riguardanti in particolare:
- la non conformità delle opere previste con le previsioni del PRGC e la sussistenza del vincolo paesaggistico;
- la vicinanza del sito al SiC medio tagliamento;
- la presenza sia a monte che a valle di ulteriori opere di derivazione che potrebbero interferire con le opere di cui al progetto in esame;
- la necessità di concordare con il Comune eventuali opere di compensazione;
- la presenza di manufatti e servitù sulla contermine bonifica Gravatis di proprietà comunale

si effettuano le seguenti considerazioni:
- la non conformità urbanistica non risulta di per sé elemento ostativo alla possibilità di realizzare le opere in oggetto in base a quanto previsto dal d.lgs. 387/2003, articolo 12 comma 3. La centrale idroelettrica copre per la maggior parte ambiti demaniali. L'occupazione di suolo è alquanto limitata. Non si ravvisano elementi di impatto significativi correlati con la modifica della destinazione d'uso dei suolo interessati dalla realizzazione dei manufatti di centrale.
- per quanto riguarda la presenza di manufatti e servitù in aree di proprietà comunale, il Servizio energia ha chiarito in casi simili che: "Gli impianti idroelettrici rientrano nella definizione di cui all'art. 13, comma 8 della L.R. 19/2012, ovvero sono impianti la cui localizzazione è vincolata in relazione al rilascio di specifici atti di concessione (concessione idroelettrica e quasi sempre anche demaniale) di conseguenza per tali impianti si prescinde dalla titolarità delle aree";
- la natura puntuale delle opere in progetto porta ad escludere possibili interferenze cumulative con le altre derivazioni presenti;
- non si rilevano incidenze significative nei confronti dei limitrofi SIC. A tal riguardo va evidenziato che il competente Servizio tutela del paesaggio e biodiversità ha concordato con il Servizio VIA nel ritenere non necessaria l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza e quindi sulla non significatività delle incidenza determinate dalle centraline in progetto nei confronti del limitrofo SIC.;
- per gli aspetti ambientali, non si ritengono necessari ulteriori interventi di compensazione rispetto a quelli già previsti in progetto ovvero indicati nelle prescrizioni. Permane la possibilità del Comune di richiedere diverse ed ulteriori azioni compensative nelle successive sedi autorizzative;
- l'impatto paesaggistico delle opere, si ritiene sia stato adeguatamente valutato dal proponente anche tramite la predisposizione di opportuna cartografia e rendering. Sono state altresì proposte opere di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di compensazione. L'impatto si valuta sostenibile. A tal riguardo ulteriori approfondimenti potranno comunque essere conseguiti in sede di autorizzazione paesaggistica.

Parere dell'ETP. Si concorda con le valutazioni dell'Ente tutela pesca in ordine alla assenza di impatti significativi a carico dell'ecosistema fluviale e della fauna ittica. Si recepiscono integralmente nel presente atto le prescrizioni riportate nel parere pervenuto
CONSTATATO altresì che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- *componenti: suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico, paesaggio*; Potenziali impatti: Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale, alterazioni dell'assetto attuale dei suoli; Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico - percettivo, modifiche nelle destinazioni d'uso di aree per le quale sono previste previsioni di sviluppo di maggior interesse. In ragione a quanto sottolineato in commento ai pareri pervenuti, si valutano gli impatti in argomento sostenibili fermo restando la necessità di imporre specifiche prescrizioni;
- *componente Ecosistema*; potenziali impatti: Alterazioni nella struttura spaziale degli ecomosaici esistenti e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva; Alterazioni nel livello e/o nella qualita' della biodiversita' esistente e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva; Perdita complessiva di naturalità nelle aree coinvolte; Frammentazione della continuità ecologica nell'ambiente terrestre coinvolto; Impatti negativi sugli ecosistemi acquatici ; Interruzioni della continuità ecologica in ecosistemi di acqua corrente. Per quanto riguarda la componente acque si rileva che le centraline in progetto non richiedono, di fatto, se non per qualche metro, la realizzazione di tratti sottesi. Non sono prevedibili sostanziali modifiche alle condizioni di funzionalità del corso d'acqua per effetto delle modifiche alle condizioni di moto indotte dalla presenza degli sbarramenti. Per la centralina sul salto 1 dove l'effetto di variazione delle velocità e dei tiranti a monte della presa è più esteso in lunghezza, il profilo di moto si mantiene lento in analogia allo stato di fatto. L'effetto può essere più significativo in corrispondenza al salto 2 ma comunque limitato a poche centinaia di metri a monte della presa. Per entrambe le centrali è stata correttamente prevista la realizzazione di una scala di risalita per pesci al

fine di garantire la continuità biologica del torrente Leale. Per quanto riguarda gli impatti sulla comunità ittica e di interruzione della continuità ecologica del corso d'acqua, come detto, ci si rifà ai contenuti del parere dell'Ente tutela pesca ai sensi dell'art. 4 bis della LR 19/1971. Si valutano assenti sia in fase di cantiere che di esercizio possibili incidenze significative e di lunga durata nei confronti delle specie tutelate di cui al limitrofo SIC, concordando a riguardo con quanto espresso dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità nel parere pervenuto. Va peraltro evidenziato che le due opere in progetto si collocano lungo il corso d'acqua del T. Leale, in un contesto dai sostanziali tratti naturalistici che risulta comunque condizionato dagli interventi antropici, legati in questo settore principalmente alla viabilità ed agli interventi di rettifica e regimazione idraulica praticati in passato;
- *componente rumore*; Potenziali impatti: Impatti da rumore durante la fase di cantiere, Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici (turbine ecc.) realizzati con il progetto. Il proponente ha fornito una analisi previsionale di impatto acustico da cui emerge un sostanziale rispetto dei limiti di norma in condizioni di esercizio. In fase di cantiere è prevedibile il raggiungimento di livelli di emissione sonora non trascurabili. La stessa fase di cantiere ha una durata comunque limitata. Ci si inserisce tuttavia in un contesto naturalistico interessante con presenza di specie faunistiche. Si ritiene pertanto opportuno - a mitigazione del potenziale disturbo indotto nei confronti, in particolare, delle specie avifaunistiche presenti nell'immediato intorno - che il proponente sviluppi un approfondimento sulla calendarizzazione delle attività di cantiere, di modo da concentrare possibilmente le attività più rumorose in periodi in cui minore sia l'impatto nei confronti delle specie medesime. Un tanto va concordato con l'ufficio studi faunistici del Servizio prima dell'inizio dei lavori.
- *componente flora e vegetazione e fauna*; Potenziali impatti: Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente; Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da alterazione dei bilanci idrici; Danni o disturbi a specie animali in fase di cantiere; Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico. In corrispondenza al salto 1 l'opera principale della centrale si collocherà in riva sinistra. Attualmente in tale superficie che verrà interessata dal progetto non pare presente una vegetazione particolarmente degna di interesse. Nel complesso non vengono segnalati particolari elementi arborei o floristici di pregio. Il proponente non fornisce una stima precisa della superficie complessivamente interessate dalle attività di taglio e decespugliamento di specie arboree ed arbustive. Gli spazi occupati dalla centrale risultano comunque limitati rispetto al contesto territoriale complessivo. Gli impatti possono ritenersi trascurabili fermo restando l'imposizione di una specifica prescrizione. Per quanto riguarda il disturbo alla fauna ittica ci si rifà ai contenuti del parere dell'Ente tutela pesca. Vanno previste opportune prescrizioni per limitare il disturbo alle specie animali in fase di cantiere. Le aree boscate risultano collocate in un contesto in cui risulta presente della viabilità e attività antropica. Va ovviamente imposto il ripristino ambientale delle aree temporaneamente occupate dal cantiere;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni ivi incluse le considerazioni sui pareri pervenuti;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', all'ispettorato agricoltura e foreste di Udine della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Leale - presentato da Dolomiti Derivazioni s.r.l. di Ospitale di Cadore - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
prescrizioni relative alla fase antecedente la realizzazione e messa in esercizio delle opere:
1) il proponente dovrà provvedere a contattare, prima dell'inizio dei lavori, l'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', per concordare tempistiche e modalità di svolgimento dei lavori al fine di contenere, per quanto possibile, gli eventuali disturbi arrecati in fase di cantiere nei confronti delle principali e più sensibili specie di fauna presenti. Nella definizione delle fasi temporali di lavorazione occorre tener conto di quanto prescritto dall'ETP in ordine alla necessità di effettuare le lavorazioni in alveo nel periodo compreso tra giugno e ottobre inclusi;
2) al fine di limitare al minimo gli interventi di riduzione delle superfici boscate, l'individuazione delle superfici destinate alla collocazione delle baracche di cantiere o ad altre attività temporanee, laddove sia previsto l'interessamento di superfici boscate, va fatta di concerto con la Forestale regionale, prima dell'inizio dei lavori. Le aree temporaneamente occupate dal cantiere che hanno subito una riduzione di superficie vegetata, andranno comunque ripristinate a verde al termine dei lavori, con specie autoctone. Nel caso venga previsto l'abbattimento di esemplari di interesse (sia per specie che per dimensioni), andranno previsti opportuni interventi compensativi (esempio espianto e reimpianto in apposite aree)
3) a corredo di tutti gli interventi ambientali - naturalistici previsti in progetto dovrà essere predisposto un piano di manutenzione in cui vengano dettagliate le modalità gestionali di controllo e mantenimento degli interventi e la durata complessiva dell'attività di manutenzione. Il piano dovrà prevedere ripristini di eventuali fallanze. Il piano in questione andrà verificato dal corpo forestale regionale prima dell'inizio dei lavori.
4) in sede di progettazione definitiva dovrà essere predisposto un piano di manutenzione dei sistemi adottati per il passaggio dei pesci in cui vengano adeguatamente illustrate le modalità di verifica della sua funzionalità in corso di esercizio e le tempistiche delle attività di manutenzione. Il piano in questione dovrà essere sottoposto a verifica dell''Ente tutela pesca prima della messa in esercizio dell'impianto. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 bis della LR 19/1971 il passaggio per i pesci è una struttura che assicura la continuità biologica, pertanto deve esserne garantita la massima funzionalità. Qualora ne sia accertata una funzionalità ridotta dovranno essere eseguite le opportune modifiche al passaggio;
5) il proponente dovrà predisporre un protocollo di gestione con l'Ente gestore dei manufatti idraulici al fine di definire le modalità di esercizio dell'impianto, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti idraulici, la corretta gestione degli eventi di piena.
6) in fase di rilascio del nulla osta idraulico venga attentamente valutata la distanza dell'edificio centrale dal corso d'acqua, eventualmente incrementandola, al fine di garantire al Servizio difesa del suolo la piena disponibilità dell'argine stesso nella normale attività di gestione e nell'eventuale necessità di interventi che ne modifichino le dimensioni o il posizionamento.
7) a salvaguardia della fauna ittica il soggetto esecutore dei lavori in alveo dovrà comunicare il loro inizio all'ente tutela pesca del FVG in forma scritta con almeno 5 giorni di anticipo (fax 0432482474, email: etp@regione.fvg.it, pec: etp@certregione.fvg.it
8) il concessionario della derivazione dovrà corrispondere le eventuali compensazioni che l'ETP si riserva di calcolare ai sensi dell'articolo 4bis, comma 4 della LR 19/1971 e che dovranno comparire nel decreto di concessione per la derivazione d'acqua
prescrizioni operative di cantiere e di esercizio
9) i lavori previsti in alveo attivo compresa l'eventuale deviazione temporanea del corso d'acqua, andranno eseguiti tra giugno e ottobre inclusi al fine di limitare le interferenze con le specie ittiche presenti
10) lo sbocco di monte del passaggio per i pesci andrà collocato in corrispondenza di una zona a velocità di corrente non elevata adeguatamente protetto onde evitare l'intasamento da parte sia dei detriti che di corpo flottanti. La protezione migliore consiste nella creazione di un bacino tampone o di raccordo dove il pesce possa sostare e che sia predisposto per accogliere i sistemi per la verifica della funzionalità del passaggio stesso;
11) in fase esecutiva da parte della ditta esecutrice delle lavorazioni andranno adottate le opportune cautele per evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali in particolare nella fase di consolidamento della soglia tramite iniezioni di calcestruzzo
12) i mezzi in entrata e uscita dall'area di cantiere dovranno utilizzare prevalentemente una viabilità che eviti, per quanto possibile, il transito dei mezzi per il centro abitato di Trasaghis;

13) nelle operazioni che implicano interventi a diretto contatto con le acque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'intorbidamento delle acque del torrente Leale;
14) dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
15) il terreno o altro materiale allo stato naturale derivante dagli scavi:
- potrà essere riutilizzato nello stesso sito in cui è stato scavato solo se rientrante nelle previsioni di cui all'articolo 185 del d.lgs. 152/06;
- potrà essere riutilizzato in siti esterni solo se rispondente alle caratteristiche di sottoprodotto stabilite dalla vigente normativa in materia e nel rispetto delle relative disposizioni di norma. In caso contrario andrà gestito come rifiuto.

16) nel caso in cui in condizioni di normale funzionamento della centrale, si riscontrassero, localizzati problemi di allagamento ed erosione della strada golenale determinati dalla variazione dei tiranti idrici rispetto allo stato di fatto, indotti dalla presenza della centrale medesima, sarà compito del proponente ripristinare la strada alle condizioni originarie ovvero garantirne una adeguata manutenzione;
17) il proponente, quale intervento compensativo agli effetti idraulici indotti in condizioni di piena dalla presenza della centralina idroelettrica in corrispondenza al salto 1 (innalzamento dei tiranti a monte della traversa), dovrà provvedere, conformemente a quanto previsto in progetto e limitatamente all'area di influenza idraulica della centralina medesima, ad estendere la attuale protezione di sponda arginale a tutta la superficie interessata dai livelli idrici. Resta ferma la possibilità di imporre ulteriori interventi di compensazione nelle opportune sedi autorizzative (nulla osta idraulico).

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trasaghis, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', all'ispettorato agricoltura e foreste di Udine della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1080_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 6 giugno 2014, n. 1080-SCR 1296

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare riguardante la realizzazione dell'approdo "San Pietro", Piano dei Porti di Grado ambito F nel Comune di Grado. Proponente: Porto San Pietro Scpa - Grado.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 31 gennaio 2014 presentata da Porto San Pietro scpa di Grado per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Grado del 7 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7968/SCR/1296 dd. 12 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Grado, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTO il parere n. SCR/45/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al contesto già antropizzato e caratterizzato dalla presenza di strutture adibite alle attività nautiche e alla scarsa significatività degli impatti, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato,, al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante preliminare riguardante la realizzazione dell'approdo "San Pietro", piano dei Porti di Grado ambito F nel Comune di Grado - presentato da Porto San Pietro scpa di Grado - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle formazioni di fanerogame marine presenti in corrispondenza dell'ambito SAFICA da concordare con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità. Sulla base di tali monitoraggi dovranno essere definiti gli eventuali interventi di dragaggio nell'area in cui sono presenti tali fitocenosi, evitando per quanto possibile di interferire direttamente su tali praterie;
2) i pali guida delle strutture galleggianti con funzione di frangiflutti dovranno essere posizionati in modo da evitare, per quanto possibile, l'area in cui vi è presenza di fanerogame marine;
3) i concessionari delle diverse fasi funzionali, in fase di realizzazione dei dragaggi, dovranno predisporre opportune barriere antitorbidità per limitare la dispersione dei sedimenti;

4) il proponente dovrà predisporre un piano di caratterizzazione delle aree da dragare da effettuarsi ai sensi del DM 24/01/1996 e da concordare con ARPA e con il soggetto che autorizzerà la struttura di contenimento (cassa di colmata) da adibirsi a parcheggio per autovetture. Dovrà altresì predisporre un piano di monitoraggio, ante operam, in corso d'opera e post operam delle acque al fine di garantire il non peggioramento dello stato idromorfologico ed ecologico del corpo idrico. Tale piano dovrà essere validato da ARPA;
5) qualora i risultati del piano di caratterizzazione di cui al punto precedente evidenzino che il materiale dragato risulti non idoneo per il riutilizzo in loco nel tombamento dell'area prevista per i parcheggi, lo stesso dovrà essere gestito a norma di legge, verificando puntualmente la possibilità di un eventuale stoccaggio temporaneo nella cassa di colmata ai sensi delle vigenti normative;
6) qualora il materiale dragato venga depositato nella cassa di colmata il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio dell'acqua in uscita dalla cassa di colmata stessa, che dovrà essere validato da ARPA.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Grado, al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e all'ARPA del FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1081_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 6 giugno 2014, n. 1081-SCR 1280

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di trattamento delle acque di lavaggio di cisterne di navi dedicate al trasporto di prodotti petroliferi nel Comune di Trieste - p.to Franco porto Petroli. Proponente: Depositi costieri Spa - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 dicembre 2013 presentata da Depositi costieri s.p.a. di Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 02 gennaio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trieste del 07 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/1593/SCR/1280 dd. 22 gennaio2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idri-

che, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 21 febbraio 2014 con nota prot. 5877/P sono state richieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 24 marzo 2014;

RILEVATO che:

- In data 28 gennaio 2014 risulta pervenuta la nota di osservazioni prot. 2591 del Servizio disciplina gestione rifiuti in cui viene evidenziata la necessità di approfondire alcuni aspetti di natura gestionale.
- In data 17 febbraio 2014 risulta pervenuta la nota prot. 5065 del Servizio difesa del suolo in cui si invita il proponente a tener conto, in fase di progettazione definitiva, di alcune indicazioni inerenti le quote di sicurezza idraulica nei confronti del fenomeno di ingressione marina.
- In data 17 febbraio 2014 risulta pervenuta la nota prot. 6155 della provincia di Trieste in cui vengono richiesti chiarimenti e approfondimenti in ordine al possibile utilizzo del prodotto recuperato, agli impatti da rumore, alla compatibilità dello scarico esistente rispetto alle portate previste, alla necessità di evitare l'introduzione di specie aliene di microorganismi marini attraverso lo scarico delle acque trattate.
- In data 8 maggio 2014 - a seguito della trasmissione delle integrazioni da parte della società proponente ai vari soggetti interessati nella procedura - risulta pervenuta la nota prot. 19303 della Provincia di Trieste che "propone di prescrivere l'adozione del previsto sistema di programmazione dei conferimenti dei rifiuti che verranno trattati presso l'impianto in oggetto"

RILEVATO che con nota prot. 11742/P del 16 aprile 2014 il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato al proponente la sospensione del procedimento per un tempo di 30 giorni avendo ravvisato la mancata consegna da parte del proponente stesso della documentazione integrativa al Comune di Trieste. In tal modo il Comune è stato rimesso nelle condizioni di effettuare proprie valutazioni di merito.

PRESO ATTO pertanto che il procedimento si è prolungato di ulteriori complessivi 30 giorni rispetto alla data di scadenza ordinaria (07 maggio 2014) in ragione alla mancata consegna da parte del proponente della documentazione integrativa al Comune di Trieste;

VISTO il parere n. SCR/41/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, relativamente ai pareri pervenuti, ha effettuato le seguenti considerazioni e valutazioni:

- *Parere del servizio difesa del suolo*. In merito a quanto evidenziato nel parere del servizio difesa del suolo, viste le precisazioni effettuate dal proponente nella documentazione integrativa, si ritiene che la collocazione dell'impianto di trattamento all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi esistenti aventi una h di circa 3,2m dalla banchina, fornisca adeguate garanzie in ordine al rischio di allagamento dell'area di impianto. Va peraltro evidenziato che a seguito dell'invio delle integrazioni, il Servizio difesa del suolo non ha formulato ulteriori osservazioni. Eventuali ulteriori approfondimenti potranno essere conseguiti in sede di approvazione del progetto definitivo;
- *Pareri del Servizio disciplina gestione rifiuti e dalla Provincia di Trieste*. Va precisato che la corretta definizione degli aspetti gestionali inerenti l'impianto di recupero rifiuti, compete alla Provincia in sede di comunicazione (articolo 216 del d.lgs. 152/06) o autorizzazione (articolo 2018 del d.lgs. 152/06). Ciò posto, viste le precisazioni effettuate dal proponente nella documentazione integrativa, si ritiene che:
- la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività (stoccaggio) sia organizzata in maniera tale da ridurre adeguatamente il rischio di insorgenza di inquinamento a carico delle matrici ambientali;
- Il materiale recuperato consiste in una tipologia di prodotto già gestita dalla società proponente da diversi anni. L'impianto di trattamento agirà su un'unica tipologia di rifiuto con caratteristiche ben definite. In termini gestionali è pertanto prevedibile che si possa conseguire in breve termine una gestione ottimale del flusso di recupero ed una conseguente minimizzazione degli impatti ambientali;
- La previsione di sviluppare uno specifico protocollo che definisca le modalità di programmazione e i criteri di accettazione del rifiuto in ingresso per evitare l'introduzione, all'interno del ciclo di trattamento e conseguentemente delle acque di scarico, di specie di microorganismi acquatici aliene all'ambito mediterraneo, va valutata favorevolmente. E' evidente l'opportunità di inserire una specifica prescrizione a riguardo. Il protocollo, in particolare, dovrà definire nel dettaglio le procedure di verifica adottate nel caso in cui le acque di lavaggio non provengano dal golfo di Trieste. Si individua quale ente competente alla verifica di tale protocollo, la Provincia di Trieste essendo lo stesso protocollo da intendere quale parte integrante del piano di gestione operativa dell'impianto. Qualora nell'ambito della fase di predisposizione e verifica di detto protocollo emerga l'impossibilità di adottare soluzioni che forniscano adeguate garanzie di evitare l'introduzione di specie aliene, si ritiene necessario che il proponente venga vincolato a conferire al proprio impianto unicamente rifiuti liquidi prodotti da acque di lavaggio provenienti dal golfo di Trieste;

CONSTATATO altresì che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- *Acque superficiali*: il sistema di trattamento previsto del refluo derivante dalla operazione di recupero del prodotto idrocarburico, pare altamente efficace ad ottenere una buona resa di rimozione del prodotto idrocarburico dalla matrice acquosa. E' verosimile pertanto che il refluo depurato scaricato incida in maniera poco significativa ad un peggioramento dello stato qualitativo del corpo ricettore. Va comunque evidenziato che in fase di autorizzazione allo scarico verranno ulteriormente dettagliati (a livello di progettazione definitiva) i vari processi di depurazione e le caratteristiche della rete di scarico delle acque. Verrà altresì imposto un adeguato sistema di controllo e monitoraggio delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
- *Rumore*: Per quanto riguarda il rumore, i livelli sonori dei macchinari, la collocazione dell'impianto di trattamento all'interno del bacino di contenimento dei serbatori, l'assenza di ricettori sensibili in un raggio di 300m dall'impianto, l'ubicazione dell'impianto stesso in un'area caratterizzata da attività di tipo produttivo ed industriale, lascia in effetti presumere che non vi possa essere un significativo aggravio degli impatti da rumore. Ciò posto, pare comunque opportuno - vista l'assenza di una analisi previsionale di impatto acustico all'interno della documentazione, tenuto conto che il proponente stesso indica l'eventuale necessità di adottare sistemi di isolamento acustico dei macchinari- che il proponente effettui una verifica in fase di esercizio del clima acustico indotto dall'esercizio dell'impianto e nel caso adotti ulteriori misure di abbattimento dei livelli sonori (quale ad esempio il contenimento dei macchinari entro strutture chiuse ed insonorizzate);
- *Aria*: Per quanto riguarda le emissioni in aria e le relative ricadute, si concorda con il proponente nel ritenere poco significativo l'impatto incrementale (odori, emissioni da sfiati serbatoi) indotto dall'esercizio dell'impianto di trattamento;
- *Traffico*: Per quanto riguarda l'incremento del traffico di navi, viene stimato un incremento massimo potenziale di circa 46 navi /anno. Tale stima è stata formulata nell'ipotesi in cui l'impianto eserciti alla massima potenzialità annuale indicata in progetto. Non risultano effettuate particolari valutazioni sugli impatti correlati all'incremento di traffico navale. E' tuttavia presumibile che gli impatti determinati dall'aumento potenziale nel numero di navi, non siano significativi, in ragione alla seguenti considerazioni:
  - Il volume effettivo che il proponente prevede di trattare annualmente in impianto corrisponde alla quantità di rifiuto conferita dalla società ENI presso impianti autorizzati nell'anno 2012 ed è pari a circa 8000m3/anno (circa ¼ del volume massimo richiesto). E' verosimile pertanto che il reale flusso di navi determinato dall'esercizio dell'attività si attesti, in fase di esercizio, su valori considerevolmente inferiori al valore massimo potenziale indicato in progetto;
  - All'interno del documento: PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI TRIESTE - Studi Specialistici - Volume C - Il Traffico Portuale, viene riportata una serie storica sul numero complessivo di navi registrate negli anni (arrivi e partenze) nell'area portuale di Trieste. Si passa da un minimo di 2270 navi nel 1990 ad un massimo di circa 5169 navi nel 2001. Sono altresì indicate ampie previsioni di sviluppo dell'area portuale. Per il canale sud, in particolare, le previsioni di sviluppo del porto indicano un incremento nel numero di navi pari a 4 volte quello registrato nel 2007 (da circa 6-700 a circa 2600). Il numero di navi determinato dalla attività in progetto appare poco rilevante se correlato agli attuali volumi di traffico e comunque conforme alle previsioni di sviluppo di cui al piano precitato.
  - Va altresì evidenziato che il numero di navi indicato dal proponente è verosibilmente comprensivo di navi che già gravitano nell'area portuale di Trieste per il trasporto di prodotti petroliferi
- *Rischio di incidenti*: E' possibile un potenziale incremento del preesistente livello di rischio. Va evidenziato a riguardo, che da un punto di vista autorizzativo, è previsto che il proponente preliminarmente alla attività di costruzione dell'impianto presenti al comitato tecnico regionale un rapporto di sicurezza preliminare al fine del rilascio del nulla osta di fattibilità. Preliminarmente all'esercizio dell'impianto verrà invece redatto e sottoposto a verifica del comitato tecnico, un rapporto di sicurezza definitivo in cui verranno individuati gli eventuali incidenti rilevanti e indicati i sistemi di prevenzione e protezione. Tale procedura autorizzativa fornisce adeguate garanzie di controllo che gli impatti legati al potenziale incremento di rischio di incidenti, siano contenuti entro limiti di accettabilità. Va evidenziato peraltro che lo stabilimento della DCT già oggi gestisce attività di stoccaggio e spedizione di prodotti petroliferi di categoria C. L'impianto in questione è finalizzato a recuperare prodotti idrocarburici da un rifiuto liquido. Il prodotto recuperato verrà inviato in uno degli esistenti serbatoi dello stabilimento DCT che già contenga un prodotto compatibile con le caratteristiche del prodotto recuperato. La successiva gestione del prodotto permarrà analoga a quella attuale. E' verosimile pertanto che l'attività in progetto non determini rischi di incidenti significativamente differenti da quelli attuali.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni ivi incluse le considerazioni sui pareri pervenuti;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono

integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', al Servizio difesa del suolo e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di trattamento delle acque di lavaggio di cisterne di navi dedicate al trasporto di prodotti petroliferi nel Comune di Trieste - p.to Franco porto Petroli - presentato da Depositi costieri s.p.a. di Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. all'interno del piano di gestione operativa dell'impianto, relativamente alle modalità di accettazione del rifiuto in ingresso e di programmazione dei conferimenti, andrà dettagliata e definita una procedura gestionale finalizzata a fornire adeguata garanzia sulla assenza di specie di microorganismi aquatici alieni all'ambito mediterraneo, all'interno del rifiuto liquido in ingresso all'impianto. Il protocollo di gestione, in particolare, dovrà definire nel dettaglio le procedure di programmazione dei conferimenti e di verifica del rifiuto adottate nel caso in cui le acque di lavaggio non provengano dal golfo di Trieste. Tale procedura andrà concordata ovvero sottoposta a verifica da parte della Provincia di Trieste, prima della messa in esercizio dell'attività. Qualora nell'ambito della fase di predisposizione e verifica di detto protocollo emerga l'impossibilità di adottare soluzioni adeguate a garantire di evitare l'introduzione di specie aliene, si ritiene necessario che il proponente venga vincolato a conferire al proprio impianto unicamente rifiuti liquidi prodotti da acque di lavaggio provenienti dal golfo di Trieste;
2. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto;
3. qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita', al Servizio difesa del suolo e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o

al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1082_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 6 giugno 2014, n. 1082-SCR 1306

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Arzino, in Comune di Vito d'Asio (PN). Proponente: En&En Srl - Belluno.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 marzo 2014 presentata da En&En srl di Belluno per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Vito d'Asio del 3 marzo 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7969/SCR/1306 dd. 12 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Vito d'Asio, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che l'impianto idroelettrico in progetto prevede di derivare le acque del torrente Arzino tra la località Pert e la località Anduins in Comune di Vito d'Asio per un tratto sotteso di circa 4.200 m;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che esprimono un parere negativo sul progetto richiedendo l'assoggettamento a VIA:
- Comune di Vito d'Asio con nota prot. 1284 del 20 marzo 2014;
- Movimento tutela Arzino con nota del 6 aprile 2014;

CONSTATATO altresì che in data 24 aprile 2014 è pervenuto il parere dell'ETP prot. 3614, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971, con cui viene richiesto l'assoggettamento a VIA del progetto in quanto la realizzazione dell'impianto in oggetto può comportare impatti negativi e significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche in particolare per le caratteristiche del tratto sotteso, per la lunghezza dello stesso e per la percentuale di portata derivata rispetto a quella media naturale;
VISTO il parere n. SCR/46/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'impianto è in concorrenza, per quanto riguarda la procedura di concessione a derivare, con il progetto presentato dalla ditta Energie SpA sottoposto a procedura di screening (classifica SCR 1287) conclusasi con assoggettamento a VIA con decreto n°920 del 21 maggio 2014;
- il torrente Arzino è stato individuato quale potenziale sito di riferimento per la tipologia 02SS2T per la Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della normativa vigente. In particolare, proprio l'integrità e la par-

ticolare valenza ambientale del torrente Arzino, in quanto corpo idrico caratterizzato da una situazione indisturbata, hanno indotto l'ARPA a ritenere tale corpo idrico un potenziale corpo idrico di riferimento per la sua categoria nell'ambito del redigendo PRTA, ciò anche in considerazione dell'assoluta residualità degli ambiti ad elevata naturalità in Regione;

- per quanto riguarda lo stato di qualità del corpo idrico, i campionamenti effettuati recentemente dall'ARPA (stazione PN 26, localizzata immediatamente a monte dell'opera di presa) allo scopo di definire lo stato ecologico del torrente Arzino hanno evidenziano uno stato ecologico elevato;
- il rilascio del deflusso minimo vitale dell'impianto è nettamente inferiore a quello previsto dal PRTA;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio possano essere prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;
- gli impatti potenziali del progetto potrebbero determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- il particolare valore ambientale-paesaggistico dell'area in esame e le osservazioni e pareri che sono pervenuti nell'ambito della procedura al fine di tutelare il torrente l'Arzino portano a ritenere necessaria una procedura di evidenza pubblica, come solo la procedura di VIA può assicurare, allo scopo di coinvolgere tutti i soggetti in diverso modo interessati e per diverse funzioni preposti;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Arzino, in Comune di Vito d'Asio - presentato dalla En&En srl di Belluno - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Vito d'Asio, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto

Trieste, 6 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1083_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 6 giugno 2014, n. 1083-SCR 1304

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una derivazione d'acqua dal torrente Arzino e dal torrente Comugna finalizzata alla realizzazione di una centrale idroelettrica in Comune di Vito d'Asio (PN). Proponente: Energie Spa - Bolzano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 marzo 2014 presentata da ENERGIE SpA di Bolzano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 05 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Vito d'Asio del 10 marzo 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7966/SCR/1304 dd. 12 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Vito d'Asio, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/44/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il rilascio del deflusso minimo vitale previsto dal proponente è inferiore a quello del PRTA; il proponente intende infatti rilasciare a valle dell'opera di presa una portata pari a 280 l/s contro i 990 l/s dovuti (calcolo in prima approssimazione per presa sull'Arzino);
- per quanto riguarda lo stato ecologico del corpo idrico ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva 2000/60/CE, ARPA ha eseguito il monitoraggio per la valutazione dello stato ecologico di tale corpo idrico e che, sulla base dei dati ottenuti, è stato attribuito a tutti i corpi idrici in esame lo stato ecologico complessivo Elevato;
- gli impatti potenziali del progetto (per le presenze faunistiche di pesci e gambero di fiume) potrebbero determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio - legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e al complessivo sfruttamento delle potenzialità idriche del torrente - possano essere prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;
- l'elevato valore ambientale-paesaggistico dell'area in esame e le osservazioni e pareri che sono pervenuti nell'ambito della procedura al fine di tutelare le peculiarità dell'Arzino;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valuta-

zione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una derivazione d'acqua dal torrente Arzino e dal torrente Comugna finalizzata alla realizzazione di una centrale idroelettrica in Comune di Vito d'Asio - presentato dalla ENERGIE SpA di Bolzano - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Vito d'Asio , all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto

Trieste, 6 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1144_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1144-SCR 1309

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione di un capannone per l'ingrasso di suini con relativo stoccaggio effluenti in ampliamento dell'allevamento zootecnico esistente in Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN). Proponente: Azienda agricola Volpatti Elver - San Giorgio della Richinvelda.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 7 marzo 2014 presentata dall' Azienda agricola Volpatti Elver

di San Giorgio della Richinvelda per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio della Richinvelda del 6 marzo 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/8797/SCR/1309 dd. 20 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/47/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'allevamento si colloca in zona rurale con presenza di altri allevamenti zootecnici;
- le strutture dell'allevamento non vengono modificate rispetto quanto attualmente autorizzato;
- l'incremento delle emissioni in atmosfera e odorigene, come stimato in sede istruttoria in base alle indicazioni contenute nella proposta delle nuove linee guida AIA, si collocherebbe poco al di sotto del 9%, determinando un incremento poco significativo dell'impatto emissivo ed odorigeno nell'intorno dell'allevamento;
- l'entità degli impatti ambientali negativi attesi rispetto la situazione già autorizzata è ridotta;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione di un capannone per l'ingrasso di suini con relativo stoccaggio effluenti in ampliamento dell'allevamento zootecnico esistente in Comune di San Giorgio della Richinvelda - presentato da Azienda agricola Volpatti Elver di San Giorgio della Richinvelda - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste la prescrizione di seguito riportate:
- il proponente, nel caso di segnalazioni, verificate, da parte della popolazione residente inerenti la presenza di odori provenienti dall'allevamento, è tenuto a porre in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto;
- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio che permetta di valutare l'emissione odorigena

ante operam e post operam. Tale piano dovrà essere preventivamente valicato da ARPA FVG.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Giorgio della Richinvelda e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1150_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1150-SCR 1310

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'attività trattamento rifiuti inerti e fresato d'asfalto presso lo stabilimento della ditta Tomat Spa ubicato in via Grastis in località Medeuzza. Proponente: Impresa Tomat Spa - San Giovanni al Natisone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 marzo 2014 presentata da Impresa Tomat s.p.a. di San Giovanni al Natisone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 marzo 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni al Natisone del 13 marzo 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/10316/SCR/1310 dd. 02 aprile 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Natisone, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/51/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- L'introduzione dell'impianto di recupero rifiuti in progetto di fatto non determina variazioni al ciclo di al ciclo di lavoro effettuato per la normale produzione di conglomerato bituminoso. L'impatto ambientale è indipendente dal loro utilizzo nella miscela bituminosa in sostituzione di materiali di cava. Il proponente precisa altresì che permarranno immutate: l'organizzazione del lavoro, le procedure operative e le modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari;
- Non sono prevedibili impatti da cantiere. In termini generali si valuta positivamente il riutilizzo di rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, cemento e misto cementato in sostituzione parziale dei

materiali di cava;

- *Acqua- scarichi e impatti sul ricettore*: L'impianto esistente di bitumaggio a caldo risulta autorizzato alla costruzione ed esercizio mediante permesso a costruite e AUA rilasciata dal SUAP del Comune di San Giovanni al Natisone con provvedimento unico numero 2013/003 in data 14 gennaio 2014. Nell'ambito del suddetto procedimento risultano rilasciate le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico al suolo. In conferenza di Servizi si sono formalmente espressi l'azienda per i sevizio sanitari numero 4 medio Friuli, l'ARPA, il Comune, la Provincia. Da una lettura degli atti autorizzativi, si rileva che l'autorizzazione allo scarico al suolo è stata rilasciata in presenza delle condizioni di deroga al divieto generale di scarico al suolo di cui all'articolo 103, comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/06 visto che l'insediamento non è servito da pubblica fognatura e il corpo idrico significativo più vicino si trova a circa 1050m dall'insediamento. Nel documento allegato alla Autorizzazione unica ambientale, inerente la gestione delle acque reflue, risultano stabilite una serie di prescrizioni finalizzate a: garantire che le acque scaricate rispettino i limiti stabiliti dalla tabella 4, allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06, imporre specifici controlli e attività di manutenzione del complessivo sistema di convogliamento e trattamento delle acque reflue. Le prescrizioni, in termini generali, si valutano efficaci nel garantire un efficacie controllo sul rispetto dei limiti allo scarico stabilite dalla normativa di settore e conseguentemente sul contenimento degli impatti ambientali indotti dallo scarico sulla componente suolo e sottosuolo, anche a seguito della messa in esercizio della variante in progetto. La previsione di captare e sottoporre a trattamento di depurazione tutte le acque derivanti da precipitazione di intensità inferiore/uguale a 55mm/h, unitamente alla applicazione del quadro prescrittivo imposto dalla Provincia sullo scarico, si ritiene siano misure adeguate a fornire sufficienti garanzie di minimizzazione degli impatti nei confronti della matrice suolo e sottosuolo. Va altresì segnalata che in sede autorizzativa, sulla base degli elementi dettagliati all'interno del piano di gestione operativa, verranno imposti specifiche misure di controllo e valutazione sulla qualità e provenienza del rifiuto in ingresso. Non si rilevano pertanto significative variazioni di impatto sulle componenti suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rispetto alla situazione attualmente autorizzata;
- *Aria -emissioni e ricadute*: Sono prevedibili modifiche quantitative nel carico di emissioni diffuse generate dalle attività di movimentazione, trattamento, stoccaggio dei rifiuti. Vi sarà altresì un incremento degli inquinanti emessi dai mezzi d'opera adibiti al trasporto dei rifiuti, correlato all'incremento di traffico indicato in progetto. Per quanto riguarda le emissioni diffuse di polveri, attenendosi alle stime riportate dal proponente all'interno dello studio preliminare ambientale, non si rilevano impatti significativi a carico dei ricettori presenti. Il contenimento degli impatti ambientali correlato alle emissioni diffuse è invero strettamente dipendente dalla efficacia delle misure tecniche e gestionali messe in atto per garantire un adeguato abbattimento del carico emissivo. Il proponente nella documentazione inviata indica una serie di misure gestionali e tecniche per l'abbattimento delle emissioni di polveri, che sono conformi alle migliori tecniche usualmente disponibili a riguardo. Nell'allegato alla AUA relativo alla autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera sull'impianto autorizzato, risultano peraltro prescritte una serie di misure di mitigazione per le emissioni diffuse che si ritengono adeguate ed efficaci a garantire assenza di impatti significativi sulle matrici ambientali "aria" e "salute e benessere", anche a seguito della messa in esercizio della modifica in progetto. Si ritiene opportuno prescrivere l'obbligo di adottare tali misure di mitigazione anche per l'impianto di recupero rifiuti in oggetto. Relativamente all'obbligo di utilizzare barriere frangivento o arboree di riduzione della diffusione di polveri in corrispondenza alle aree dove non siano già presenti elementi divisori di h adeguata, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni di carattere tecnico sulla tipologia di barriere vegetali utilizzabili per contenere la diffusione di polveri e migliorare l'inserimento paesaggistico dello stabilimento. Per quanto riguarda le emissioni derivanti dall'incremento di traffico correlata alla variante in progetto, si ritengono, pur in assenza di particolari valutazioni da parte del proponente, vista l'entità ridotta del traffico differenziale, assenti potenziali significativi peggiorativi. All'interno del PAR, viene evidenziato come gli effetti del traffico legati alla emissione diretta del particolato primario e alle emissioni di ossidi di azoto (importante sia per gli effetti diretti sulla concentrazione di NO2 in area ambiente che per la conseguente formazione del particolato secondario) siano maggiori nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20 in quanto in tale intervallo temporale l'atmosfera risulta maggiormente prona al ristagno e alla formazione di questa tipologia di inquinante. L'indicazione di ridurre, per quanto possibile, il transito dei mezzi entro tale fascia oraria può essere recepita in termini prescrittivi all'interno del presente procedimento.
- *Rumore*: Per quanto riguarda il rumore, il proponente ha effettuato una analisi previsionale di massima dell'impatto acustico, delineando lo stato acustico di fondo, individuando le principali sorgenti sonore, e i ricettori presenti (asilo nido a servizio dell'area consortile, palazzina mensa). Ne deriva un rispetto dei limiti di norma. Il clima acustico determinato dalla messa in esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti, permanendo sostanzialmente invariate rispetto al progetto approvato, la tipologia di operazioni e la tipologia di macchinari utilizzati, dovrebbe risultare non difforme da quello stimato per l'impianto di bitumaggio. Vi sarà un maggior utilizzo del frantumatore e del vaglio e quindi presumibilmente una maggior frequenza di situazioni di disturbo da rumore. Ciò posto, è in effetti presumibile che l'impatto

acustico sia contenuto entro i limiti di norma. Si valuta comunque opportuno, vista anche la relativa vicinanza ad abitazioni e aree residenziali, che il proponente verifichi le condizioni di inquinamento acustico in fase esecutiva e laddove necessario intervenga con ulteriori misure di mitigazione.

- *Traffico e mobilità*: L'impatto sul sistema viario legato al previsto incremento quantitativo di flussi di mezzi in entrata e uscita appare, in termini percentuali, poco rilevante. A riguardo il proponente ha peraltro effettuato una analisi di impatto che- seppur basato sull'utilizzo di dati un po datati - ha tenuto conto del sistema viario interessato, del flusso attuale di mezzi. Va altresì rilevato che: logisticamente l'impianto si colloca in prossimità di statali ad elevata percorrenza e non distante dal raccordo autostradale; il Comune non ha segnalato in corso di procedimento, alcuna criticità sulla propria rete viaria correlabile al traffico prodotto in stato di fatto e di progetto, né lamentele da parte di cittadini; l'ambito è industriale; l'attività si inserisce in un contesto (recupero di rifiuti) in cui il flusso complessivo di veicoli trasportanti rifiuti sul territorio di interesse risulta fortemente dipendente dal quantitativo complessivo di rifiuti prodotti. Il numero complessivo di tonnellate di rifiuto circolante sul territorio provinciale è di fatto indipendente dalla singola attività di recupero; la collocazione sul territorio - ovvero gli eventuali problemi logistici correlati all'impatto complessivo del traffico sulla rete viaria - degli impianti di recupero operanti su una data categoria e tipologia di rifiuti speciali, la massima potenzialità autorizzabile degli stessi, la quantificazione della produzione complessiva dei rifiuti a scala provinciale e regionale etc etc sono materia di valutazione della sfera pianifiatoria (a scala provinciale e regionale, ivi inclusa la procedura di VAS) non certo progettuale. A tal riguardo, non si rilevano particolari controindicazione nel piano provinciale regionale sugli speciali e sugli urbani per l'attività in argomento, sia in termini di potenzialità complessiva sia in termini di collocazione territoriale. L'entità del traffico assoluto correlato alla complessiva attività di recupero rifiuti e di produzione di conglomerato bituminoso, cemento e misto cementato, non pare tuttavia irrilevante. Il proponente all'interno della documentazione non fornisce particolari indicazioni sulle modalità gestionali adottabili in fase di esercizio, per garantire un contenimento e controllo degli impatti sul territorio legato al traffico di progetto. Si ritiene opportuno imporre specifiche prescrizioni finalizzate a: indurre il proponente a migliorare costantemente il livello di performance ambientale correlato agli impatti sul traffico, monitorando il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile; pianificare in dettaglio i tragitti viari percorribili per il raggiungimento dei rifiuti e l'invio delle MPS, evitando il più possibile il transito lungo il centro del paese e lungo le strade a maggior livello di congestione.
- Da un punto di vista ambientale, l'ubicazione dell'impianto non dovrebbe presentare evidenti elementi di criticità. A livello di pianificazione rifiuti, si riscontrano 3 elementi preferenziali per l'ubicazione di un impianto di trattamento rifiuti. Per quanto riguarda la presenza del vincolo escludente legato alla vicinanza dell'are abitata di San Giovanni al Natisone, come correttamente evidenziato dal proponente, il vincolo risulta derogabile dalla Provincia in sede di autorizzazione (articolo 208 del d.lgs. 152/06);

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante progetto riguardante l'attività trattamento

rifiuti inerti e fresato d'asfalto presso lo stabilimento della ditta Tomat s.p.a. ubicato in via Grastis in località Medeuzza - presentato da Impresa Tomat s.p.a. di di San Giovanni al Natisone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) al fine di ottimizzare i flussi dei rifiuti entranti ed uscenti e migliorare la logistica con riduzione delle percorrenze di trasporto e quindi dei relativi fattori di emissione (aria, rumore), dei consumi di materie prime (gasolio, oli, metalli per ricambi, ecc.) e dei fattori di rischio costituiti da incidenti (vite umane) e possibile dispersione dei rifiuti nell' ambiente in conseguenza degli stessi, il proponente dovrà monitorare con continuità il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile, adottando conseguentemente nel tempo le più opportune misure per limitarlo al minimo raggiungendo un adeguato livello di performance ambientale. A tale scopo occorrerà monitorare parametri quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Tipo mezzo entrante ed uscente, numero transiti/anno, numero transiti/giorno, kg/veicolo, e sviluppare indici specifici di controllo della performance ambientale raggiunta quali ad esempio: ntmedi/giorno, numero trasporti/tonnellata rifiuto. I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni annuali che andranno conservate ed inviate, su richiesta, allo scrivente Servizio, al Comune e alla Provincia;
2) nella fase di programmazione del conferimento dei rifiuti così come nella gestione dei flussi in uscita dallo stabilimento, il proponente dovrà adoperarsi per garantire una quanto più corretta possibile distribuzione dei flussi di traffico lungo le arterie cittadine, perseguendo l'obiettivo di minimizzare i disagi alla popolazione arrecati dal traffico prodotto dalle attività in progetto e riducendo, per quanto possibile, il transito lungo le arterie stradali più congestionate. Andrà prevista fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20 e tra le 7.30 e le 8.30.
3) il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto;
4) qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
5) al fine di contenere le emissione diffuse di polveri determinate dalla attività in progetto, andranno estese anche all'impianto in oggetto tutte le misure di mitigazione indicate nella AUA rilasciata dal SUAP del Comune di San Giovanni al Natisone (provvedimento unico numero 2013/003 in data 14 gennaio 2014) per l'impianto di bitumaggio.
6) le fasce verdi perimetrali già segnate in planimetria (tavola 3 - planimetria stato di progetto), dovranno avere profondità di almeno 2 metri nella zona dietro alle barriere tipo new jersey e - salvo dimostrata impossibilità - di 5 metri nelle rimanenti parti. La composizione floristica dovrà prevedere specie sempreverdi anche non autoctone (50%) e specie appartenenti al paesaggio locale (50%) scelte e disposte in modo da riuscire, a maturità, a raggiungere un altezza uniforme di almeno 6 m.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune, alla Provincia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1152_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1152-SCR 1302

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Natisone in Comune di Manzano(UD). Proponente: Laut Srl - Padova.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 26 febbraio 2014 presentata da LAUT srl di Padova per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVA/7807/SCR/1302 dd. 11 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- 15 aprile 2014 - da parte del Comune di Manzano - NEGATIVO;
- 14 aprile 2014 - da parte dell'Ente Tutela Pesca - POSITIVO;
- 11 aprile 2014 - da parte del Servizio difesa del suolo - RICHIESTA INTEGRAZIONI;
- 23 maggio 2014 - da parte del Servizio difesa del suolo- IMPOSSIBILITATO AD ESPRIMERSI;

VISTO il parere n. SCR/49/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, relativamente ai pareri pervenuti, ha effettuato le seguenti considerazioni e valutazioni:

- *Ente tutela pesca*: Si concorda con le valutazioni dell'Ente tutela pesca in ordine alla assenza di impatti significativi a carico dell'ecosistema fluviale e della fauna ittica. Le prescrizioni riportate nel parere pervenuto potranno essere meglio definite nelle opportune sedi autorizzative
- *Comune di Manzano*. Il Comune ha espresso parere contrario al progetto per motivazioni correlate alla: concorrenza con un altro impianto, incompatibilità urbanistica, presenza vincolo paesaggistico, mancanza di informazioni sufficienti sulla rimodellazione della scarpata destra ed all'elettrodotto di connessione con la rete. Si prende atto delle motivazioni suddette segnalando tuttavia che: la concorrenza con un altro impianto sarà superata in fase concessoria, l'incompatibilità urbanistica non è elemento di bocciatura in quanto queste opere, se sottoposte ad autorizzazione unica regionale, costituiscono variante urbanistica, il vincolo paesaggistico sottopone il progetto ad autorizzazione paesaggistica, ma non costituisce, di per sé, motivo di bocciatura, le lacune progettuali in riferimento alla scarpata destra ed all'elettrodotto saranno superate da apposita prescrizione;
- *Servizio difesa del suolo*: In data 23 maggio 2014, nota SDIS/INO/UD/4543, dopo un'iniziale richiesta di integrazioni, sono pervenute osservazioni al progetto da parte della Direziona ambiente ed energia-Servizio difesa del suolo, reputando le integrazioni insufficienti a coprire le lacune progettuali, ma prendendo atto che nelle fasi successive questi limiti potranno trovare definizione. Il parere non ha tuttavia evidenziato particolari elementi di contrarietà all'opera per gli aspetti idraulici. Si deve pertanto desume-

re che il progetto presentato, pur necessitando di evidenti approfondimenti, relativamente alle verifiche idrauliche in condizioni di esercizio e di piena, agli aspetti idrologici di stima delle portate, agli aspetti progettuali di corretto dimensionamento delle opere, possa risultare infine compatibile con le esigenze di carattere idraulico. Si prede atto di tutto ciò e si concorda con la possibilità, in fase progettuale successiva, di superamento dei problemi potenziali di natura idraulica potenzialmente riscontrati. Si ritiene che queste considerazioni, ancorché sanate, non abbiano implicazioni ambientali e che quindi non inficino il presente procedimento di verifica di assogettabilità.
CONSTATATO altresì che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico a turbina sul Fiume Tagliamento, per una potenza installata di 449 kW, da realizzarsi nel Comune di Manzano (UD). La tipologia di impianto ed il posizionamento prescelto determinano l'assenza di potenziali impatti significativi negativi sul fiume;
- L'impatto è riconducibile alla fase di cantiere per la sola fase di realizzazione della turbina e della centrale L'impatto principale in fase di esecuzione sarà quello visivo paesaggistico della cabina elettrica, ma che viene valutato come poco significativo;
- Non vengono ben stimati gli effetti sulla vegetazione, ma ripristinabili con opportuni interventi;
- L'eventuale interferenza paesaggistica per la mancata caduta d'acqua dalla gaveta si manifesterà per 135 gg. giorni all'anno, periodo medio in cui l'impianto entrerà in funzione;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni ivi incluse le considerazioni sui pareri pervenuti;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Natisone in Comune di Manzano - presentato da LAUT srl di Padova - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il materiale di scavo andrà gestito ai sensi della vigente normativa in materia.
2. la sponda in prossimità del punto di scarico della turbina dovrà essere rinforzata in modo da non mettere a rischio la stabilità della stessa;
3. tutte le aree, diversamente interessate dalla realizzazione delle opere in progetto, che comportino sottrazioni di elementi vegetali, compatibilmente con la normativa idraulica, andranno opportunamente ripristinate al termine dei lavori;
4. in sede di progettazione definitiva andranno sviluppati tutti i necessari approfondimenti di cui i pareri dell'ETP n.2014/0003228 del 14 aprile 2014 e del Servizio difesa del suolo della Direzione ambiente ed energia n.SDIS/INO/UD/4543 di data 23 maggio 2014 e n.11280/INO/UD45343 di data 11 aprile 2014. Un tanto sarà verificato dai competenti organi nelle opportune sedi autorizzative. Laddove tuttavia, in esito agli approfondimenti precitati, emergessero sostanziali variazioni al progetto come valutato in sede di screening, il proponente dovrà segnalare un tanto allo scrivente Servizio per verificare l'even-

tuale necessità di diversi ed ulteriori procedimenti in materia di VIA.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Manzano, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1157_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1157-SCR 1311

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale lungo il torrente Chiaula, in Comune di Paluzza. Proponente: Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 marzo 2014 presentata dalla Comunità Montana della Carnia di Tolmezzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 5 marzo 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Paluzza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/9493/SCR/1311 dd. 26 marzo 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Paluzza, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area risorse agricole e forestali;
CONSTATATO che in data 6 maggio 2014 è pervenuta la nota dell'Ente Tutela Pesca, prot. n°3946/UTEC, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971, dove si esprime parere che gli interventi in oggetto non comportino possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche con alcune prescrizioni;
VISTO il parere n. SCR/48/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che gli impatti in

fase di cantiere sono di breve durata e di scarso rilievo, che il progetto prevede opere di entità limitata e si inserisce in un contesto ambientale parzialmente antropizzato, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ed al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area risorse agricole e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale lungo il torrente Chiaula, in Comune di Paluzza - presentato dalla Comunità Montana della Carnia di Tolemzzo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti tra maggio e novembre inclusi ed il proponente dovrà comunicare all'ETP preventivamente (almeno cinque giorni prima) l'inizio dei lavori in alveo;
2. dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque;
3. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
4. i rifornimenti o i rabbocchi alle macchine operatrici dovranno avvenire al di fuori dell'alveo;
5. al termine dei lavori il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino, nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante, delle aree di cantiere e delle relative piste di accesso.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Paluzza, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ed al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area risorse agricole e forestali.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1158_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1158-SCR 1283

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento di sistemazione del versante finalizzato alla mitigazione delle condizioni di pericolosità ed al miglioramento della sicurezza dell'area in Comune di Tolmezzo. Proponente: Prevedello Isidoro Srl - Ponte di Piave e Spiga Srl - Tolmezzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 28 gennaio 2014, presentata da Prevedello Isidoro srl di Ponte di Piave e da Spiga srl di Tolmezzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 29 gennaio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tolmezzo del 24 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/5086/SCR/1283 dd. 17 febbraio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Tolmezzo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTA la nota prot. SVA/8424/SCR/1283 dd. 17 marzo 2014 di richiesta integrazioni e la nota prot. n. SVA/11832/SCR/1283 dd. 17 aprile 2014 di proroga della consegna delle integrazioni, pervenute in data 13 maggio 2014;
VISTO il parere n. SCR/42/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- non è possibile valutare i tempi in cui l'area interessata dagli scavi recupererà l'assetto ante operam in quanto non sono stati forniti sufficienti dati relativi al trasporto solido;
- sulla base delle informazioni acquisite vi è l'evidenza del continuo apporto di materiale da monte nel breve periodo, che nei 5 anni di lavorazione previsti potrebbe comportare una notevole quantità in più di materiale litoide da estrarre per raggiungere la configurazione di progetto, ipotesi mai preventivata e valutata dal proponente;
- non sono state fornite adeguate informazioni idrauliche, e nello specifico relative al trasporto solido, che possano supportare la tipologia dell'intervento proposto, in particolare la morfologia dello scavo e la quantità di materiale asportato;

non ha potuto espletare una compiuta valutazione degli impatti in quanto ritiene necessario acquisire ulteriori informazioni relative al trasporto solido e nel contempo anche lo sviluppo di alternative progettuali, valutando anche interventi graduali e monitorati, che limitino e/o mitighino le modifiche geomorfologiche e permettano in tempi più brevi la messa in sicurezza della zona - ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento di sistemazione del versante finalizzato alla mitigazione delle condizioni di pericolosità ed al miglioramento della sicurezza dell'area in Comune di Tolmezzo - presentato da Prevedello Isidoro srl di Ponte di Piave e da Spiga srl di Tolmezzo - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Tolmezzo, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1159_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1159-SCR 1289

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la concessione di derivazione acque pubbliche ad uso idroelettrico sul rio dell'Ambruseit per la realizzazione dell'impianto denominato di "Lovea" in Comune di Arta Terme (UD). Proponente: Giovanni Vuerli - Tolmezzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 gennaio 2014, così come completata in data 9 aprile 2014, presentata da Giovanni Vuerli di Tolmezzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 5 febbraio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Arta Terme del 1 aprile 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/8751/SCR/1289 dd. 19 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato

D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Arta Terme, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

CONSTATATO che in data 21 maggio 2014 sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Arta Terme relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO che sono pervenuti i seguenti pareri ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 relativi al progetto:

- 17 marzo 2014 - parere negativo del Comune di Arta Terme (UD);
- 20 marzo 2014 - parere negativo di abitanti della frazione di Lovea;
- 8 maggio 2014 - parere di assenza di competenze dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- 12 maggio 2014 - parere negativo di abitanti della frazione di Lovea;
- 21 maggio 2014 - parere negativo di abitanti dall'Associazione Clap da Trute;
- 21 maggio 2014 - parere negativo di abitanti della frazione di Lovea;
- 23 maggio 2014 - parere negativo da Ente Tutela Pesca del FVG;

VISTO il parere n. SCR/50/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- la valutazione circa il regime naturale delle portate avviene senza l'utilizzo di misure dirette di portata in un numero sufficiente da poter risultare statisticamente significativo;
- il rilascio del DMV è previsto dal proponente in quantità coerente con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque e pari a 25.35 l/s;
- non sono state effettuate corrette ed esaustive misurazioni circa le dispersioni in subalveo, come evidenziato dal parere dell'Ente Tutela Pesca del FVG;
- non è stato effettuato il campionamento dello stato ecologico secondo le metodologie e le tempistiche previste dalla normativa di settore. Gli scarsi dati a disposizione indicano un potenziale peggioramento dello stato ecologico del corpo idrico potenzialmente non in linea con la Direttiva 2000/60/CE;
- in relazione agli aspetti di cui sopra non è possibile garantire con ragionevole certezza il raggiungimento/mantenimento dello stato di qualità del corpo idrico a "BUONO" entro il 2015/2021, così come previsto quale obiettivo prioritario ed imprescindibile dalla Direttiva 2000/60/CE;
- le attività di cantiere previste in progetto e gli impatti in fase di esercizio possono avere notevole influenza sullo stato ecologico del corpo idrico;
- le dimensioni e la tipologia delle lavorazioni previste in alveo non escludono potenziali impatti a carico delle matrici ambientali interessate dalle lavorazioni che produrranno, inevitabilmente, un'alterazione della morfologia fluviale ed un intorbidimento delle acque con potenziali ripercussioni sulla componente faunistica e vegetazionale del corso d'acqua;
- gli impatti a carico della matrice macrobentonica e ittica risultano irreversibili e, in alcuni casi, significativi anche a detta del proponente;
- il proponente non ha effettuato esaustive valutazioni circa l'impatto sulla componente vegetazionale sia riguardo la componente acquatica, con la riduzione degli habitat conseguenti, sia riguardo la componente boschiva / prativa interessata dal progetto;
- non sono state effettuate esaustive valutazioni circa l'impatto acustico generato dal progetto. Non sono stati effettuati dei rilievi per verificare il rumore di fondo né specifiche valutazioni per le condizioni di esercizio, in relazione ai recettori sensibili che sarebbe stato necessario individuare;
- non sono stati valutati in maniera esaustiva gli impatti a carico della matrice atmosferica in relazione agli inquinanti emessi dai mezzi operanti nella fase di cantiere, in relazione alle polveri emesse dalle lavorazioni e in termini di benefici indotti dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- non sono state effettuate esaustive valutazioni circa la componente suolo e sottosuolo. In particolare è stata definita una generica destinazione del materiale scavato, che potrebbe non risultare minimale, senza indicarne specifica destinazione né compatibilità geotecnica e/o chimico - fisica;
- non è stato individuato quale sia il reale impatto paesaggistico dell'intervento in oggetto, che incide sia in termini di fase di cantiere, sia in termini permanenti con la riduzione del perimetro bagnato, la presenza di numerose nuove strutture (idrauliche ed edilizie) che andrebbero opportunamente mitigate;
- il paesaggio, di generale elevato valore nell'intorno, subirà delle alterazioni sia per quanto riguarda la fase di cantiere che, in particolare, per la fase di esercizio, dove la riduzione del perimetro bagnato e la presenza di un edificio di notevoli dimensioni e non adeguatamente mitigato, produrranno un effetto decisamente percettibile;

- non è stato quantificato il traffico indotto dalla fase di cantiere e non è stata verificata la sostenibilità della rete viaria con il traffico indotto;
- i pareri pervenuti da parte degli Enti locali hanno evidenziato la potenziale significatività degli impatti generati dal progetto in oggetto richiedendo la sottoposizione a procedura di VIA;
- l'Ente Tutela Pesca del FVG ha evidenziato la potenziale presenza di impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche.

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la concessione di derivazione acque pubbliche ad uso idroelettrico sul rio dell'Ambruseit per la realizzazione dell'impianto denominato di "Lovea" in Comune di Arta Terme - presentato da Giovanni Vuerli di Tolmezzo - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Arta Terme, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_AMB ENER 1160_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 giugno 2014, n. 1160-SCR 1303

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Natisone in Comune di Premariacco. Proponente: Laut Srl - Padova.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/

CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 26 febbraio 2014 , così come completata in data 17 aprile 2014, presentata da Laut srl di Padova per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Premariacco, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7173/SCR/1303 dd. 06 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Premariacco, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Comune di Premariacco: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 31 marzo 2014;
- Servizio difesa del suolo: prot. N. SDIS/11281/INO/UD/4534 del 11 aprile 2014;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: prot. 9393 del 25/3/2014;

RILEVATO che in data 14 aprile 2014 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971;
CONSTATATO che in data 14 aprile 2014 con nota prot. n. SVA/11479 sono state richieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 17 aprile 2014;
RILEVATO che con nota prot. SVA/12930 del 30/4/2014 è stato chiesto un riscontro sulle integrazioni pervenute al Comune di Premariacco, Ente Tutela Pesca e Servizio difesa del suolo;
RILEVATO che il Servizio difesa del suolo con nota prot. N. SDIS/15457/INO/UD/4534 del 23 maggio 2014 ha espresso un parere sulle integrazioni;
VISTO il parere n. SCR/52/2014 del 04 giugno 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- andrebbe studiato nel dettaglio l'inserimento dell'impianto in funzione della sua coerenza con le iniziative di valorizzazione della zona al fine di individuare eventuali opportune soluzioni costruttive che garantiscano un corretto inserimento nel contesto ambientale-paesaggistico circostante;
- andrebbero opportunamente analizzate, e confrontate con il progetto in oggetto, delle alternative localizzative che si inseriscano in contesti meno sensibili da un punto di vista paesaggistico e di potenziale valorizzazione della fruizione.

e quindi al fine di addivenire ad un adeguato approfondimento degli aspetti sopra specificati siano valutate possibili alternative, sia di progetto che localizzative, coerenti con il contesto paesaggistico e con le prospettive di valorizzazione turistica della zona, formulando una adeguata analisi costi benefici in esito a cui siano adeguatamente soppesati i benefici con i costi sociali, ambientali ed economici ed individuata la miglior alternativa progettuale - ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene

attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Natisone in Comune di Premariacco - presentato dalla Laut srl di Padova - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Premariacco, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 giugno 2014

DANESE

14_26_1_DDC_ATT PROD 1581_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 14 marzo 2014, n. 1581

POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomasse)", "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)" approvato con delibera di Giunta Regionale 15 aprile 2010, n. 703. Disimpegno risorse a seguito di rideterminazione contributi dei Comuni di Ragogna, Sutrio e Campolongo Tapogliano e revoca del contributo al Comune di Resia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013 ;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2442 dd. 20.12.2013 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n.238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 da ultimo aggiornato con deliberazione giuntale n.534, dd.21.03.2014;
PRESO ATTO che il suddetto piano finanziario assegna alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, nell'ambito dell'attività 5.1.b (Linea biomasse), risorse pari a euro 7.248.881,00 di spesa pubblica complessiva;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e .d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.622, dd. 31.03.2010, con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomasse)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.703, dd. 15.04.2010, con la quale è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)", di seguito solo "bando", nell'ambito dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomasse)";
PRESO ATTO che con il bando sono state attivate risorse pari a euro 10.335.382,00;
VISTA la deliberazione giuntale n.181, dd.08.02.2013 con la quale sono state aggiornate ad euro 5.581.638,08 le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione (bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)), di cui quota FESR euro 1.775.975,73 e quota Stato euro 3.805.662,35;
VISTA la deliberazione n.566, dd.28.03.2014 che ha approvato la rimodulazione, al valore attuale, delle quote comunitaria, statale e regionale anche della suddetta procedura di attivazione, nel modo seguente: quota FESR euro 2.319.641,62; quota Stato euro 2.935.796,52 e quota Regione euro 326.199,94
PRESO ATTO che, in base a quanto disposto dall'art.26, comma 2 del bando, "Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della L.R. n.7 del 21 luglio 2008, in deroga a quanto previsto dalla L.R. 31 maggio 2002, n.14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'Ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando";
VISTO il decreto del Direttore dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Udine della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 401 del 10.02.2014, con il quale il contributo concesso a favore del Comune di Ragogna con Decreto I.A.F. di Udine n.1973 del 29 settembre 2011, come successivamente rideterminato in euro 324.238,27 (quota FESR euro 103.166,72, quota Stato euro 221.071,55) con decreto del Direttore I.A.F. di Udine n.129, del 28.01.2013, viene rideterminato in via finale in euro 320.621,41 (trecentoventimilaseicentoventuno/41), di cui quota FESR euro 133.245,25, quota Stato euro 168.638,53 e quota Regione euro 18.737,63, pari al 77% della spesa riconosciuta ammissibile valutata in euro 416.391,45;
VISTO il decreto del Direttore sostituto dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 693, del 27.02.2014, con il quale il contributo concesso a favore del Comune di Sutrio con decreto I.A.F. di Tolmezzo n.931 del 13.06.2011, pari a euro 385.000,00 (quota FESR euro 122.500,00, e quota Stato euro 262.500,00) viene rideterminato in euro 335.641,86 (trecentotrentacinquemilaseicentoquarantuno/86), di cui quota FESR

euro 139.487,52, quota Stato euro 176.538,89 e quota Regione euro 19.615,45, pari al 77% della spesa riconosciuta ammissibile valutata in euro 435.898,52;
VISTO il decreto del Direttore dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Udine della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 1103 del 01.04.2014, con il quale il contributo concesso a favore del Comune di Campolongo Tapogliano con decreto I.A.F. di Udine n.345 del 15.02.2012, come successivamente rideterminato in euro 423.489,31(quota FESR euro 175.995,55, quota Stato euro 222.744,37 e quota Regione euro 24.749,39) con decreto I.A.F. di Udine n.128 del 28.01.2013, viene rideterminato in via finale in euro 407.813,30 (quattrocentosettemilaottocentotredici/30), di cui quota FESR euro 169.480,84, quota Stato euro 214.499,19 e quota Regione euro 23.833,27, pari al 77% della spesa riconosciuta ammissibile valutata in euro 529.627,60;
VISTO il decreto del Direttore sostituto dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 799 del .07.03.2014 (successivamente rettificato con decreto I.A.F. Tolmezzo n.832, dd.11.03.2014), il quale dispone la revoca del contributo, pari a euro 424.238,43 (quattrocentoventiquattroduecentotrentotto/43), di cui quota FESR euro 176.306,87, quota Stato euro 223.138,38 e quota Regione euro 24.793,18, concesso al Comune di Resia con Decreto I.A.F. Tolmezzo n.932 del 13.06.2011;

DECRETA

1. di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, a seguito delle rideterminazioni e revoca di contributo effettuati con i decreti richiamati in premessa al presente decreto, l'importo complessivo di euro 492.889,44 (quattrocentonovantaduemilaottocentoottantanove/44), di cui euro 204.837,16 quota FESR, euro 259.247,03 quota Stato ed euro 28.805,25 quota Regione, costituito dai seguenti importi disimpegnati a valere sui seguenti singoli progetti:

Progetti (cod. MIC)	**Comuni beneficiari**	**Importo disimpegnato**	quota FESR	quota Stato	quota Regione
3395	RAGOGNA	3.616,86	1.503,11	1.902,37	2.11,38
3265	SUTRIO	49.358,14	20.512,47	25.961,10	2.884,57
3402	CAMPOLONGO-TAPOGLIANO	15.676,01	6.514,71	8.245,18	916,12
3275	RESIA	424.238,43	176.306,87	223.138,38	24.793,18

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 marzo 2014

MILAN

14_26_1_DDC_LAV FOR 3597_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca 10 giugno 2014, n. 3597/LAVFOR.LAV/2014

DPReg. 075/Pres del 27 marzo 2012, articolo 7, comma 1 lett. d) ed e). Concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili. Proroga termini avvio e conclusione progetto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2011, n.18, recante " legge finanziaria 2012";
VISTO, in particolare, l'articolo 10 della citata legge 18/2011, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;
VISTO il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 075/Pres, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettere d) ed e) che prevede che il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro ed il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro siano definiti con decreto del Direttore

centrale competente in materia di lavoro, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro n. 4269 del 14 agosto 2013 che ha stabilito quale termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro il 31 marzo 2014 e quale termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro il 31 maggio 2015;
VISTO il Decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro n. 1669 del 13 marzo 2014 che ha stabilito quale termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro il 30 giugno 2014 e quale termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro il 31 agosto 2015;
VISTE le richieste presentate da alcuni Comuni di proroga del termine di avvio dei progetti di attività socialmente utili, in quanto, ai sensi del comma 14 della legge regionale 27 dicembre 2013, n.23 in via straordinaria per l'anno 2014, i Comuni e le Province della Regione, deliberano il bilancio di previsione entro sessanta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n.885 del 16 maggio 2014;
RITENUTO, pertanto di prorogare il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro e conseguentemente il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro rispettivamente al 31 luglio 2014 e al 30 settembre 2015;

DECRETA

1. di prorogare i termini di cui all'articolo 7, comma 1, lettere d) ed e) come di seguito indicato:
d) termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro: 31 luglio 2014;
e) termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro: 30 settembre 2015;
2. di pubblicare Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 10 giugno 2014

CORTELLINO

14_26_1_DDS_PROG GEST 3403_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 giugno 2014, n. 3403/LAVFOR.FP/2014

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 6. Proroga del termine di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4379/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 dell'11 settembre 2013, con il quale sono state emanate le Direttive per l'attuazione di Work Experience annualità 2013 e l'elenco di assegnazione delle Work Experience anno 2013, in attuazione del programma specifico n. 6 - Work experience - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito dell'attuazione dell'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che con le succitate Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2013, all'Avviso emanato con decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione;
VISTO il decreto n. 411/CULT.FP del 18 febbraio 2010 con il quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
VISTO il decreto n. 2596/LAVFOR.FP del 22 maggio 2013 con il quale i soggetti attuatori affidatari sono stati invitati a manifestare la volontà a proseguire nell'attività di soggetto attuatore di Work experience ed è stato altresì approvato l'avviso per l'individuazione di eventuali ulteriori soggetti formativi affidatari;
VISTO il decreto n. 4378/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013 con il quale è stato definito l'elenco dei soggetti affidatari per l'annualità 2013;

PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni così individuate: azione 31 "Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita";
EVIDENZIATO che le Direttive, al punto 1 del paragrafo 16 "Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione", prevedono che tale documentazione deve essere presentata entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto;
VISTA la nota del 29 maggio 2014 con la quale l'I.F.O.R. - Istituto Formazione e Occupazione Regionale chiede la proroga fino al 5 agosto 2014 per la presentazione dei rendiconti relativi alle seguenti work experience:
- codice FP1359477001 - "Percorso professionalizzante in un'agenzia di assicurazioni" - approvata ed ammessa a finanziamento con il decreto n. 7201/LAVFOR.FP del 19 novembre 2013
- codice FP1362267002 - "Tecniche di segreteria di redazione multimediale" approvata ed ammessa a finanziamento con il decreto n. 7201/LAVFOR.FP del 19 novembre 2013
- codice FP1362267003 - "Percorso professionalizzante in sviluppo di un sgs" approvata ed ammessa a finanziamento con il decreto n. 7201/LAVFOR.FP del 19 novembre 2013
- codice FP1362267005 - "Percorso professionalizzante in area ricerca e sviluppo" approvata ed ammessa a finanziamento con il decreto n. 7201/LAVFOR.FP del 19 novembre 2013
- codice FP1366180001 - "Percorso professionalizzante in area logistica produttiva" approvata ed ammessa a finanziamento con il decreto n. 8178/LAVFOR.FP del 6 dicembre 2013

ATTESO che tale richiesta è stata motivata da difficoltà organizzative interne che impediscono all'I.F.O.R. - Istituto Formazione e Occupazione Regionale di presentare i rendiconti nei tempi previsti;
RITENUTO di accogliere la richiesta dell'I.F.O.R. - Istituto Formazione e Occupazione Regionale e di prorogare pertanto il temine di presentazione dei rendiconti quietanzati delle operazioni più sopra descritte al 5 agosto 2014;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle work experience gestite dall'I.F.O.R. - Istituto Formazione e Occupazione Regionale descritte in narrativa, approvate ed ammesse a finanziamento con i decreti n. 7201/LAVFOR.FP del 19 novembre 2013 e n. 8178/LAVFOR.FP del 6 dicembre 2013, il termine di presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione è prorogato al 5 agosto 2014.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 giugno 2014

FERFOGLIA

14_26_1_DDS_PROG GEST 3487_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 giugno 2014, n. 3487/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste da Pipol.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTI
- la comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative - YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile - indica la necessità di dare vita a una iniziativa a favore dell'oc-

cupazione giovanile;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani, invita gli Stati membri a garantire ai giovani inferiori ai 25 anni di età un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di tirocinio o altra misura di formazione;
- l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, stabilisce che su base volontaria gli Stati membri possono decidere di ampliare il gruppo obiettivo al fine di includere i giovani con meno di 30 anni;
- il decreto legge n. 76/2013, convertito con la legge 99/2013, individua la necessità di avviare iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di una apposita struttura chiamata, fra l'altro, ad assicurare la realizzazione sul territorio nazionale di Garanzia giovani attraverso risorse finanziarie appositamente allocate dall'Unione europea e con il concorso delle risorse finanziarie derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- il Programma esterno parallelo con cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito al Piano di Azione e Coesione nazionale (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1515 del 30 agosto 2013) prevede la realizzazione di "Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile"
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 con la quale è stato approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro";

PRESO ATTO che
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014, ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 94/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL
- la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, nel confermare quanto indicato nella precedente n. 93/2014, ha previsto l'emanazione, da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di direttive finalizzate alla realizzazione delle misure di carattere formativo a favore dei giovani rientranti nelle FASCE 2 e 3 e dei lavoratori rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL ;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste", allegato quale parte integrante di questo decreto.

2. Il presente decreto e l'allegato documento sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 6 giugno 2014

FERFOGLIA

14_26_1_DDS_PROG GEST 3487_2_ALL

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

INDICE

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

1. PREMESSE

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 713 del 17 aprile 2014 come modificata dalla deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014.

PIPOL, infatti, racchiude le seguenti progettualità:
a) PON IOG FVG;
b) FVG Progetto giovani;
c) FVG Progetto occupabilità;
d) IMPRENDERO' 4.0.

Le attività rivolte ai giovani ,vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e la parte di IMPRENDERO' 4.0 destinata all'utenza giovane costituiscono **Garanzia Giovani FVG**.

PIPOL
- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

Fra i destinatari di **PIPOL**, ed in particolare di **Garanzia Giovani FVG,** sono compresi i giovani che non abbiano compiuto i 30 anni di età, rientranti nella

- ✓ **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano e non partecipano a un percorso di formazione e non sono impegnati in un'attività lavorativa)

e nella
- ✓ **FASCIA 3**: neodiplomati della scuola secondaria superiore o neoqualificati IeFP o neo qualificati QBA.

Fra i destinatari di **PIPOL**, ed in particolare in FVG Progetto occupabilità, sono compresi i lavoratori rientranti nella
- ✓ **FASCIA 5**:

- lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
  - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984
  - alla CIG in deroga
  - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/201.2

Secondo quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2014, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, con decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014 ha emanato un avviso pubblico per la selezione di 4 Associazioni Temporanee di Imprese[1] – ATI – alle quali affidare la realizzazione delle attività formative, di seguito operazioni, previste da FVG Progetto giovani e da FVG Progetto occupabilità; l'avviso, al paragrafo 10, riserva alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche sociali e ricerca la facoltà di estendere alle ATI l'incarico di svolgere le attività di carattere formativo previste dal PON IOG e, più in generale, di partecipare all'attuazione del PON stesso nel quadro della collaborazione attuativa prevista dal Piano di cui alla DGR 93/2014.

2. IL CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ATI

PIPOL prevede una architettura basata su fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:

- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di orientamento specialistico;
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure.

Per quanto attiene alla Fase 1 ed alla Fase 2, si rinvia all'accordo previsto dalle menzionate DGR n. 93/2014 e 731/2014 ed al relativo allegato.

Le ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 sono chiamate allo svolgimento delle attività di orientamento specialistico, delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (altre misure) previste all'interno dei servizi post accoglienza.

Con il presente documento vengono fornite le direttive a favore delle citate ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, per la realizzazione delle suddette attività. Al di fuori dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica che saranno disciplinati con apposito documento. .

---

[1] Ogni ATI selezionata è competente a operare su un distinto ambito territoriale provinciale

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

3. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI DALLE ATI

A fini riepilogativi e per fornire un quadro di riferimento sintetico, di seguito si riportano le operazioni che possono essere realizzate dalle ATI, con l'indicazione delle specifiche FASCE di utenza:

N.	Denominazione dell'operazione	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 5
1	Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro	X		X
2	Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	X		X
3	Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale	X		X
4	Operazioni formative professionalizzanti	X	X	X
5	Operazioni formative per l'apprendimento permanente	X	X	X
6	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	X	X	X
7	Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi		X	X

Con riferimento alle operazioni formative per l'apprendimento permanente, possono essere inseriti nei percorsi formativi di lingua inglese e di lingua tedesca anche gli utenza rientranti nella FASCIA 4 - Neolaureati che non hanno compiuto i 30 anni di età.

4.RISORSE FINANZIARIE

Nel quadro di quanto stabilito dal documento costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014 (TESTO COORDINATO), le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di cui alla tabella del paragrafo 3, FASCE 2 e 3 sono complessivamente pari a euro 11.335.123, ripartiti nel modo seguente per quanto riguarda la tipologia di attività, la fonte di finanziamento e l'ambito provinciale di riferimento:

	Fonte di finanziamento		**Ambiti provinciali**			
Misure	**PON**	**PAC**	**TS**	**GO**	**UD**	**PN**
Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro	300.000	0	69.000	33.000	126.000	72.000
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2.500.000	0	575.000	275.000	1.050.000	600.000
Formazione per l'occupazione	0	8.535.123	1.963.078	938.864	3.584.752	2.048.429
TOTALE	**2.800.000**	**8.535.123**	**2.607.078**	**1.246.864**	**4.760.752**	**2.720.429**

La fonte di finanziamento "PON" fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG -, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio.

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

La fonte di finanziamento "PAC" fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione (PAC) nazionale.

Nell'ambito della misura "Formazione per l'occupazione" vi è la possibilità di realizzare interventi relativi a varie tipologie di carattere formativo (Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale, Operazioni formative professionalizzanti, Operazioni formative per l'apprendimento permanente, Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi).

Nel quadro di quanto stabilito dal documento costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 827 dell'8 maggio 2014 (TESTO COORDINATO), le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di cui alla tabella del paragrafo 3, FASCIA 5 sono complessivamente pari a euro 4.500.000, ripartiti nel modo seguente per quanto riguarda la tipologia di attività, la fonte di finanziamento e l'ambito provinciale di riferimento:

	Fonte di finanziamento	**Ambiti provinciali**			
Misure	**PAC**	**TS**	**GO**	**UD**	**PN**
Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro, Formazione per l'occupazione e Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.500.000	1.035.000	495.000	1.890.000	1.080.000
TOTALE	**4.500.000**	**1.035.000**	**495.000**	**1.890.000**	**1.080.000**

Nell'ambito della misura "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro e Formazione per l'occupazione" e con particolare riguardo alle attività inerenti "Formazione per l'occupazione" vi è la possibilità di realizzare interventi relativi a varie tipologie di carattere formativo (Operazioni per la qualificazione di base abbreviata, Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale, Operazioni formative professionalizzanti, Operazioni formative per l'apprendimento permanente).

5. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

Tutte le operazioni sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione.

Come indicato in precedenza, le operazioni di cui alla presente direttiva si rivolgono a persone rientranti nelle FASCE 2 o 3 o 5. Le operazioni di carattere collettivo possono vedere la copresenza soltanto di persone rientranti nelle FASCE 2 e 3.

5.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

5.1.1 Descrizione

Le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa n. 1 – Orientamento – di cui all'allegato A) del Regolamento. Si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per le quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.

5.1.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.1.3 Fonte di finanziamento

FASCIA 2: PON
FASCIA 5: PAC

5.1.4 Elementi qualificanti delle operazioni

L'operazione si articola nel modo seguente:
a) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;
b) 3 ore di orientamento individuale.
Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è pari a 6 ore.
Dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è pari a 27 ore.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 8 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza omogenea per fascia.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore dell'attività in senso stretto (6 ore).

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

5.1.5 Presentazione dei prototipi di percorso

Entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle presenti Direttive, ogni ATI presenta un prototipo del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro per ogni fascia di utenza. Le attività si realizzano attraverso cloni del prototipo, secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.9.

Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte delle ATI o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi.

Ogni prototipo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.1.6 Gestione finanziaria

I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento

(UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014; di seguito Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 5 (euro 52,00) * 27 (n. ore attività)

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 5 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

5.1.7 Valutazione delle operazioni

Ogni prototipo è valutato dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del prototipo.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione* e comunicati con nota formale al soggetto attuatore.
Con l'approvazione il prototipo viene messo a disposizione delle altre ATI operanti all'interno di PIPOL
La suddetta nota formale indica anche gli eventuali prototipi non approvati e stabilisce i termini entro i quali devono essere ripresentati ai fini della valutazione.

5.1.8 Sedi di realizzazione

Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo

l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

5.1.9 Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso (edizione del prototipo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

5.1.10 Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

5.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

5.2.1 Descrizione

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) rientrano nella tipologia formativa n. 3 – Qualificazione di base abbreviata di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

5.2.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.2.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.2.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento al profilo regionale di estetista la cui durata è pari a 1800 ore (su due anni formativi 900 + 900), come previsto dal regolamento di cui all'articolo 26, comma 4 della LR 12/2002. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Le operazioni devono essere presentate con riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale (laddove previsto) di cui alla tabella costituente allegato A) parte integrante delle presenti direttive.

Possono essere presentate operazioni riferite a nuovi profili regionali non ricompresi nella tabella di cui all'allegato A) purché siano riferiti, anche in termini di competenze previste, ad una figura a banda larga presente all'interno della medesima tabella, e sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento. La presentazione di nuovi profili regionali è subordinata inoltre al rispetto delle seguenti condizioni:

a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre profili relativi a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutte le operazioni devono essere presentate, **pena l'esclusione dalla valutazione,** con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013" approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *delibere*, ed in particolare:

a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali
b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili
c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Le operazioni riferite a nuovi profili devono inoltre individuare:

a) le competenze tecnico professionali che sulla base delle specifiche esigenze territoriali si connotano come aggiuntive rispetto a quelle previste dalla figura di riferimento;
b) gli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Al fine di favorire la partecipazione delle persone trova applicazione la prassi di individualizzazione dei percorsi formativi la quale, nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti per un numero non superiore al 50% dei partecipanti previsti dell'operazione. Nel caso in cui il numero dei partecipanti previsti sia dispari, si fa riferimento alla cifra arrotondata verso l'alto (ad esempio: partecipanti previsti 11; numero minimo di allievi con percorso ridotto: 6). Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dall'ATI di riferimento, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto.

L'operazione deve indicare le imprese ospitanti gli stage, **pena l'esclusione dalla valutazione**. A tale riguardo il formulario deve essere accompagnato da una nota sottoscritta dell'impresa che attesta la disponibilità all'ospitalità e afferma la valenza formativa dello stage.

Ogni operazione deve prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i moduli relativi alle tematiche della sicurezza di cui alla DGR 2278 del 25 luglio 2003 e succ. modificazioni.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della documentazione di cui al paragrafo 4.2.9.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;
c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente ad un'unica fascia.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi
Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.2.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.2.6 Gestione finanziaria

I percorsi per la qualificazione di base abbreviata sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento, pari a euro 117,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.

Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 117,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage
+
UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 7.1 del Documento UCS.

Ai fini del sostegno alle spese di trasporto sostenute dagli allievi è ammissibile la somma forfettaria a tale titolo prevista ai sensi delle disposizioni vigenti, riconoscibile nei confronti degli allievi che risiedono ad almeno 10 chilometri dalla sede di svolgimento dell'operazione (attività d'aula).

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:

a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;

b) i costi relativi alla somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2. 4) – Attività di sostegno all'utenza.

5.2.7 Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:

a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;

b) coerenza e qualità progettuale;

c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione* e comunicati con nota formale al soggetto attuatore.

5.2.8 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

5.2.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale

5.3.1 Descrizione

Le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di una o più competenze riferite agli standard previsti dagli Allegati A2, A4 e A5 del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013", approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it delibere.

5.3.2 Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

5.3.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.3.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Tali operazioni, la cui durata massima è compresa di norma tra 50 e 200 ore, sono funzionali al successivo conseguimento di una qualificazione (III o IV livello EQF) riferita ad una figura o profilo regionale, laddove previsto, di cui all'Allegato A delle Linee Guida.
Le operazioni non prevedono la realizzazione dello stage.
Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta possono conseguire, a seguito dell'esame finale, l'attestato di frequenza relativo alle competenze acquisite.
Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.3.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.3.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.3.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7.

5.3.8 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

5.3.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.4 Operazioni formative professionalizzanti

5.4.1 Descrizione

Le operazioni formative professionalizzanti rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa.

5.4.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

5.4.3 Fonte di finanziamento

Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

5.4.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore (attività in senso stretto) così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.
Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.

L'operazione deve indicare le imprese ospitanti gli stage, **pena l'esclusione dalla valutazione**. A tale riguardo il formulario deve essere accompagnato da una nota sottoscritta dell'impresa che attesta la disponibilità all'ospitalità e afferma la valenza formativa dello stage.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;
c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 oppure esclusivamente alla FASCIA 5.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.4.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.4.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.4.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.7.

5.4.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni d cui al paragrafo 5.2.8.

5.4.9 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.5 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

5.5.1 Descrizione

L'apprendimento permanente consente lo sviluppo costante e continuo lungo l'arco della vita delle capacità e competenze e rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare con successo il mondo di lavoro in costante evoluzione (e, in questa fase storica, in forte crisi).
Il tema è da tempo all'attenzione dell'Unione europea che ha individuato un'ampia gamma di "*competenze chiave*" di cui ogni cittadino deve disporre per adattarsi ad un contesto in rapido mutamento.
Le operazioni formative per l'apprendimento permanente rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento

5.5.2 Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

FASCIA 4: esclusivamente corsi di lingua inglese e di lingua tedesca

5.5.3 Fonte di finanziamento

PAC

5.5.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di prototipi formativi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente:

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Amministrazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
1	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	72	Redigere il bilancio d'esercizio e riclassificarlo ai fini del calcolo degli indici reddituali e finanziari, utilizzando le analisi effettuate per monitorare la gestione aziendale da un punto di vista economico e finanziario.
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	60	Individuare le operazioni oggetto di rilevazione in CoGe., collaborando alla redazione di semplici Bilanci d'esercizio nel rispetto dei principi contabili, civilistici

			e delle procedure aziendali.
3	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	48	Gestire il flusso dei documenti amministrativi e contabili, assicurando la conformità, il rispetto delle procedure, l'esattezza e la tempestività nella redazione.
4	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	48	Espletare ai principali adempimenti fiscali cui sono tenute le diverse tipologie d'imprese; assolvere agli obblighi fiscali delle persone fisiche con particolare riferimento alla compilazione della dichiarazione dei redditi.
5	REALIZZARE IL CONTROLLO DI GESTIONE	72	Elaborare report e definire budget per una migliore definizione degli obiettivi aziendali. Effettuare l'analisi degli scostamenti ed individuarne le cause.

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Commerciale e vendite

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
6	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	48	Utilizzare tecniche di vendita e di negoziazione di tipo consulenziale per soddisfare i bisogni e le richieste di acquisto da parte del cliente.
7	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	42	Progettare e realizzare azioni di visual merchandising per gestire il prodotto all'interno del punto vendita in base ai diversi parametri che costituiscono il format visivo e creativo della merce (immagine, esposizione, ambientazione, grafica), al fine di influenzare, facilitare e incrementare l'attenzione del cliente e le relative vendite
8	PREDISPORRE UN CONTRATTO COMMERCIALE	60	Collaborare alla negoziazione e alla stesura dei vari tipi di contratti d'impresa utilizzati nella gestione delle operazioni commerciali
9	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO	60	Utilizzare strumenti contrattuali, fiscali, legali per implementare l'area vendite all'estero

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Gestione personale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	80	Gestire il flusso dei documenti relativi all'amministrazione del personale, garantendo la conformità alla normativa vigente e l'esattezza nei conteggi
11	GESTIRE LE RISORSE UMANE	48	Collaborare alla ricerca e alla selezione del personale, contribuendo alla definizione delle politiche retributive, di incentivazione, di sviluppo professionale, di formazione e di valutazione delle risorse umane.

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Magazzino e logistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
12	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA D'IMPRESA	72	Gestire l'organizzazione produttiva aziendale e collaborare alla gestione logisitica correlata, nel rispetto dei sistemi di certificazione qualità
13	GESTIRE IL MAGAZZINO	76	Condurre il magazzino ottimizzando i costi di gestione di scorte e semilavorati necessari alla produzione/commercializzazione, pianificando gli acquisti e predisponendo la documentazione della merce in uscita e in entrata secondo la normativa fiscale, doganale e sanitaria

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Organizzazione aziendale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
14	PIANIFICARE LE ATTIVITA CON STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT (...)	48	Gestire le risorse e la pianificazione temporale delle attività utilizzando tecniche di PM e strumenti informatici. Indicare tra parentesi il SW utilizzato
15	SVILUPPARE IDEE E SOLUZIONI CREATIVE NELLE ORGANIZZAZIONI	32	Gestire in modo efficace il processo creativo all'interno di un gruppo di lavoro ricercando idee e soluzioni, impiegando vari strumenti quali: pensiero laterale, mappe mentali, problem solving, brainstorming...
16	GESTIRE I SISTEMI INTEGRATI AMBIENTE, SICUREZZA, QUALITA'	48	interpretare la realtà aziendale e la sua organizzazione in relazione al valore aggiunto che un Sistema Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza (Sistema di gestione integrato – SGI) può assicurare all'organizzazione stessa, nelle sue performances e nelle realizzazioni dei suoi prodotti o servizi, secondo scelte strategiche precise
17	SVILUPPARE UN BUSINESS PLAN	48	Identificare e definire un progetto di business sviluppando una ipotesi di realizzazione che tenga conto del piano di finanziamento, delle varie forme organizzative possibili e della fattibilità/comvenienza del progetto complessivo

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Inglese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
18	INGLESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
19	INGLESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
20	INGLESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
21	INGLESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Tedesco

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	TEDESCO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	TEDESCO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

24	TEDESCO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	TEDESCO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Italiano

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
26	ITALIANO ALFA 2 LIVELLO a2 - CELI1	84	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni. All'interno del corso va previsto un modulo di consolidamento specifico di 12 ore sui diritti di cittadinanza e sul funzionamento dei servizi pubblici (anagrafe, collocamento, servizi sanitari, ...)
27	ITALIANO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
28	ITALIANO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
29	ITALIANO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: Impiantistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
30	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO	72	Valutare sotto il profilo tecnico, economico e dell'impatto ambientale l'utilizzo efficace ed efficiente delle tecnologie rinnovabili e delle pratiche attive di risparmio energetico
31	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	76	Leggere schemi di installazione per gli impianti civili; realizzare semplici impianti ad uso dell'edilizia residenziale e del terziario nel rispetto della normativa vigente in materia nonché produrre la documentazione richiesta e lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza
32	REALIZZARE SISTEMI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO	76	Leggere schemi di installazione e realizzare semplici impianti termoidraulici, effettuando le relative prove di tenuta

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: Meccanica e saldatura

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
33	EFFETTUARE MODELLAZIONI 3D DI PARTI MECCANICHE (...)	76	Progettare e modellizzare parti meccaniche complesse con specifici software applicativi creando modelli di parte, di assieme e di disegno, e stilando cartigli di disegno a compilazione automatica
34	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...)	76	Gestire l'attrezzaggio, la programmazione e il controllo di macchine a controllo numerico per la produzione di pezzi meccanici. (specificare fra parentesi nel nome edizione il tipo di macchina: tornio, fresa, centro lavoro, ecc..)
35	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (………….)	68	Unire lamiere e tubi di diversi materiali e dimensioni mediante saldatura ed esecuzione del controllo della qualità delle saldature eseguite mediante procedimenti distruttivi e non distruttivi. (specificare fra parentesi nel titolo edizione la tipologia di tecnologia utilizzata -tig mig mag mma ecc..-)

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
Area tematica: PLC

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
36	PROGRAMMARE SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	80	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi completi di comando, controllo e attuazione di macchine operatrici con unità di comando e controllo anche a logica programmabile e con attuatori elettromeccanici e oleopenumatici. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione limitatamente alla parte elettromeccanica dei sistemi, escludendo interventi sui singoli componenti.
37	INSTALLARE SISTEMI OLEOPNEUMATICI	60	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi di comando, controllo e attuazione con componenti oleopenumatici. Individuare le sequenze automatiche attraverso le rappresentazioni grafiche. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione.

Macro area tematica: EDILIZIA

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
38	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI PER L'EDILIZIA (...)	60	A seconda della macchina operatrice utilizzata e sulla base delle indicazioni/prescrizioni presenti negli elaborati tecnici e nelle norme di sicurezza, eseguire lavori di scavo (di sbancamenti o a sezione ristretta/obbligata) in terreni di qualsiasi natura, lavori di piccola demolizione con mezzi manuali o meccanici, lavori di sollevamento rispettando la corretta imbragatura dei carichi (specificare tra parentesi il tipo di macchina/attrezzatura utilizzata in concreto)
39	REALIZZARE OPERE DI ISOLAMENTO PER INTERNI ED ESTERNI	80	Realizzare di opere di isolamento interno (in cartongesso) ed esterno (a cappotto), sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento
40	REALIZZARE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO	80	Provvedere alla realizzazione di elementi strutturali e fondazione in calcestruzzo armato, sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: RISTORAZIONE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
41	OPERARE AL BANCO BAR	68	Preparare e servire bevande miscelate del ricettario IBA e non miscelate, selezionando le materie prime indicate e sottoponendole ai trattamenti manuali e meccanici necessari.
42	PREPARARE PRONTI A CUOCERE A BASE DI CARNE	68	Selezionare i tagli di carne e gli altri ingredienti necessari alla preparazione dei pronti a cuocere, effettuare le lavorazioni preliminari necessarie e realizzare i prodotti pronti a cuocere operando nel rispetto nelle normative igienico sanitarie.
43	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA	80	Produrre artigianalmente pane comune, pani speciali e prodotti di pasticceria fresca e da forno dolce e salata, scegliendo gli ingredienti e le tecniche di lavorazione più adatte ai diversi tipi di impasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare.
44	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	72	Realizzare gelati artigianali con lavorazione a caldo e a freddo, effettuando un bilanciamento corretto degli ingredienti e delle materie prime necessarie e rispettando l'equilibrio delle singole fasi di produzione
45	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	72	Preparare gli impasti base per realizzare prodotti di pizzeria, formarli-forgiarli, effettuare la farcitura e la cottura finale del prodotto

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Programmazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
46	PROGRAMMARE IN AMBIENTE (...)	72	Scrivere programmi e funzioni utilizzando le strutture di rappresentazione di dati, le strutture di controllo, la libreria standard e la sintassi del linguaggio indicato fra parentesi nell'edizione.
47	REALIZZARE PAGINE WEB (...)	48	Produrre, a partire da specifiche esistenti, pagine web nel rispetto degli standard W3C. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
48	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...)	60	Analizzare i fabbisogni di un committente e produrre le specifiche funzionali, il layout grafico, la mappa dei contenuti/navigazione,di un sito web nel rispetto degli standard W3C e dei criteri di usabilità/accessibilità. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
49	SVILUPPARE APPLICAZIONI WEB-BASED (...)	72	Realizzare applicativi web-based per l'accesso a basi dati remote accessibili tramite pagine dinamiche programmate. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
50	REALIZZARE APPLICAZIONI MOBILE (...)	48	A partire dalle potenzialità delle reti Mobile e dalle richieste del mercato consumer e delle aziende, utilizzare gli strumenti di base per lo sviluppo di interfacce grafiche per la realizzazione di programmi capaci di sviluppare servizi ed utilities (Specificare con l'utenza l'ambiente di sviluppo)
51	PROGETTARE E SVILUPPARE ARCHITETTURE E MODELLI LOGICI DI DATABASE COMPLESSI CON DBMS (...)	100	Installare, configurare ed amministrare un database server, gestendo la disciplina degli accessi e le problematiche di carattere sistemistico. Progettare ed implementare l'architettura di un db relazionale con accesso multi-utente. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Office automation

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
52	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	48	Utilizzare un applicativo di elaborazione testi per generare documenti con formattazioni evolute e strutture articolate (grafici, immagini, colonne, indici, segnalibri, codici di campo) per la creazione di modelli e documenti master protetti. Utilizzare le macro ed effettuare operazioni di stampa unione. Il corso ha come standard di riferimento l' ECDL advanced AM3

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

			elaborazione testi. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base di videoscrittura
53	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	60	Utilizzare un applicativo per generare fogli elettronici usando strumenti di analisi e verifica dei dati (funzioni, tabelle pivot, scenari/versioni). Rappresentare dati numerici con tutti i formati di formattazione e di rappresentazione disponibili nell'applicativo. Automatizzare istruzioni articolate attraverso le funzioni macro. Creare report, modelli e documenti master protetti. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM4 foglio elettronico. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base del foglio elettronico
54	PROGETTARE E REALIZZARE DATABASE PER L'OFFICE AUTOMATION	72	Progettare e normalizzare basi di dati applicando il modello Entità/Relazioni per accedere alle informazioni archiviate. Utilizzare l'applicativo per creare il database al fine di archiviare, organizzare, interrogare ed estrarre dati. Predisporre visualizzazioni e rapporti dei dati in relazione alla loro struttura. Registrare macro per automatizzare passaggi di elaborazione. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM5 database. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base dei database

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Grafica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
55	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...)	72	Creare e modificare elaborati grafici 2D per la progettazione tecnica, utilizzando le principali funzionalita' offerte dai programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 2D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
56	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...)	60	Creare e modificare elaborati grafici 3D per la progettazione tecnica, utilizzando tutte le funzionalita' offerte dai moderni programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 3D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
57	CREARE ILLUSTRAZIONI (...)	60	Creare immagini vettoriali per la realizzazione di elaborazioni grafiche anche artistiche, gestendo la pubblicazione sui diversi media (stampa, web, ecc). (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
58	EFFETTUARE ELABORAZIONI PROFESSIONALI DELLE IMMAGINI DIGITALI (...)	48	Effettuare operazioni di ritocco e manipolazione delle immagini, gestendo le problematiche legate ai formati ai colori e alla stampa. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
59	VIDEOIMPAGINARE (...)	48	Creare impaginati per la pre-stampa e l'editoria elettronica. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
60	PROGETTARE E REALIZZARE IMPAGINAZIONI PROFESSIONALI (...)	48	Eseguire la progettazione grafica e realizzare l'impaginato nel rispetto delle specifche tipografiche in uso e degli standard dell'editoria on-line, integrando tra loro gli strumenti della grafica bit.map e vettoriale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
61	COSTRUIRE MODELLI 3D (...)	60	A partire da immagini digitalizzate o foto digitali che descrivono una scena da diversi punti di vista, utilizzare le funzionalita' del pacchetto per ricavare un modello tridimensionale dell'immagine tanto a livello qualitativo che quantitativo. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
62	RENDERING E ANIMAZIONI (...)	72	Creare e renderizzare oggetti tridimensionali animandoli all'interno di una scena costruita con tecniche di grafica tridimensionale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Macro area tematica: INFORMATICA
Area tematica: Networking e ICT management

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
63	GESTIRE GLI ASPETTI NORMATIVI DELLA PRIVACY E DELLA SICUREZZA INFORMATICA	24	In un dato contesto organizzativo che implica la gestione di dati personali e/o di informazioni su supporti elettronici identificare le modalità, gli adempimenti e le misure idonee ed obbligatorie per la gestione dei dati secondo quanto previsto dal "Codice della Privacy"
64	UTILIZZARE TECNICHE DI WEB INTELLIGENCE	40	Partendo da un'analisi dell'organizzazione (in termini di processi, servizi e prodotti, mercato di riferimento, tecnologie utilizzate, ecc.), progettare ed attivare azioni operative di marketing e business intelligence online con l'utilizzo di sistemi di Web intelligence, per strutturare un flusso di informazioni utili alle diverse funzioni aziendali
65	INSTALLARE, CONFIGURARE ED AMMINISTRARE RETI LAN (...)	72	Installare, configurare ed amministrare i principali servizi di rete nei sistemi operativi indicati. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
66	PROGETTARE LA SICUREZZA DI UNA RETE	60	Comprendere, analizzare, implementare e manutenere le politiche di sicurezza nelle reti aziendali. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: AGRO-ALIMENTARE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
67	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE	83	Effettuare le varie operazioni di potatura sulle piante legnose in funzione della specie, dell'utilizzo e della forma scelta, predisponendo ed utilizzando in sicurezza gli opportuni strumenti/attrezzature. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le piante da frutto o ornamentali, essendo comuni gli aspetti fisiologici relativi alla potatura)
68	GESTIRE E MANUTENERE AREE VERDI	83	Realizzare l'impostazione e la manutenzione di un'area verde valorizzando gli aspetti estetici/produttivi ed utilizzando in modo adeguato piante e attrezzature specifiche. Coordinare il cantiere di lavoro applicando le norme relative alla sicurezza. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi maggiormente verso il verde ornamentale oppure verso impianti arborei produttivi)
69	TRASFORMARE I PRODOTTI AGRICOLI (filiera...)	80	Utilizzare le materie prime agricole per trasformarle in specifici prodotti alimentari rispettando la vigente normativa relativamente alla sicurezza alimentare e tracciabilità. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le diverse filiere agroalimentari: carne, latte, vegetali-farine, ...)

Ogni prototipo formativo a disposizione delle 4 ATI, deve prevedere una durata corrispondente a quella indicata nella tabella. E' esclusa la previsione di periodi di stage. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione non può prevedere la partecipazione di più di 25 allievi. L'ATI ne assicura l'avvio ove il numero di partecipanti sia di almeno 8 unità;

c) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
d) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 o 4 oppure esclusivamente alla FASCIA 5.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.5.5 Presentazione dei prototipi formativi

Nel momento in cui si prospetta l'esigenza di dare attuazione alla prima edizione di uno dei percorsi formativi di cui al paragrafo 5.5.4, l'ATI interessata presenta un prototipo formativo con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle FASCE 2 e 3 e alla FASCIA 5. Ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese o alla lingua tedesca, al prototipo inerente le FASCE 2 e 3 va associata anche la FASCIA 4.

Nella fase di attuazione di PIPOL, ove ne venga evidenziata la necessità, il Servizio si riserva la possibilità di richiedere l'aggiornamento o l'aggiunta di ulteriori prototipi.

Ogni prototipo formativo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
d) cognome e nome
e) codice fiscale
f) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario

fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo formativo dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.5.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6.

5.5.7 Valutazione dei prototipi formativi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.7

5.5.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.3.8.

5.5.9 Modalità di attuazione dei prototipi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.9

5.5.10 Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, IV piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.10.

5.6 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

5.6.1 Descrizione

Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.

Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a

assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.

5.6.2 **Fascia di utenza**

FASCIA 2, FASCIA3 e FASCIA 5

5.6.3 **Fonte di finanziamento**

FASCIA 2 e FASCIA 3: PON

FASCIA 5: PAC

5.6.4 **Elementi qualificanti delle operazioni**

La durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage.

Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa*, in precedenza richiamata.

Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. **L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 1 e 3, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi;
c) le operazioni di carattere collettivo possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale, con utenza appartenente alle FASCE 2 o 3 ovvero esclusivamente alla FASCIA 5.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

5.6.5 Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.5.

5.6.6 Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.2.6, fatta salva l'applicazione dell'UCS 4A – Formazione individuale.

5.6.7 Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 6.2.7.

5.6.8 Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 5.1.8

5.6.9 Rendicontazione

Entro **novanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) copia dei contratti di assunzione degli allievi qualora si rendiconti il 100% del costo del percorso;
d) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio per quanto concerne la parte dell'operazione gestita secondo la modalità a costi reali.

5.7 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi

5.7.1 Descrizione

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione e formazione che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente, le ATI possono attivare, a seguito della fase di accoglienza, percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento

5.7.2 Fascia di utenza

FASCIA 3 e 5

5.7.3 Fonte di finanziamento

PAC

5.7.4 Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni sono di carattere individuale e sono svolte presso strutture di insegnamento estere qualificate nella formazione linguistica.

L'aggiornamento linguistico può riguardare le seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il percorso di aggiornamento linguistico non può essere superiore a due mesi e deve condurre all'acquisizione di competenze linguistiche almeno pari al livello B1 ai fini della certificazione riconosciuta dall'*ALTE – Association of Language Testers in Europe.*

Il percorso di aggiornamento linguistico deve essere assicurato da un soggetto formativo in grado di offrire un pacchetto che, dal punto di vista finanziario, comprenda:
- i costi relativi alla partecipazione al percorso formativo;
- i costi relativi all'alloggio e al vitto.

A questi vanno aggiunti i costi relativi a viaggi aerei A/R per località più vicina alla sede del corso oppure a biglietti ferroviari A/R per la località più vicina alla sede del corso.
Sono esclusi i costi relativi a trasporti locali sia in Italia che nello Stato sede del corso da e per l'aeroporto di partenza/arrivo e da e per la stazione ferroviaria di partenza/arrivo .
I Paesi in cui può essere svolta l'attività di aggiornamento linguistico sono quelli dell'area UE con lingua ufficiale oggetto del corso.

5.7.5 Presentazione dei prototipi formativi

Entro venti giorni lavorativi dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio che comunica alle ATI l'affidamento dei servizi, le ATI medesime presentano il quadro complessivo dell'offerta che, in relazione a ciascuna lingua straniera di insegnamento, individui:

- i soggetti erogatori della formazione;
- la sede di svolgimento;
- la durata del percorso (in ore e in giornate);
- il costo complessivo comprovato da idonei preventivi.

Ogni singola offerta di ciascun soggetto erogatore straniero costituisce prototipo formativo ai fini dell'acquisizione nel sistema informativo e gestionale. I prototipi formativi devono essere identici nelle quattro aree territoriali ed essere frutto di concertazione tra le ATI.
Possono essere presentati fino ad un massimo di sei prototipi formativi per lingua, tre della durata di un mese e tre della durata di due mesi.
I prototipi devono essere presentati presso l'ufficio di Udine del Servizio, via Nievo 20, Udine.

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

g) cognome e nome
h) codice fiscale
i) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

5.7.6 Gestione finanziaria

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente sono gestite secondo la modalità a costi reali .

Per quanto riguarda la fase di presentazione del prototipo, la previsione di spesa, che riguarda il servizio formativo nella sua totalità va imputata nel modo seguente:
- alla voce di spesa B2.2) – Tutoraggio – il costo non può essere superiore a 16 ore di impegno;
- alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio – il contributo relativo al costo di iscrizione al percorso formativo e al vitto e alloggio;
- alla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza – il costo relativo al trasporto;
- alla voce di spesa B4.3) – Segreteria tecnica ed organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione – il costo previsto per l'attività di carattere gestionale a carico dell'ATI non può essere superiore a 30 ore di impegno.

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 4 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 2.100	€ 400
Francese	€ 2.000	€ 400
Tedesco	€ 2.000	€ 400
Spagnolo	€ 2.000	€ 400

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 8 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 4.200	€ 400
Francese	€ 4.000	€ 400
Tedesco	€ 4.000	€ 400
Spagnolo	€ 4.000	€ 400

Fermi restando i limiti massimi del finanziamento pubblico indicati sopra, è prevista la partecipazione finanziaria da parte del destinatario per la copertura della quota di iscrizione nella misura del 20% della quota di iscrizione per gli utenti che superano i seguenti limiti di reddito familiare:
- indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEEU), non superiore a euro 20.728,45;
- Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPEU) non superiore a euro 34.979,27La determinazione della spesa ammissibile a contributo tiene conto della dichiarazione ISEE resa dal destinatario.

Il giovane deve presentare la dichiarazione ISEE all'ATI immediatamente dopo la conclusione della fase di accoglienza presso il CPI competente, sulla base delle indicazioni fornite dal CPI medesimo.
Qualora il costo del pacchetto muti in seguito all'aggiornamento delle tariffe, nell'edizione del prototipo formativo la voce B2.3 è modificata secondo le nuove tariffe in vigore. Al fax di cui al paragrafo 4.7.8 è allegata la prova dell'aumento del costo. Il Servizio si riserva di non autorizzare l'avvio dell'edizione nel caso in cui rilevi un immotivato ed eccessivo aumento delle tariffe stesse.

Il pagamento della quota finanziaria relativa d'iscrizione al percorso di aggiornamento, vitto e alloggio a favore del soggetto estero erogatore è a cura dell'ATI. Qualora si determini la previsione di un contributo privato dalla applicazione della *"tabella ISEE"* di cui sopra, l'erogazione dell'ATI al soggetto erogatore avviene solo qualora il giovane abbia precedentemente effettuato il versamento della quota a proprio carico all'ATI.

5.7.7 Valutazione dei prototipi formativi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 6.1.7.

5.7.8 Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuta definizione dell'iscrizione del giovane presso il soggetto erogatore estero del percorso formativo, l'ATI competente inserisce il progetto (edizione del prototipo formativo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 0432 555891 presso il Servizio, struttura di Udine, via Nievo 20; la trasmissione deve avvenire almeno 10 giorni prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

5.7.9 Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, struttura di Udine, via I. Nievo 20, ufficio protocollo, II piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La suddetta documentazione è costituita:
a) dal modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
b) *dai* timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio e amministrazione;
c) da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestante i costi sostenuti. In particolare si richiede il titolo nominativo di viaggio e la fattura emessa dall'ente erogatore per il pacchetto comprensivo di spese di iscrizione, alloggio, vitto.

6. FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

All'interno di tutti i percorsi formativi può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si

rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

Nel caso di percorsi formativi professionalizzanti che prevedano stage in aziende che hanno l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza può essere previsto anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.

7. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

Per tutte le attività finanziate all'interno del un Programma Operativo Nazionale denominato PON IOG – Iniziative per l'Occupazione Giovanile – a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'operatore che eroga il percorso deve aggiornare la scheda anagrafico professionale (SAP) del lavoratore scegliendo l'intervento attuato tra quelli proposti dalla tabella ministeriale.

Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

8. ESTENSIONE DELL'INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DEL PON

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014, le ATI destinatarie delle presenti Direttive sono incaricate di realizzare anche le attività di orientamento specialistico, di carattere formativo e i tirocini extracurriculari anche in mobilità territoriale, per quanto di pertinenza, finanziate a valere sul PON IOG FVG.

ALLEGATO A)

ROFILI PROFESSIONALI

AREA PROFESSIONALE	FIGURA A BANDA LARGA	N.	PROFILO REGIONALE	Numero massimo operazioni finanziabili	Numero massimo operazioni presentabili da ciascun soggetto proponente
1) AGRO-ALIMENTARE	Operatore agricolo	1	Operatore agroambientale	1 (profilo regionale)	1
Agricoltura, silvicoltura e pesca		2	Operatore ambientale montano	1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1
Produzioni alimentari	Operatore della trasformazione agroalimentare	3	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria	2 (profilo regionale)	1
	Operatore del mare e delle acque interne			1 (figura a banda larga)	1
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	Operatore delle produzioni chimiche			1 (figura a banda larga)	1
Chimica	Operatore delle lavorazioni artistiche			1 (figura a banda larga)	1
Estrazione gas,petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	Operatore del legno	4	Addetto alle lavorazioni di falegnameria	1 (profilo regionale)	1
Vetro, ceramica e materiali da costruzione	Operatore dell'abbigliamento			2 (figura a banda larga)	1
Legno e arredo Carta e cartotecnica TAC e sistema moda	Operatore delle calzature			3di cui non più di 1 per provincia (figura a banda larga)	1
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	Operatore elettrico	5	Installatore impianti elettrici civili ed industriali	2 di cui 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	1
Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; Impiantistica		6	Installatore di impianti di automazione industriale	2 di cui 1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Edilizia		7	Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
Servizi di public utilities	Operatore elettronico	8	Installatore apparecchiature elettroniche civili/industriali	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	9	Manutentore autovetture e motocicli	3 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	2
		10	Autocarrozziere	2 di cui 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	1
	Operatore di impianti termoidraulici	11	Installatore impianti di climatizzazione	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
	Operatore meccanico	12	Conduttore macchine utensili	3 di cui 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone, 1 in provincia di Trieste o di Gorizia (profilo regionale)	1
		13	Montatore di sistemi meccanici	1 (profilo regionale)	1
		14	Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici	1 (profilo regionale)	1
		15	Saldocarpentiere	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	2
		16	Meccanico attrezzista procedure cad-cam	1 (profilo regionale)	1

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

	Operatore edile	17	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile	3 di cui 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone, 1 in provincia di Trieste o di Gorizia (profilo regionale)	1
		18	Addetto ai lavori di costruzione	1 (profilo regionale)	1
		19	Addetto ai lavori di completamento	1 (profilo regionale)	1
	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto			1 (figura a banda larga)	1
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE Stampa ed editoria Servizi di Informatica Servizi di telecomunicazione e poste Servizi culturali e di spettacolo	Operatore grafico	20	Addetto alla pre-stampa	1 (profilo regionale)	1
		21	Addetto alla stampa	1 (profilo regionale)	1
		22	Addetto alla computer grafica	1 (profilo regionale)	1
5) SERVIZI COMMERCIALI Servizi di distribuzione commerciale Trasporti e logistica Servizi finanziari e assicurativi Area comune: Servizi alle imprese	Operatore ai servizi di vendita	23	Addetto alle vendite	2 di cui 1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1
		24	Addetto alle Relazioni Commerciali	1 (profilo regionale)	
	Operatore amministrativo-segretariale	25	Addetto alla segreteria	2 di cui 1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1
		26	Addetto alla contabilità	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	27	Addetto alla logistica integrata e alla gestione dei processi di magazzino	2 (profilo regionale)	1
6) TURISMO E SPORT	Operatore della ristorazione	28	Cuoco	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	2

PIPOL – Direttive per la realizzazione delle attività formative previste

Servizi turistici		29	Cameriere di sala e bar	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	2
Servizi attività ricreative e sportive	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	30	Addetto alla promozione e accoglienza turistica	1 (profilo regionale)	1
		31	Addetto ai servizi turistici	1 (profilo regionale)	1
7) SERVIZI ALLA PERSONA Servizi socio-sanitari Servizi di educazione e formazione Servizi alla persona	Operatore del benessere	32	Acconciatore	1(profilo regionale)	1
		33	Estetista	1(profilo regionale)	1

14_26_1_DDS_TUT INQ 858_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 13 maggio 2014, n. 858 STINQ-INAC/522. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Mario Mazzolini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Articolo unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Mario MAZZOLINI, nato ad Udine il 31 gennaio 1977 e residente in Comune di Reana del Rojale (UD) in via San Bernardo n. 27.

(omissis)

Trieste, 13 maggio 2014

AGAPITO

14_26_1_DGR_1046_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2014, n. 1046

LR 21/2002 - Marchio Aqua. Revoca DGR 301/2007 a seguito di approvazione del logo e del regolamento d'uso con DGR 1744/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 che istituisce la nuova Agenzia regionale per lo sviluppo rurale quale trasformazione della già ERSA istituita con legge regionale 24/2002 ed in particolare, l'articolo 3, comma 3, lettera e) ai sensi del quale l'ERSA svolge attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità;

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) che prevede l'istituzione di un marchio collettivo di qualità denominato "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) - Marchio di qualità concesso alla Regione Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, l'articolo 2, comma 2 e l'articolo 3, comma 4 ai sensi dei quali i disciplinari redatti dall'ERSA sono approvati con deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione e, in particolare, gli articoli 8 e 9 che disciplinano le modalità di notifica e comunicazione alla Commissione europea delle regole tecniche;

CONSIDERATO che i disciplinari di produzione per la concessione dei marchi collettivi costituiscono regola tecnica;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale:

- 16 febbraio 2007, n. 301 di approvazione di una serie di disciplinari fra cui il "Disciplinare tecnico per la produzione di ricotta fresca", adottato con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 74/2006, e il "Disciplinare tecnico per la produzione di Formaggio Latteria di Fagagna", adottato con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 110/2006;
- 11 ottobre 2012, n. 1744 di approvazione di un nuovo logo e di adozione del relativo regolamento d'uso del marchio collettivo AQUA, approvato con decreto del direttore generale dell'ERSA n. 138 di data 27 settembre 2012;
- 7 giugno 2013, n. 980 con cui, in base al decreto del Direttore generale dell'ERSA 12 novembre 2012

n. 160 che ha operato una ricognizione degli atti a seguito dell'approvazione del regolamento d'uso 2012, è stata, fra l'altro, revocata parzialmente la predetta delibera della Giunta regionale 301/2007 limitatamente ad una serie di disciplinari tecnici individuati come non più operativi nel predetto decreto del Direttore generale dell'ERSA 160/2012;
VISTO il decreto del Direttore generale dell'ERSA di data 23 aprile 2014 n. 89/DIR/ep avente ad oggetto: "L.R. n. 21/2002 marchio AQuA. Revoca dei decreti del Direttore generale n. 74 di data 23 maggio 2006, di approvazione del "Disciplinare tecnico per la produzione di ricotta fresca" e n. 110, di data 10 luglio 2006, di approvazione, del Disciplinare tecnico per la produzione di Formaggio Latteria di Fagagna" con cui:
- si descrivono le procedure osservate per la predisposizione e la notifica alla Commissione europea, in sostituzione dei precedenti, di un nuovo disciplinare tecnico "latte crudo vaccino e derivati", conforme alle prescrizioni di cui al Regolamento d'uso del 2012;
- si evidenzia che le procedure per la predetta notifica del nuovo disciplinare alla Commissione europea ai sensi della direttiva 98/34/CE si sono concluse con esito positivo;
- al fine di procedere all'approvazione del nuovo disciplinare tecnico "latte crudo vaccino e derivati", vengono revocati con efficacia dal 1° luglio 2014 il "Disciplinare tecnico per la produzione di ricotta fresca", approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 74/2006 e il "Disciplinare tecnico per la produzione di Formaggio Latteria di Fagagna", approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 110/2006;
- si specifica che l'efficacia posticipata del provvedimento di revoca si rende opportuna nell'interesse degli attuali concessionari che, in tal modo, hanno la possibilità, se interessati al nuovo marchio, di conformarsi alle prescrizioni richieste dai nuovi disciplinari, provvedendo ai relativi adempimenti aziendali e smaltendo le scorte marchiate con il vecchio logo;
- si attivano le procedure per la revoca, con la medesima decorrenza del 1° luglio 2014, da parte della Giunta regionale delle deliberazioni di approvazione dei medesimi disciplinari;

RITENUTO pertanto di procedere alla revoca della propria delibera 16 febbraio 2007, n. 301 (Lr 8/2004 - agenzia regionale per lo sviluppo rurale ersa - approvazione disciplinari di produzione elaborati per categoria di prodotto ai sensi della lr 21/2002 , art 3);
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. è revocata la propria deliberazione 16 febbraio 2007, n. 301 (Lr 8/2004 - agenzia regionale per lo sviluppo rurale ersa - approvazione disciplinari di produzione elaborati per categoria di prodotto ai sensi della lr 21/2002 , art 3) con efficacia dalla data del 1 luglio 2014;
2. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_26_1_DGR_1050_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2014, n. 1050
Aggiornamento al "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015" - Costituzione Nuovi Cpia e individuazione sedi.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la delibera di Giunta regionale n. 2517/2013 è stato approvato l'"Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015"
CHE con successiva delibera di Giunta regionale n. 150/2014 è stato approvato l'"Ulteriore aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015";

RICORDATO che con i decreti nn. prot. AOODRFR-769 del 23 gennaio 2013 e AOODRFR-11536 del 19 dicembre 2013, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha dato attuazione al Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'a.s. 2014/2015 con le delibere di Giunta regionale sopraccitate;
RICHIAMATA la circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 36/2014, con la quale sono state fornite istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello;
DATO ATTO che, in coerenza con le indicazioni contenute nella suddetta circolare disponente che le autonomie scolastiche debbano essere istituite con delibera della regione nell'ambito del piano di dimensionamento della rete scolastica, in data 13 maggio 2014 è stata inviata dall'Assessore regionale competente una nota per richiedere agli Enti locali dei rispettivi territori l'atto deliberativo con il quale sono stati individuati, tra l'altro, i seguenti aspetti:
- la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- le istituzioni scolastiche di secondo grado, dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, con le quali il CPIA deve stipulare accordi di rete;

VISTE le deliberazioni aventi ad oggetto l'aggiornamento dei Piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica adottate concernente l'attivazione dei CPIA, rispettivamente per i territori di propria competenza:
- dalla Giunta provinciale di Trieste deliberazione n. 62 dd.28.05.2014;
- dalla Giunta provinciale di Gorizia deliberazione n. 70 dd.30.05.3014 e successiva integrazione prot.n.17134/2014 dd.04.06.2014;
- dalla Giunta provinciale di Udine deliberazione n.110 dd.27.05.2014;
- dalla Giunta provinciale di Pordenone deliberazione n. 107 dd.29.05.2014;

ESAMINATE le singole proposte contenute nei Piani provinciali;
PRESO ATTO che una sintesi del suddetto esame delle Province è contenuta nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
DATO ATTO che sulle singole proposte contenute nei singoli Piani provinciali è stato espresso un parere in termini di accoglimento delle stesse, così come specificato nell'allegato A, colonna 7;
RITENUTO, pertanto, sulla scorta delle proposte delle Province e del parere espresso in merito a ciascuna proposta e riportato nell'allegato A colonna 7, di approvare l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015" di cui all'allegato B;
FATTA RISERVA di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui sopra;
SU PROPOSTA dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, sulla base delle previsioni recate dai Piani provinciali e per le motivazioni esposte in premessa e riportate nell'allegato A, parte integrante della presente delibera, l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015", di cui all' allegato B, parte integrante della presente delibera.
2. Di riservarsi di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale.
3. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2014-2015 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_26_1_DGR_1050_2_ALL1

Allegato A

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'ulteriore aggiornamento al "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015 - Costituzione nuovi CPIA e individuazione sedi".

Provincia di Pordenone

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*parere*
Ufficio VI - ambito territoriale di Pordenone dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia in via Concordia Sagittaria n. 1 a Pordenone	IC Torre di Pordenone PNIC83100Q	scuola carceraria che fa attualmente capo all'Istituto Comprensivo di Torre di Pordenone	Istituto Tecnico Statale "S. Pertini" di Pordenone	PNTL01000E	PNTL01050X	PROPOSTA ACCOGLIBILE
	IC "F. da Prata" di Prata di Pordenone PNIC82400L		Istituto Statale di Istruzione Superiore "P. Sarpi" di San Vito al Tagliamento	PNIS007003	PNTD00751P	
	IC di Sacile PNIC834007					
	IC di San Vito al Tagliamento PNIC82900Q					

Provincia di Udine

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*parere*
Ufficio Ambito Territoriale di Udine (via A. Diaz n. 60 – Udine)	Istituto Comprensivo II di Udine UDIC842006 (plesso UDCT700001)	UDMM700018	I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Udine	UDIS01600T	UDTF01651Q	PROPOSTA ACCOGLIBILE
	Istituto Comprensivo di Codroipo UDIC849001 (plesso UDCT70300C)		I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine	UDIS01700N	UDRC017512	
	Istituto Comprensivo "Università Castrense" di S. Giorgio di Nogaro UDIC83700P (plesso UDCT70100R)		I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine	UDRI040009	UDRI04050P	
	Istituto Comprensivo di Tolmezzo UDIC85400C (plesso UDCT70200L)	UDMM70201X	I.T. "Cecilia Deganutti" di Udine	UDTD02000P	UDTD020504	

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*parere*
	I.P.S.I.A. "Antonio Mattioni" di Cividale del Friuli UDRI01000D (plesso UDCT70700Q)		I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine	UDTL01000E	UDTL01050X	
	I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli UDIS006007 (plesso UDCT705004)		I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli	UDIS006007	UDRI006518	
		I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo, scuola carceraria UDRI01402V	I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo	UDIS014006	UDRI014517	

Provincia di Gorizia

La Provincia di Gorizia associa l'istituendo CPIA ai rispettivi CTP del vecchio ordinamento e relativi punti di erogazione, così come da tabelle elaborate dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, e conferma nel contempo le istituzioni scolastiche di secondo grado dove si erogano i percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, con le quali il CPIA deve stipulare accordi di rete.

Di seguito si riporta una sintesi delle tabelle elaborate dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia e a cui si fa riferimento nella delibera.

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*parere*
ex Albergo Roma sito a Monfalcone in via S. Ambrogio 60	I.S.I.S. "Cossar – Da Vinci" di Gorizia GOIS00300T (plesso GOCT70100V)	GOEE701017	I.S.I.S. "Galileo Galilei" di Gorizia	GOIS008001	GOTD00851L	PROPOSTA ACCOGLIBILE
	I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo GOIS006009 (plesso GOCT700003)				GOTF00851V	
			I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo	GOIS006009	GOTA00650D	
					GOTD006511	
					GOTF006517	

Provincia di Trieste

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*parere*
Dirigenza e Servizi di Segreteria sede di via Diaz n. 20 presso Trieste	CTP sedicesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo di S. Giovanni (plesso TSCT70100P)		Istituto "Tecnico Commerciale-Serale" Gian Rinaldo Carli	non riportati		PROPOSTA ACCOGLIBILE
	CTP diciottesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo Bergamas (plesso TSCT70000V)	TSMM700016	Istituto "Tecnico Nautico-Serale" T. di Savoia Duca di Genova	non riportati		
			Istituto "Prof. Industria e Artigianato-Serale" T. di Savoia Duca di Genova	non riportati		
			Istituto "D'Arte-Serale" Enrico ed Umberto Nordio	non riportati		
			Istituto "Tecnico per Attività Sociali (già ITF)-Serale" Grazia Deledda	non riportati		

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_26_1_DGR_1050_3_ALL2

Allegato B

Aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015 - Costituzione nuovi CPIA e individuazione sedi".

Provincia di Pordenone

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*
Ufficio VI - ambito territoriale di Pordenone dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia in via Concordia Sagittaria n. 1 a Pordenone	IC Torre di Pordenone PNIC83100Q	scuola carceraria che fa attualmente capo all'Istituto Comprensivo di Torre di Pordenone	Istituto Tecnico Statale "S. Pertini" di Pordenone	PNTL01000E	PNTL01050X
	IC "F. da Prata" di Prata di Pordenone PNIC82400L		Istituto Statale di Istruzione Superiore "P. Sarpi" di San Vito al Tagliamento	PNIS007003	PNTD00751P
	IC di Sacile PNIC834007				
	IC di San Vito al Tagliamento PNIC82900Q				

Provincia di Udine

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*
Ufficio Ambito Territoriale di Udine (via A. Diaz n. 60 – Udine)	Istituto Comprensivo II di Udine UDIC842006 (plesso UDCT700001)	UDMM700018	I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Udine	UDIS01600T	UDTF01651Q
	Istituto Comprensivo di Codroipo UDIC849001 (plesso UDCT70300C)		I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine	UDIS01700N	UDRC017512
	Istituto Comprensivo "Università Castrense" di S. Giorgio di Nogaro UDIC83700P (plesso UDCT70100R)		I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine	UDRI040009	UDRI04050P
	Istituto Comprensivo di Tolmezzo UDIC85400C (plesso UDCT70200L)	UDMM70201X	I.T. "Cecilia Deganutti" di Udine	UDTD02000P	UDTD020504

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*
	I.P.S.I.A. "Antonio Mattioni" di Cividale del Friuli UDRI01000D (plesso UDCT70700Q)		I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine	UDTL01000E	UDTL01050X
	I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli UDIS006007 (plesso UDCT705004)		I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli	UDIS006007	UDRI006518
		I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo, scuola carceraria UDRI01402V	I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo	UDIS014006	UDRI014517

Provincia di Gorizia

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*
ex Albergo Roma sito a Monfalcone in via S. Ambrogio 60	I.S.I.S. "Cossar – Da Vinci" di Gorizia GOIS00300T (plesso GOCT70100V)	GOEE701017	I.S.I.S. "Galileo Galilei" di Gorizia	GOIS008001	GOTD00851L
	I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo GOIS006009 (plesso GOCT700003)				GOTF00851V
			I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo	GOIS006009	GOTA00650D
					GOTD006511
					GOTF006517

Provincia di Trieste

sede centrale	*denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e relativo codice meccanografico*	*denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa*	*denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete*	*codice meccanografico dell'istituzione scolastica di secondo grado*	*codice meccanografico del plesso dell'istituzione scolastica di secondo grado*
Dirigenza e Servizi di Segreteria sede di via Diaz n. 20 presso Trieste	CTP sedicesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo di S. Giovanni (plesso TSCT70100P)		Istituto "Tecnico Commerciale-Serale" Gian Rinaldo Carli	TSIS001002	TSTD00151N
	CTP diciottesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo Bergamas (plesso TSCT70000V)	TSMM700016	Istituto "Tecnico Nautico-Serale" T. di Savoia Duca di Genova	TSIS00200T	TSTH002528
			Istituto "Prof. Industria e Artigianato-Serale" T. di Savoia Duca di Genova	TSIS00200T	TSRI00251V
			Istituto "D'Arte-Serale" Enrico ed Umberto Nordio	TSSD01000L	TSSD010502
			Istituto "Tecnico per Attività Sociali (già ITF)-Serale" Grazia Deledda	TSTE01000D	TSTE01050V

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_26_1_DGR_1071_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2014, n. 1071 Aggiornamento delle risorse POR FESR 2007 - 2013 - "Obiettivo competitività regionale e occupazione" FVG - Asse 2, attività 2.1.A "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - parte di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, successivo al disimpegno delle economie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii. che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (di seguito POR FESR 2007-2013), modificata da ultimo con Decisione della Commissione europea C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2442 dd. 20 dicembre 2013 che prende atto della decisione C(2013) 8575 dd. 29 novembre 2013 e approva la nuova ripartizione delle risorse finanziarie del POR FESR 2007-2013 suddivisa per asse/attività/direzione in sostituzione a quella approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 534 dd. 21 marzo 2014 che modifica in ultimo il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2442/2013;
CONSIDERATO che, in base al piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 534/2014, sono assegnate all'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, risorse pari a € 5.241.770,00 (inclusa la quota prevista a carico degli Enti pubblici);
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 con cui è stato approvato il Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), da ultimo modificato con Decreto n. 0105/Pres. dd. 9 maggio 2011 (pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2011);

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 dd. 12/06/2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione con riferimento all'attività 2.1.a;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 dd. 03/07/2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, tra cui quelli relativi all'attività 2.1.a, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16/06/2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 dd. 19/11/2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lett. a) del succitato regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente dalle strutture regionali attuatrici in qualità di beneficiario, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11, comma 1) del suindicato regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1183 dd. 21/05/2009 con la quale si approva la scheda attività 2.1.a, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (attuale Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali), Servizio gestione forestale e antincendio boschivo (attuale Servizio gestione forestale e produzione legnosa), contenente tra gli altri i criteri di valutazione e i relativi punteggi, e l'allegato recante il primo elenco delle operazioni prioritarie e il loro costo indicativo, così come previsto dall'art. 7, c. 4, lett. a) del succitato regolamento;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2422 dd. 29/10/2009 con la quale si approva la succitata scheda di attività, aggiornata a seguito delle modifiche ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16/06/2009;
CONSIDERATO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. 2717 dd. 13/11/2009 che approva l'elenco delle operazioni in allegato al decreto medesimo e contestualmente impegna le operazioni in elenco dal n. 1 al n. 6 per un importo complessivo pari a € 1.000.000,00 a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1150 dd. 17/06/2011 con la quale da ultimo si approva la nuova scheda di attività, che amplia la possibilità di intervento da parte della Regione anche su beni detenuti in disponibilità oltreché su beni di proprietà;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1611 dd. 02/09/2011 con la quale si approva l'aggiornamento dell'elenco delle operazioni prioritarie, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1183/2009, e il relativo costo indicativo, così come previsto dall'art. 7, c. 4, lett. a) del succitato regolamento;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 2170 d.d. 21/10/2011 che approva l'elenco delle operazioni prioritarie di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1611/2011 e contestualmente impegna le operazioni in elenco dal n. 1 al n. 7 per un importo complessivo pari a € 1.860.000,00 a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 84 dd. 23/01/2013 con la quale si approva l'aggiornamento dell'elenco delle operazioni prioritarie e dei costi indicativi dei progetti, già approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1183/2009 e successivamente modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 1611/2011;
CONSIDERATO che il decreto del Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 267 d.d 11/02/2013 disimpegna dal Fondo POR FESR l'importo pari a € 8.230,74, di cui quota UE € 2.016,54, quota Stato € 4.321,14 e quota Regione € 1.893,06, risultante come economia sull'operazione denominata "Completamento allestimenti Centro Didattico Naturalistico, Basovizza (TS)" a conclusione dell'operazione medesima;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 252 dd. 20/02/2013 che ha ridotto le risorse della procedura di attivazione aggiornandola nel modo seguente:

Attività	Struttura attuatrice	Procedura di attivazione (PATT)	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	quota Regione
2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Servizio gestione forestale e produzione legnosa	PATT 961- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 2) Attivata con DGR n. 1183 del 21/05/2009 e da ultimo modificata con DGR n. 84 d.d. 23/01/2013.	1.751.769,26	429.183,46	919.678,86	402.906,94

CONSIDERATO che il decreto del Direttore Centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2705 dd. 09/12/2013 disimpegna dal Fondo POR FESR economie contributive post aggiudicazione lavori per complessivi € 106.209,82, di cui quota UE € 26.021,39, quota Stato € 55.760,15 e quota Regione € 24.428,28;
CONSIDERATO che il decreto del Direttore Centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 1693 dd. 21/05/2014 disimpegna, conseguentemente, dal Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 le economie contributive post aggiudicazione lavori relative all'operazione "Manutenzione straordinaria e ampliamento a fini turistici della Baita Winkel" pari a complessivi € 20.828,28, di cui quota UE 6.665,04, quota Stato 8.435,45 e quota Regione 5.727,79.
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 566 dd. 28 marzo 2014 con la quale è stata approvata la rimodulazione delle quote del contributo concesso alle operazioni prioritarie a titolarità regionale di cui all'elenco approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 84 dd. 23/01/2013:
PRESO ATTO che risultano disponibili sulla procedura di attivazione le risorse di seguito indicate:

Attività	Struttura attuatrice	Procedura di attivazione (PATT)	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	quota Regione
2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Servizio gestione forestale e produzione legnosa	PATT 961- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 2) Attivata con DGR n. 1183 del 21/05/2009 e da ultimo modificata con DGR n. 84 d.d. 23/01/2013.	1.751.769,26	560.566,16	709.466,55	481.736,55
		di cui disponibili:	**127.038,10**	**40.652,19**	**51.450,44**	**34.935,47**

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di ridurre le risorse della procedura di attivazione come di seguito indicato::

Attività	Struttura Attuatrice	Procedura di attivazione	TOTALE RIDUZIONE (POR)	quota FESR	quota Stato	quota Regione
2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Servizio gestione forestale e produzione legnosa	PATT 961- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 2) Attivata con DGR n. 1183 del 21/05/2009 e da ultimo modificata con DGR n. 84 d.d. 23/01/2013	**127.038,10**	**40.652,19**	**51.450,44**	**34.935,47**

2. di prendere atto che le risorse aggiornate della procedura di attivazione a seguito della rideterminazione di cui al precedente punto 1 sono le seguenti:

Attività	Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	quota Regione
2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Servizio gestione forestale e produzione legnosa	PATT 961- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 2) Attivata con DGR n. 1183 del 21/05/2009 e da ultimo modificata con DGR n. 84 d.d. 23/01/2013	1.624.731,16	519.913,97	658.016,11	446.801,08

3. che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, previa ulteriore modifica del piano finanziario analitico del POR FESR;
4. di approvare contestualmente il nuovo elenco delle operazioni prioritarie e il relativo costo indicativo complessivo pari ad € 1.624.731,16, così come specificato nell'allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
5. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_26_1_DGR_1071_2_ALL1

ALLEGATO 1

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Servizio gestione forestale e produzione legnosa

AGGIORNAMENTO ELENCO INTERVENTI PRIORITARI POR FESR 2007-2013

INTERVENTO	COSTO PRESUNTO (€)
Sistemazione del fabbricato Centro visite Villa Emma, Barcis (PN)	269.436,89
Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato polifunzionale Vivaio Tarcento (UD)	673.401,37
Valorizzazione turistica area Wilderness nella Foresta regionale Ceconi (PN)	142.207,98
Completamento allestimenti Centro Didattico Naturalistico, Basovizza (TS)	161.769,26
Manutenzione straordinaria ed ampliamento ai fini turistici di Baita Winkel, Pontebba (UD)	271.626,20
Adeguamento funzionale Baita Mesule, Tarvisio (UD)	106.289,46
TOTALE	1.624.731,16

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_26_1_ADC_AMB ENERPN MIOR_ARZENE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Azienda Agricola Mior Edvige per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di Arzene (IPD/3339).

Con domanda dd. 10.02.2014, la Azienda Agricola Mior Edvige ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. massimi 0,183 (pari a 18,3 l/sec.) e mod. medi 0,133 (pari a 13,3 l/sec.) di d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Arzene, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 28, mappale 515.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 25.06.2014 e, pertanto, fino al 09.07.2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Arzene..

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 24.07.2014.

Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Arzene, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_26_1_ADC_AMB ENERPN MIOR_CHIONS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Azienda Agricola Mior Edvige per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di Chions (IPD/3340).

Con domanda dd. 10.02.2014, la Azienda Agricola Mior Edvige ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,183 (pari a 18,3 l/sec.) e mod. medi 0,133 (pari a 13,3 l/sec.) di d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Chions, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 7, mappale 502.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile ge-

stione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 25.06.2014 e, pertanto, fino al 09.07.2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Chions..
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 24.07.2014.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Chions, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_26_1_ADC_AMB ENERPN ROMANI_COSSARINI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/905/IPD/2925_1 emesso in data 15.05.2014, è stato assentito alla ditta Romani S.r.l. (IPD/2925_1), il subentro alla Angelo Romani S.p.A. in Fallimento nel diritto di derivare, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, fino a tutto il 20.12.2019, moduli massimi 0,05 d'acqua per usi industriale, potabile e igienico, mediante due pozzi terebrati sul terreno censito al foglio 14, mappale 816, a servizio dello stabilimento in locazione.
Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/913/IPD/2080_1, emesso in data 15.05.2014, è stato assentito alla ditta Cossarini Enzo (IPD/2080_1) nel diritto di derivare mod. massimi 0,40 d'acqua per uso irriguo, fino alla data del 31.12.2015, dai pozzi in comune di San Vito al Tagliamento al foglio 9, mappale 216, al foglio 18, mappale 62, al foglio 17, mappali 41 e 66, e al foglio 19, mappali 25-18, riconosciuto alla ditta Nonis Ada con provvedimento n. LL.PP./564/IPD VARIE dd. 30.05.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_26_1_ADC_INF MOB COM TAVAGNACCO 8 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Tavagnacco, con deliberazione consiliare n. 9 del 7 aprile 2014, ha adottato

la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_26_1_ADC_INF MOB COM TAVAGNACCO 9 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Tavagnacco, con deliberazione consiliare n. 10 del 7 aprile 2014, ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_26_1_ADC_LAV FOR TESTO COORD DPREG 71 E 106-2014_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) - Testo coordinato del Regolamento emanato con DPReg 22 aprile 2014, n. 71 con le modifiche introdotte dal DPReg 6 giugno 2014, n. 106.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) la misura, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione e l'erogazione dei contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro.

Art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:
a) per contratto di solidarietà difensivo, il contratto collettivo aziendale sottoscritto dal datore di lavoro e dalle organizzazioni sindacali aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale al fine di evitare in tutto o in parte riduzioni di personale attraverso una riduzione temporanea dell'orario di lavoro, ai sensi del decreto legge 30 ottobre 1984, n. 726 (Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, ovvero dell'articolo 5 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993 n. 236.

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti di fruibilità del contributo

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente regolamento le imprese aventi sede o unità locali nella Regione Friuli Venezia Giulia che stipulano contratti di solidarietà difensivi.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio di Regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale;
d) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
e) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori.

Art. 4 ammontare del contributo

1. Fermo restando quanto previsto dai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), per le imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi il contributo è pari ad euro due e centesimi cinquanta per ciascuna ora del monte ore non dovuto a seguito dell'effettiva riduzione di orario per un periodo massimo consecutivo di 24 mesi per ciascuna unità aziendale.
2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per le imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà ai sensi del decreto legge 726/1984, convertito dalla legge 863/1984:
a) per la quota del 40 per cento a titolo di sostegno all'impresa, fino ad una massimo di euro 200.000;
b) per la quota del 60 per cento a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori.
3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per le imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993:
a) per la quota del 20 per cento a titolo di sostegno all'impresa, fino ad una massimo di euro 200.000;
b) per la quota del 80 per cento a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori.
4. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, il contributo di cui al presente regolamento può essere richiesto per periodi complessivi di esecuzione di contratti di solidarietà difensivi, ricompresi nell'arco di un quinquennio, non superiori a 36 mesi per ciascuna unità aziendale.
5. Ai fini del computo del quinquennio di cui al comma 4 si considerano periodi fissi, il primo dei quali decorre dall'11 agosto 2010.
6. La quota di contributo erogata a titolo di sostegno all'impresa non può eccedere rispettivamente:

a) con riferimento al periodo consecutivo di cui al comma 1, l'importo massimo di 200.000 euro;
b) con riferimento al periodo complessivo di cui al comma 4, l'importo massimo di 300.000 euro.
7. La quota di contributo di cui ai commi 2, lettera b), e 3, lettera b), non ha natura di retribuzione in conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993 convertito dalla legge 236/1993.
8. Con dichiarazione espressa e irrevocabile contenuta nella domanda di contributo le imprese possono richiedere che anche le quote di cui ai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), vengano concesse a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori, fermi restando gli importi massimi previsti dal comma 6, lettere a) e b), per le quote medesime.
9. Nell'ipotesi di cui al comma 8, anche alle quote di cui ai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), trova applicazione quanto previsto dai commi 6 e 7.

Art. 5 regime di aiuto de minimis

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 9, le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a), sono concesse a titolo di aiuto de minimis nel rispetto integrale delle condizioni poste dai seguenti regolamenti europei:
a) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 196/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/9 del 24 dicembre 2013.
2. Ai fini della concessione del contributo a titolo di aiuto de minimis, l'impresa presenta, utilizzando la modulistica predisposta ai sensi dell'articolo 13, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il rispetto delle condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.
3. Il superamento dei massimali previsti dei regolamenti europei di cui al comma 1, impedisce la concessione degli incentivi.

Art. 6 cumulo

1. Il contributo concesso a titolo de minimis, nel rispetto dei limiti previsti dai rispettivi regolamenti, è cumulabile con altri interventi contributivi previsti da altre normative statali e regionali, a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze.
2. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con i benefici previsti dalla vigente normativa nazionale in materia di contratti di solidarietà difensivi, a meno che questa ultima espressamente escluda la cumulabilità con altre provvidenze.
3. L'importo complessivo percepito dai lavoratori in applicazione del cumulo dei benefici previsti dalla vigente normativa nazionale in materia di contratti di solidarietà difensivi e dal presente regolamento non può eccedere l'ammontare della retribuzione che sarebbe stata dovuta in assenza di sospensione.

Art. 7 presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, sottoscritta digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), è inviata tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, commi 1 e 4, ciascuna domanda di contributo è presentata con riferimento ad un periodo di esecuzione del contratto di solidarietà difensivo non superiore a 12 mesi, in relazione al quale è intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà.
3. La domanda è presentata, concluso il periodo di cui al comma 2, entro i successivi sessanta giorni.
4. Alla domanda di contributo deve essere allegata:
a) una copia del contratto di solidarietà difensivo;
b) la dichiarazione prevista per accertare il rispetto della normativa comunitaria ai sensi dell'articolo 5, comma 2, qualora il soggetto richiedente non si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 8;
c) l'elenco dei lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario con le ore di riduzione effettivamente uti-

lizzate per ciascun lavoratore;
d) una dichiarazione, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa richiedente ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante l'intervenuta concessione da parte del competente organo nazionale del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà in relazione al medesimo contratto di solidarietà difensivo stipulato.
5. Qualora la concessione da parte del competente organo nazionale di cui al comma 4, lettera d), non risulti intervenuta entro il termine di cui al comma 3, la domanda di contributo è presentata entro sessanta giorni dalla concessione medesima.
6. Le domande vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 8 concessione ed erogazione del contributo

1. Nei limiti delle risorse complessivamente disponibili e nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento in tema di aiuti de minimis, il Servizio competente procede contestualmente alla concessione e all'erogazione del contributo entro novanta giorni dalla presentazione della domanda.
2. La quota del contributo di cui all'articolo 4 commi 2, lettera b), e 3, lettera b), deve essere versata dall'impresa beneficiaria ai lavoratori interessati alla riduzione di orario prevista dal contratto di solidarietà a titolo di sostegno al reddito, in misura proporzionale alla riduzione di orario prevista per ciascuno di essi, entro sessanta giorni dall'erogazione effettuata ai sensi del comma 1.
3. Qualora il soggetto richiedente si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 8, anche alle quote di cui all'articolo 4 commi 2, lettera a), e 3, lettera a), trova applicazione quanto previsto dal comma 2.

Art. 9 domande non finanziate

1. Con riferimento alle domande di contributo che non possano essere finanziate nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione per carenza di risorse, il contributo viene concesso ed erogato a valere sulla disponibilità di risorse dell'esercizio finanziario successivo.

Art. 10 obblighi dell'impresa

1. Entro trenta giorni dal versamento ai lavoratori delle quote di contributo di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b), e 3, lettera b), effettuato ai sensi dell'articolo 8 comma 3, l'impresa beneficiaria trasmette al Servizio competente la documentazione attestante l'avvenuto versamento medesimo.
2. Qualora il soggetto richiedente si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 8, anche con riferimento alle quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), trova applicazione quanto previsto dal comma 1.

Art. 11 revoca e restituzione del contributo

1. In caso di mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 10, comma 1, entro il termine previsto, il Servizio competente assegna un termine perentorio non superiore a trenta giorni per la presentazione della documentazione medesima.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 10, comma 1 entro il termine perentorio fissato ai sensi del comma 1, comporta la revoca del contributo.
3. Il contributo revocato ai sensi del comma 2 deve essere restituito con le procedure previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 12 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 13 modulistica e allegati

1. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, è approvata la seguente modulistica:
a) il modello di domanda di contributo di cui all'articolo 7;
b) il modello della dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 2.
2. La modulistica di cui al comma 1 è resa disponibile sul sito internet della Regione.

Art. 14 abrogazioni

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e

delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235;
b) il Regolamento recante Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 5 ottobre 2010, n. 214;
c) il Regolamento recante Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2011, n. 191;
d) il Regolamento recante Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 76;
e) il Regolamento recante Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2012, n. 228.

Art. 15 disposizioni transitorie

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano esclusivamente ai procedimenti relativi alle domande di contributo presentate successivamente alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 14 continuano a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti relativi alle domande di contributo presentate fino alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2 bis. Per l'anno 2014 le domande di contributo possono essere presentate anche successivamente al termine di sessanta giorni dalla conclusione del periodo di esecuzione del contratto di solidarietà difensivo, di durata non superiore a 12 mesi, in relazione al quale è intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà, a condizione che le domande siano presentate entro un anno dalla concessione medesima.

Art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

14_26_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 760/14 presentato il 18/04/2014
GN 881/14 presentato il 15/05/2014
GN 915/14 presentato il 20/05/2014
GN 918/14 presentato il 21/05/2014
GN 933/14 presentato il 23/05/2014
GN 934/14 presentato il 23/05/2014
GN 936/14 presentato il 26/05/2014
GN 938/14 presentato il 26/05/2014
GN 968/14 presentato il 27/05/2014
GN 971/14 presentato il 27/05/2014
GN 974/14 presentato il 28/05/2014
GN 1044/14 presentato il 03/06/2014
GN 1049/14 presentato il 04/06/2014
GN 1067/14 presentato il 05/06/2014
GN 1089/14 presentato il 11/06/2014
GN 1090/14 presentato il 11/06/2014
GN 1091/14 presentato il 11/05/2014
GN 1092/14 presentato il 11/05/2014

14_26_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 716 presentato il 22.05.2014
GN 742 presentato il 28.05.2014
GN 750 presentato il 29.05.2014
GN 767 presentato il 04.06.2014
GN 768 presentato il 04.06.2014
GN 797 presentato il 11.06.2014
GN 805 presentato il 12.06.2014
GN 806 presentato il 12.06.2014

14_26_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARII_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

G.N. 354 2014 Presentato il 19/02/2014
G.N. 442 2014 Presentato il 07/03/2014
G.N. 576 2014 Presentato il 31/03/2014
G.N. 653 2014 Presentato il 09/04/2014
G.N. 732 2014 Presentato il 29/04/2014
G.N. 786 2014 Presentato il 07/05/2014
G.N. 793 2014 Presentato il 08/05/2014
G.N. 799 2014 Presentato il 09/05/2014
G.N. 804 2014 Presentato il 12/05/2014
G.N. 812 2014 Presentato il 13/05/2014
G.N. 813 2014 Presentato il 13/05/2014
G.N. 814 2014 Presentato il 13/05/2014
G.N. 825 2014 Presentato il 15/05/2014
G.N. 833 2014 Presentato il 15/05/2014
G.N. 835 2014 Presentato il 16/05/2014
G.N. 836 2014 Presentato il 16/05/2014
G.N. 858 2014 Presentato il 21/05/2014
G.N. 859 2014 Presentato il 21/05/2014
G.N. 861 2014 Presentato il 21/05/2014
G.N. 867 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 868 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 869 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 870 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 871 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 872 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 873 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 874 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 877 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 879 2014 Presentato il 22/05/2014
G.N. 899 2014 Presentato il 27/05/2014
G.N. 901 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 904 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 905 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 909 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 911 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 912 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 913 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 914 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 916 2014 Presentato il 28/05/2014
G.N. 929 2014 Presentato il 30/05/2014
G.N. 939 2014 Presentato il 04/06/2014
G.N. 940 2014 Presentato il 04/06/2014
G.N. 941 2014 Presentato il 04/06/2014
G.N. 942 2014 Presentato il 05/06/2014
G.N. 945 2014 Presentato il 05/06/2014
G.N. 946 2014 Presentato il 05/06/2014

4_26_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 1274/14 presentato il 14/04/2014
GN 1398/14 presentato il 24/04/2014
GN 1520/14 presentato il 06/05/2014
GN 1521/14 presentato il 06/05/2014
GN 1522/14 presentato il 06/05/2014
GN 1541/14 presentato il 08/05/2014
GN 1561/14 presentato il 09/05/2014
GN 1629/14 presentato il 15/05/2014
GN 1649/14 presentato il 19/05/2014
GN 1660/14 presentato il 20/05/2014
GN 1663/14 presentato il 20/05/2014
GN 1664/14 presentato il 20/05/2014

GN 1701/14 presentato il 21/05/2014
GN 1702/14 presentato il 21/05/2014
GN 1714/14 presentato il 23/05/2014
GN 1715/14 presentato il 23/05/2014
GN 1728/14 presentato il 23/05/2014
GN 1748/14 presentato il 27/05/2014
GN 1753/14 presentato il 27/05/2014
GN 1762/14 presentato il 27/05/2014
GN 1764/14 presentato il 27/05/2014
GN 1775/14 presentato il 28/05/2014
GN 1776/14 presentato il 28/05/2014
GN 1780/14 presentato il 28/05/2014
GN 1786/14 presentato il 29/05/2014
GN 1806/14 presentato il 30/05/2014
GN 1807/14 presentato il 30/05/2014
GN 1822/14 presentato il 30/05/2014
GN 1824/14 presentato il 30/05/2014
GN 1825/14 presentato il 30/05/2014
GN 1831/14 presentato il 30/05/2014
GN 1832/14 presentato il 30/05/2014
GN 1833/14 presentato il 30/05/2014
GN 1847/14 presentato il 04/06/2014
GN 1848/14 presentato il 04/06/2014
GN 1851/14 presentato il 04/06/2014
GN 1853/14 presentato il 04/06/2014
GN 1854/14 presentato il 04/06/2014
GN 1858/14 presentato il 05/06/2014
GN 1863/14 presentato il 05/06/2014
GN 1864/14 presentato il 05/06/2014

14_26_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 4205/11 presentato il 05/04/2011
GN 7050/11 presentato il 31/05/2011
GN 7494/11 presentato il 09/06/2011
GN 7495/11 presentato il 09/06/2011
GN 7501/11 presentato il 09/06/2011
GN 7502/11 presentato il 09/06/2011
GN 8504/11 presentato il 28/06/2011
GN 8505/11 presentato il 28/06/2011
GN 8622/11 presentato il 29/06/2011
GN 8764/11 presentato il 30/06/2011
GN 8847/11 presentato il 04/07/2011
GN 8848/11 presentato il 04/07/2011
GN 8994/11 presentato il 06/07/2011
GN 8995/11 presentato il 06/07/2011
GN 9327/11 presentato il 12/07/2011
GN 9331/11 presentato il 12/07/2011
GN 9332/11 presentato il 12/07/2011
GN 9652/11 presentato il 18/07/2011
GN 9932/11 presentato il 22/07/2011
GN 11849/11 presentato il 13/09/2011
GN 13017/11 presentato il 10/10/2011
GN 13018/11 presentato il 10/10/2011
GN 14550/11 presentato il 16/11/2011
GN 14697/11 presentato il 21/11/2011
GN 14698/11 presentato il 21/11/2011
GN 15712/11 presentato il 13/12/2011
GN 15713/11 presentato il 13/12/2011
GN 3284/12 presentato il 21/03/2012
GN 13707/12 presentato il 17/12/2012
GN 671/13 presentato il 18/01/2013
GN 672/13 presentato il 18/01/2013
GN 673/13 presentato il 18/01/2013
GN 674/13 presentato il 18/01/2013
GN 675/13 presentato il 18/01/2013
GN 853/13 presentato il 23/01/2013
GN 1989/13 presentato il 15/02/2013
GN 1990/13 presentato il 15/02/2013
GN 1991/13 presentato il 15/02/2013
GN 1992/13 presentato il 15/02/2013
GN 1993/13 presentato il 15/02/2013
GN 1994/13 presentato il 15/02/2013
GN 1995/13 presentato il 15/02/2013
GN 2225/13 presentato il 19/02/2013
GN 2227/13 presentato il 19/02/2013
GN 3526/13 presentato il 15/03/2013
GN 3911/13 presentato il 25/03/2013
GN 3992/13 presentato il 27/03/2013
GN 4059/13 presentato il 28/03/2013
GN 5334/13 presentato il 06/05/2013
GN 6823/13 presentato il 13/06/2013
GN 8601/13 presentato il 29/07/2013
GN 8773/13 presentato il 01/08/2013
GN 8833/13 presentato il 01/08/2013
GN 8889/13 presentato il 02/08/2013
GN 9928/13 presentato il 10/09/2013
GN 10611/13 presentato il 30/09/2013
GN 10612/13 presentato il 30/09/2013
GN 10704/13 presentato il 02/10/2013
GN 10780/13 presentato il 03/10/2013
GN 11009/13 presentato il 11/10/2013
GN 11015/13 presentato il 11/10/2013
GN 11200/13 presentato il 16/10/2013
GN 11508/13 presentato il 24/10/2013
GN 11509/13 presentato il 24/10/2013
GN 11510/13 presentato il 24/10/2013
GN 11578/13 presentato il 28/10/2013
GN 11579/13 presentato il 28/10/2013
GN 11582/13 presentato il 28/10/2013
GN 11583/13 presentato il 28/10/2013
GN 11584/13 presentato il 28/10/2013
GN 11697/13 presentato il 30/10/2013
GN 11699/13 presentato il 30/10/2013

GN 11700/13 presentato il 30/10/2013
GN 11701/13 presentato il 30/10/2013
GN 11857/13 presentato il 05/11/2013
GN 11858/13 presentato il 05/11/2013
GN 11862/13 presentato il 05/11/2013
GN 11863/13 presentato il 05/11/2013
GN 12207/13 presentato il 14/11/2013
GN 12208/13 presentato il 14/11/2013
GN 12209/13 presentato il 14/11/2013
GN 12210/13 presentato il 14/11/2013
GN 12416/13 presentato il 19/11/2013
GN 12471/13 presentato il 20/11/2013
GN 12472/13 presentato il 20/11/2013
GN 12473/13 presentato il 20/11/2013
GN 12589/13 presentato il 22/11/2013
GN 12710/13 presentato il 26/11/2013
GN 12760/13 presentato il 27/11/2013
GN 12763/13 presentato il 27/11/2013
GN 12912/13 presentato il 29/11/2013
GN 12913/13 presentato il 29/11/2013
GN 12918/13 presentato il 29/11/2013
GN 13008/13 presentato il 03/12/2013
GN 13013/13 presentato il 03/12/2013
GN 13181/13 presentato il 06/12/2013
GN 13183/13 presentato il 06/12/2013
GN 13288/13 presentato il 10/12/2013
GN 13290/13 presentato il 10/12/2013
GN 13291/13 presentato il 10/12/2013
GN 13366/13 presentato il 12/12/2013
GN 13371/13 presentato il 12/12/2013
GN 13415/13 presentato il 13/12/2013
GN 13416/13 presentato il 13/12/2013
GN 13547/13 presentato il 17/12/2013
GN 13584/13 presentato il 18/12/2013
GN 13585/13 presentato il 18/12/2013
GN 13586/13 presentato il 18/12/2013
GN 13587/13 presentato il 18/12/2013
GN 13588/13 presentato il 18/12/2013
GN 13612/13 presentato il 18/12/2013
GN 13643/13 presentato il 19/12/2013
GN 13876/13 presentato il 24/12/2013
GN 13982/13 presentato il 30/12/2013
GN 422/14 presentato il 16/01/2014
GN 657/14 presentato il 22/01/2014
GN 658/14 presentato il 22/01/2014
GN 799/14 presentato il 27/01/2014
GN 924/14 presentato il 29/01/2014
GN 1015/14 presentato il 31/01/2014
GN 1016/14 presentato il 31/01/2014
GN 1017/14 presentato il 31/01/2014
GN 1020/14 presentato il 31/01/2014
GN 1021/14 presentato il 31/01/2014
GN 1022/14 presentato il 31/01/2014
GN 1023/14 presentato il 31/01/2014
GN 1140/14 presentato il 04/02/2014
GN 1181/14 presentato il 05/02/2014
GN 1182/14 presentato il 05/02/2014
GN 1183/14 presentato il 05/02/2014
GN 1184/14 presentato il 05/02/2014
GN 1309/14 presentato il 07/02/2014
GN 1310/14 presentato il 07/02/2014
GN 1321/14 presentato il 07/02/2014
GN 1322/14 presentato il 07/02/2014
GN 1477/14 presentato il 12/02/2014
GN 1478/14 presentato il 12/02/2014
GN 1671/14 presentato il 18/02/2014
GN 1920/14 presentato il 24/02/2014
GN 1921/14 presentato il 24/02/2014
GN 1922/14 presentato il 24/02/2014
GN 1989/14 presentato il 26/02/2014
GN 1991/14 presentato il 26/02/2014
GN 1992/14 presentato il 26/02/2014
GN 2324/14 presentato il 07/03/2014
GN 2472/14 presentato il 12/03/2014
GN 2473/14 presentato il 12/03/2014
GN 2941/14 presentato il 24/03/2014
GN 2977/14 presentato il 25/03/2014
GN 2981/14 presentato il 25/03/2014
GN 3034/14 presentato il 26/03/2014
GN 3035/14 presentato il 26/03/2014
GN 3211/14 presentato il 31/03/2014
GN 3256/14 presentato il 01/04/2014
GN 3954/14 presentato il 18/04/2014
GN 4301/14 presentato il 05/05/2014
GN 4386/14 presentato il 07/05/2014
GN 4387/14 presentato il 07/05/2014
GN 4579/14 presentato il 13/05/2014
GN 4580/14 presentato il 13/05/2014
GN 4586/14 presentato il 13/05/2014

14_26_3_AVV_AZ TERR ATERUD BILANCIO 2013_014_1_TABELLA

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2013

approvato dall'Amministratore Unico in data 27 maggio 2014 delibera n. 7077

STATO PATRIMONIALE

		ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2013
ATTIVO				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Euro		Euro	
B) IMMOBILIZZAZIONI:				
I° immobilizzazioni immateriali	Euro	2.498.980	Euro	2.352.388
II° immobilizzazioni materiali	Euro	225.619.354	Euro	227.940.357
III° immobilizzazioni finanziarie	Euro	7.580.021	Euro	10.134.756
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	Euro	235.698.355	Euro	240.427.501
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I° Rimanenze	Euro	10.329	Euro	10.159
II° Crediti	Euro	10.329.509	Euro	9.613.059
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Euro		Euro	
IV° Disponibilità liquide	Euro	10.321.431	Euro	7.470.477
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	Euro	20.661.269	Euro	17.093.695
D) RATEI E RISCONTI	Euro	90.107	Euro	77.983
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	Euro	90.107	Euro	77.983
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	Euro	256.449.731	Euro	257.599.179
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO	Euro	193.566.589	Euro	196.106.996
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	Euro	193.566.589	Euro	196.106.996
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	Euro	3.414.965	Euro	4.318.483
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	Euro	3.414.965	Euro	4.318.483
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	Euro	1.652.845	Euro	1.487.730
TOTALE TRATT.FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	Euro	1.652.845	Euro	1.487.730
D) DEBITI				
1) obbligazioni	Euro		Euro	
2) obbligazioni convertibili	Euro		Euro	
3) debiti verso banche	Euro	11.001.629	Euro	10.538.369
4) debiti verso altri finanziatori	Euro	39.700.189	Euro	38.307.478
5) acconti	Euro	731.614	Euro	396.611
6) debiti verso fornitori	Euro	2.547.131	Euro	2.739.082
7) debiti rappresentati da titoli di credito	Euro		Euro	
8) debiti verso imprese controllate	Euro		Euro	
9) debiti verso imprese collegate	Euro		Euro	
10) debiti verso controllanti	Euro		Euro	
11) debiti tributari	Euro	273.512	Euro	90.169
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Euro	247.614	Euro	247.441
13) altri debiti	Euro	3.284.332	Euro	3.339.494
TOTALE DEBITI D)	Euro	57.786.021	Euro	55.658.644
E) RATEI E RISCONTI	Euro	29.311	Euro	27.326
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	Euro	29.311	Euro	27.326
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	Euro	256.449.731	Euro	257.599.179

CONTI D'ORDINE				
nostre fidejussioni a terzi	Euro	604.117	Euro	470.671
nostre ipoteche a favore di terzi	Euro	33.069.891	Euro	33.069.891
beni depositati presso l'Ente	Euro		Euro	
beni depositati in cassetta di sicurezza	Euro	3.388	Euro	3.388

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	14.963.381	Euro	14.832.068
2) variazioni delle rimanenze	Euro		Euro	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	Euro		Euro	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	549.573	Euro	497.035
5) altri ricavi e proventi	Euro	3.920.287	Euro	3.386.458
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	Euro	19.433.241	Euro	18.715.561
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci	Euro	182.878	Euro	183.534
7) per servizi	Euro	6.827.322	Euro	7.160.208
8) per godimento di beni di terzi	Euro	24.868	Euro	25.337
9) per il personale	Euro	5.041.194	Euro	5.082.084
10) ammortamenti e svalutazioni	Euro	2.590.096	Euro	2.479.456
11) variazioni delle rimanenze	Euro	-887	Euro	170
12) accantonamenti per rischi	Euro	235.000	Euro	-
13) altri accantonamenti	Euro	500.000	Euro	1.235.000
14) oneri diversi di gestione	Euro	2.162.338	Euro	1.761.064
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	Euro	17.562.809	Euro	17.926.853
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	Euro	1.870.432	Euro	788.708
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazione	Euro	0	Euro	0
16) altri proventi finanziari	Euro	592.624	Euro	689.109
17) interessi e altri oneri finanziari	Euro	393.601	Euro	295.759
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	Euro	199.023	Euro	393.350
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni	Euro		Euro	
19) svalutazioni	Euro		Euro	
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	Euro		Euro	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi straordinari	Euro	181.759	Euro	178.409
21) oneri straordinari	Euro	462.432	Euro	28.184
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21) E)	Euro	-280.673	Euro	150.225
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	Euro	1.788.782	Euro	1.332.283
22) imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	1.748.691	Euro	1.292.503
26) utile (perdita) dell'esercizio	Euro	40.091	Euro	39.780

14_26_3_AVV_COM BUIA 39 PRGC_020

Comune di Buja (UD)

Avviso di approvazione del progetto preliminare "Interventi urgenti di Protezione civile in Comune di Buja a salvaguardia dei centri abitati mediante la realizzazione di opere di captazione, regimazione, scolo delle acque meteoriche e sistemazione idraulica di tratti del fiume Ledra" che costituisce adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

ai sensi e per gli effetti dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 086/Pres. e del comma 5 dell'art. 63 della L.R. 23/02/07 n. 5 e s.m.i.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n.8 del 13 maggio 2014, esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare "Interventi urgenti di Protezione Civile in Comune di Buja a salvaguardia dei centri abitati mediante la realizzazione di opere di captazione, regimazione, scolo delle acque meteoriche e sistemazione idraulica di tratti del fiume Ledra" che costituisce adozione della Variante n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale;

La relativa documentazione verrà depositata presso i competenti Uffici comunali per la durata di trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni alla variante suddetta. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Buja, 16 giugno 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
p.i. Armando Sant

14_26_3_AVV_COM GORIZIA AVVISO PROCEDURA VIA_022

Comune di Gorizia

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 9 bis della LR 43/90 e smi: "Lavori di realizzazione dell'accesso diretto al Borgo Castello dal centro urbano e per la riqualificazione della piazza Vittoria a Gorizia" - Opere per la risalita e galleria Bombi - Stralcio esecutivo. Perizia di variante n. 6.

Oggetto: Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità (art. 9 bis, Legge regionale 7/9/1990 n. 43 e smi) per le "Opere per la risalita e galleria Bombi" - Perizia di Variante n. 6.

Proponente: Comune di Gorizia - Settore dei Servizi tecnici per lo sviluppo del territorio.

Descrizione del progetto: Consiste in una perizia di Variante a cui è assegnato il n. 6, relativa allo stralcio esecutivo per le Opere per la risalita e galleria Bombi, nell'ambito dei Lavori di realizzazione dell'accesso diretto al Borgo Castello dal centro urbano e per la riqualificazione della piazza Vittoria a Gorizia

Gli elaborati saranno depositati e saranno consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:

- Regione Autonoma FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste;
- Comune di Gorizia - Settore servizi tecnici per lo sviluppo del territorio, Via Garibaldi, 7 -34170 Gorizia.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Autonoma FVG - Servizio valutazioni ambientali - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.

Gorizia, 16 giugno 2014

IL DIRIGENTE SETTORE DEI SERVIZI TECNICI
PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
ing. Mauro Ussai

14_26_3_AVV_COM GORIZIA ORD 23 PAGAMENTO INDENNITA_006

Comune di Gorizia
Realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione di vie, piazze e marciapiedi (via Duca d'Aosta).

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 23/2014 del 10.06.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto delle sotto riportate indennità dovute per la p.c. 1200 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2735 del C.C. di Gorizia

1) €. 190,58 a favore dell'Unità Condominiale iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2737:
MINGOLLA Pietro nato a San Vito dei Normanni il 01.03.1949 e MORASSUTTI Francesca nata a Zoppola il 14.06.1950 in comunione legale dei beni
2) €. 187,31 a favore dell'Unità Condominiale iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2738:
BADALINI Renzo nato a Gorizia il 13.12.1945
3) €. 181,86 a favore dell'Unità Condominiale iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2739:
QUERIN Emma nata a Merna il 14.07.1923

Gorizia, 10 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_26_3_AVV_COM GORIZIA ORD 24 PAGAMENTO DIRETTO_007

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 24/2014 del 10.06.2014 è stato autorizzato:
il pagamento diretto della somma sotto riportata:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado

1) p.c. 109/3 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1697
Indennità: €. 4.669,00
Ditta proprietaria: DANIELI Lucia, nata a Gorizia il 04.01.1940

Gorizia, 10 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_26_3_AVV_COM GORIZIA ORD 25 DEPOSITO INDENNITA_017

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 25/2014 del 10.06.2014 è stato autorizzato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della somma sotto riportata:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Gorizia:

1) pp.cc. 1024 e 4909 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 634
Indennità provvisoria: €. 464,00
Ditta proprietaria: ZIMIC Ignazio pt. Antonio con ½ i.p. e KOKIL Gioseffa con ½ i.p.

Gorizia, 10 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_26_3_AVV_COM GORIZIA ORD 26 PAGAMENTO DIRETTO_021

Comune di Gorizia
Lavori di consolidamento di dissesti idrogeologici nell'area del Monte Calvario nel Comune di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 26/2014 del 12.06.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico:

1) €. 455,00 dovuti per l'esproprio della p.c. 181/13 iscritte nel 22° c.t. della P.T. 625
a favore di: "ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO".

Gorizia, 12 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_26_3_AVV_COM GORIZIA ORD 27 PAGAMENTO DIRETTO_015

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 27/2014 del 12.06.2014 è stato autorizzato:
il pagamento diretto delle somme sotto riportate:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado

1) €. 15.947,00
dovute per le seguenti particelle:
p.c. 439/2 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2054 del C.C. di Gorizia

p.c. 439/4 iscritta nel 5° c.t. della P.T. 2054 del C.C. di Gorizia
p.c. 439/6 iscritta nel 5° c.t. della P.T. 2054 del C.C. di Gorizia
p.c. 439/10 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2054 del C.C. di Gorizia
p.c. 442/51 iscritta nel 3° c.t. della P.T. 2054 del C.C. di Gorizia
p.c. 442/52 iscritta nel 3° c.t. della P.T. 2054 del C.C. di Gorizia
a favore della ditta proprietaria: MATTIROLI Giuliana nata a Trieste il 17.10.1946 con ½ i.p. e SUSSI Maria Grazia nata a Gorizia il 17.09.1945 con ½ i.p.

2) €. 16.769,20
dovute per le seguenti particelle:
p.c. 188/5 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
p.c. 188/6 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
p.c. 188/7 iscritta nel 3° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
p.c. 188/17 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
p.c. 188/18 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
p.c. 188/19 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
p.c. 198/3 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1145 del C.C. di Contado
a favore della ditta proprietaria: SUSSI Maria Grazia nata a Gorizia il 17.09.1945

Gorizia, 12 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_26_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA DECR 3114 ESPROPRIO_019

Comune di Magnano in Riviera (UD)

Miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità - Urbanizzazione strada provinciale n. 117 di Billerio - 3 lotto. Decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità (Art. 22 del DPR 327/2001). Prot. n. 3114/VI-3.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n° 327/2001, a favore del Comune di MAGNANO IN RIVIERA l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate:

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

1) CT Fg. 6 mappale 1605 are 1,05 Indennità € 5.250,00
Ditta proprietaria: ERMACORA ROMEO nato a Magnano in Riviera il 10/11/1940, proprietario

(omissis)

Magnano in Riviera, 16 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Sandro Iob

14_26_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 35 PRGC_002

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di adozione della variante al PRGC n. 35 - Adozione ai sensi dell'art. 63 bis della LR 5/2007.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Vista la L.5/2007 e successive modificazioni ed il relativo D.P.G.R. n.086/Pres. del 25/03/2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 26/05/2014 esecutiva dal giorno 26/05/2014 è stata adottata la Variante al PRGC n.35.

Prata di Pordenone, 10 giugno 2014

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
arch. Luciano Liut

14_26_3_AVV_COM PRAVISDOMINI 29 PRGC_018

Comune di Pravisdomini (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 29.05.2014, esecutiva il 16.06.2014, è stata adottata la Variante n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25.06.2014 al 05.08.2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 05.08.2014, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pravisdomini, 16 giugno 2014

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Roberto Giugno

14_26_3_AVV_COM SAVOGNA DI ISONZO 13 PRGC_013

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 13 al PRGC del Comune di Savogna d'Isonzo.

ILRESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visto la L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 09.06.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 13 al P.R.G.C. del Comune di Savogna d'Isonzo

Savogna d'Isonzo, 13 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA
INCARICATO DI P.O.:
dott. Paolo Nonino

14_26_3_AVV_COM TRIESTE PAC MONTUZZA_001

Comune di Trieste
Adozione PAC di "Montuzza".

IL RESPONSABILE DI P.O. DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visti l'art. 25 della L.R. 5/2007 e l'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 086/Pres. del 20/03/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. n. 5 del 23/02/2007

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 19/05/2014, esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa privata costituente la seconda variante al Piano di Recupero di "Montuzza", particelle catastali 4771/1, 4775, 4776, 4777, 7101 del Comune Censuario di Trieste.
Il PAC è pubblicato sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è depositato in forma cartacea presso l'Ufficio Visure Strumenti Urbanistici, sito nella sede comunale di Passo Costanzi 2, VI piano, stanza 631, per 30 giorni feriali effettivi dal giorno 25 giugno 2014, nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; martedì, giovedì e venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni, mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni. Osservazione ed opposizioni possono essere presentate in carta libera - indirizzando al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia, 4 - con le seguenti modalità:
- presentazione diretta all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale ZOIS di via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- invio tramite servizio postale (il timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data di ricezione apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- invio alla Casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste : comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- invio alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno, e fa fede la data di ricezione nella casella di posta elettronica dell'Amministrazione.
Trieste, 11 giugno 2014

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Manuela Parovel

14_26_3_AVV_FVG STRADE AVVISO PROCEDURA VIA_016

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Divisione nuove opere - Unità Tecnica Progettazione NC e MS

Comune di Ampezzo (UD) - Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 9 bis LR 43/1990 e s.m.i., in merito all'SS n. 52 "Carnica" in gestione alla Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Lavori urgenti di regolarizzazione del tracciato della SS n. 52 "Carnica" tra le progressive chilometriche 33+700 e 33+900 in località Ampezzo.

L' Unità Tecnica Progettazione NC e MS - Divisione Nuove Opere di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., avvisa di aver presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, il progetto dell'intervento "S.S. n° 52 "Carnica" in gestione alla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. - Lavori urgenti di regolarizzazione del tracciato della S.S. n° 52 "Carnica" tra le progressive chilometriche 33+700 e 33+900 in località Ampezzo.
Il tratto interessato dall'intervento si colloca a monte dell'abitato di Ampezzo, lungo il tracciato della S.S. n° 52 "Carnica" tra le progressive chilometriche 33+700 e 33+900; l'obiettivo che il progetto si propone è quindi quello di migliorare la sicurezza del tratto migliorando la visibilità e l'incrocio dei mezzi.

L'intervento consiste principalmente nell'aumento del raggio di curvatura e nell'allargamento della carreggiata e delle banchine in modo che la piattaforma assuma le caratteristiche di una strada di tipo F1 del D.M. 05/11/2001, compatibilmente con i vincoli plano-altimetrici esistenti. La sede stradale sarà ampliata sia verso valle sia verso monte. Verso valle tramite l'adozione di scarpate in terra rinforzata, le quali, grazie alla pendenza elevata, permetteranno di realizzare l'intervento occupando meno spazio rispetto ad una scarpata tradizionale. Verso monte l'ampliamento della piattaforma sarà conseguente allo sbancamento del fronte roccioso contro il quale saranno realizzati nuovi muri di rivestimento.
La documentazione è visionabile presso il Servizio di valutazione impatto ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Unità Tecnica Progettazione NC e MS della Divisione Nuove Opere di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e il Comune di Ampezzo (Udine).
Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. e sull'albo pretorio del comune interessato, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni, a scelta, al Servizio di valutazione impatto ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Unità Tecnica Progettazione NC e MS della DIVISIONE NUOVE OPERE di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e al Comune di Ampezzo (Udine).
Trieste, 10 giugno 2014

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE NUOVE OPERE:
dott. ing. Luca Vittori

14_26_3_AVV_MORETTO AVVISO PROCEDURA VIA_008

Moretto Giuseppe Srl - Pordenone (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA relativo alla "Campagna per il recupero di materiali inerti con impianto mobile autorizzato" - Comune di Gorizia.

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 12 giugno 2014 la società Giuseppe Moretto srl, con sede Pordenone (PN), Viale Grande 30, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Gorizia (GO) lo Studio Ambientale Preliminare inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA della "Campagna per il recupero di materiali inerti con impianto mobile autorizzato" in via del Carso - Gorizia. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione gli elaborati presso il Servizio VIA della Regione FVG, presso il Comune di Gorizia nonché sul sito dedicato http://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/ricerca.asp.
Presso tali uffici sarà possibile presentare eventuali osservazioni.
Pordenone, 12 giugno 2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE MORETTO GIUSEPPE SRL.:
sig. Guseppe Moretto

14_26_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 58 RIFIUTI_012

Provincia di Gorizia

Deliberazione giuntale n. 58, prot. n. 14201/2014 del 7 maggio 2014 - Ecostudio Srl - Progetto relativo ad un impianto di recupero di rifiuti per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Villesse. Ulteriore proroga dei termini per la conclusione dei lavori di cui p.to 54 della DGP n. 48 del 23 marzo 2011.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
- con D.G.P. n. 48 del 23 marzo 2011, iscritta al prot. n. 6455/2011, è stato approvato il progetto relativo

ad un impianto di recupero di rifiuti per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Villesse (GO), gestito dalla società ECOSTUDIO S.r.l.; (OMISSIS)
- con nota pervenuta al prot. n. 8883 del 6 marzo 2014, il Sig. Fabio SPESSOT in qualità di Legale Rappresentante della società ECOSTUDIO S.r.l. con sede legale in via Trieste - Z.I. n. 31 in comune di Villesse (GO), ha inoltrato istanza di ulteriore proroga di 12 mesi dei termini di cui al p.to 4 della D.G.P. n. 48 del 23 marzo 2011 avente ad oggetto: "Progetto relativo ad un impianto di recupero di rifiuti per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Villesse. EcoStudio S.r.l. Approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lvo 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998"; (omissis)

DELIBERA

(omissis)

2. Di accogliere la domanda presentata dal sig. Fabio SPESSOT, in qualità di Legale Rappresentante della società ECOSTUDIO S.r.l. con sede legale in via Trieste, 31 nel comune di Villesse (GO), tendente ad ottenere una proroga dei termini per la conclusione dei lavori previsti dal progetto approvato con D.G.p. n. 48 del 23 marzo 2011, prot. n. 6455/2011.

3. Il termine di cui al p.to 4 della D.G.P. n. 48 del 23 marzo 2011 - prot. n. 6455/2011 - è prorogato fino alla data del 23 marzo 2015. (OMISSIS)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
Lucio Beltrame

14_26_3_AVV_PROV UDINE DET 3710 IMPEGNO INDENNITA_011

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità

Prusst 8.2 - Lotto B2, Rotatoria Nodo I, posta tra i Comune di Reana del Rojale e Tricesimo, in località Morena (UD). Impegno indennità di esproprio spettante alla ditta: Rabbit Spa. Estratto della determina n. 3710 del 06/06/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

PRESO ATTO che la ditta RABBIT spa. con sede a Padova in Galleria Trieste n.6 - cf.p.IVA 02347500288, tramite il suo Presidente c.d.a. sig. Gianni Pittarello, ha manifestato con lettera prot.n.64160 del 26.05.2014, la volontà di voler addivenire ad una cessione volontaria dei beni di proprietà, accettando l'indennità proposta dalla scrivente, di cui alla Determina Dirigenziale n. 2272 del 07.04.2014, pari a una somma complessiva di €. 46.575,00 maggiorata del 10% in conformità del DPR n.327/2001;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di impegnare a favore della ditta: RABBIT spa. con sede a Padova in Galleria Trieste n.6 - cf.p.IVA 02347500288, la somma complessiva di €. 51.232,50 comprensiva della maggiorazione del 10%, come previsto dal DPR n.327/2001 art.45 e art.37, e di provvedere con successivo atto, alla liquidazione con le modalità dalla stessa richieste, previa presentazione di documento fiscale;

Art. 2 - Art. 3 (omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

14_26_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ASSISTENTE SOCIALE_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 collaboratore professionale - assistente sociale.

In esecuzione della Determinazione n.288 dell'11.6.2014, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di
n. 1 posto di collaboratore professionale - assistente sociale - cat. D

L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 220/2001 e dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica, inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Ai sensi del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà sommata ad altre frazioni che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione presso l'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli".
Viene, altresì, garantita la riserva prevista dalla Legge 12.3.1999, n.68, nei limiti di quanto previsto dal D.P.R. 220/2001 e secondo le modalità di cui al D.P.R. 487/1994.
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34- bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al presente concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
Possono partecipare altresì:
- a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013).

b) godimento dei diritti civili e politici.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'ASS 3 prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
d) Laurea di primo livello appartenente alla classe delle lauree in Servizio Sociale (L39) ovvero altro titolo abilitante all'esercizio della professionale di assistente sociale, ovvero titolo estero riconosciuto equipollente nelle forme previste dalla vigente normativa;
e) iscrizione all'ordine professionale degli Assistenti Sociali. L'iscrizione al corrispondente ordine di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, pena esclusione dalla procedura, alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

2) DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le domande di partecipazione al concorso - redatte in carta semplice secondo lo schema allegato 1 -

debitamente sottoscritte - pena esclusione - devono essere inviate con una delle seguenti modalità:
a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento - con l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa - al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
consegna diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it. In tal caso la sottoscrizione deve avvenire con firma digitale, corredata da certificato rilasciato da un certificatore accreditato oppure con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria ovvero da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC Aziendale. La domanda ed i relativi allegati devono essere inviati in formato PDF, inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro la data di scadenza indicata dal presente bando. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Nel caso in cui il candidato si avvalga della PEC per l'invio della domanda, il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
il possesso della cittadinanza italiana o equivalente
ovvero
il possesso di uno dei requisiti previsti al precedente punto 1, lettera a) - a1) e a2)
il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
di non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
il titolo di studio posseduto ed in particolare i requisiti di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso di cui al precedente punto 1, lett. d) ed e);
per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
la lingua straniera nella quale il candidato intende sostenere il colloquio previsto nell'ambito della prova orale, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco
il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
I candidati che siano cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi dovranno dichiarare altresì nella domanda di partecipazione:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza ovvero i motivi di mancato godimento
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
Il candidato che non si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda è tenuto, altresì, ad indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, dovrà essere fatta ogni comunicazione inerente il concorso medesimo. In mancanza vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto a.
Nel caso in cui il candidato si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda, ciò equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per tutte le eventuali future comunicazioni inerenti il presente concorso.
La mancata dichiarazione relativamente al punto d) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso.
La mancata dichiarazione di cui al punto k) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa la relativa dichiarazione sostitutiva.
Il concorrente portatore di handicap deve specificare nella domanda l'ausilio necessario per l'espleta-

mento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, da accertarsi da parte dell'organo sanitario competente.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dalla selezione, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da una dichiarazione sostituiva allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. La carenza di sottoscrizione della domanda comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto secondo il modello allegato 2; il curriculum sarà oggetto di valutazione esclusivamente se presentato nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione ex D.P.R. 445/2000;
- eventuali pubblicazioni edite a stampa, attinenti al profilo professionale a concorso, con evidenza del nome dell'autore; è ammessa la presentazione di copie accompagnata dalla dichiarazione che le stesse sono conformi all'originale (fac-simile allegato 3);
- tutti i titoli, non già dichiarati nel curriculum formativo e professionale, che il candidato ritenga opportuno presentare ai fini della valutazione di merito e formazione della graduatoria (esperienze professionali, corsi di aggiornamento, ecc.). Il possesso di tali titoli deve essere oggetto di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione (fac-simile allegato 3) o atto di notorietà (fac-simile allegato 4) da redigere secondo le modalità contenute al successivo punto 4.
- ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa concorso di euro 10,00, non rimborsabile, da versare sul conto corrente postale n. 34070326 intestato all'Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) recante l'indicazione del concorso nella causale del versamento;
- fotocopia di un documento di identità o documento equipollente in corso di validità;
- un elenco datato e firmato, in triplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente;
- i familiari di cittadini di stato membro dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro devono allegare la dichiarazione sostitutiva contenente i dati del familiare unitamente alla documentazione comprovante il diritto di soggiorno o il diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di paesi terzi devono allegare fotocopia integrale permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero i documenti comprovanti lo status di rifugiato ovvero lo status di protezione sussidiaria;
- titoli che conferiscono diritti e preferenze nella graduatoria

4) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art.15 della Legge 12.11.2011 n.183 non sono validi, ai fini della valutazione dei titoli, i certificati rilasciati da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi, che - ove presentati - sono da ritenersi NON PRODOTTI.
I suddetti titoli dovranno pertanto essere autocertificati ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000, avvalendosi della modulistica allegata al presente bando. Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Al riguardo si precisa che:
- nelle dichiarazioni relative alle attività lavorative svolte, devono essere indicati:
  - denominazione dell'ente/amministrazione.. presso cui il servizio è stato svolto;
  - periodi di servizio con indicazione della data di inizio e termine del rapporto di lavoro;
  - posizione funzionale/ qualifica professionale;
  - tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
  - impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
  - eventuali periodi di aspettativa o di interruzione del servizio che diano luogo a riduzioni del punteggio;
  - nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Case di Cura convenzionate (art.21 D.P.R. 27.3.2001, n.220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
- il servizio militare deve essere autocertificato con l'indicazione di tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, in particolare del periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato
- la dichiarazione sostitutiva relativa al possesso dei titoli di studio deve contenere:
  - denominazione dell'istituto presso il quale il titolo è stato conseguito;
  - data di conseguimento del titolo;
  - nel caso di laurea, la specifica classe di appartenenza della stessa;
  - gli estremi del decreto ministeriale di equiparazione

- se trattasi di titolo conseguita all'estero

- la dichiarazione sostitutiva relativa ad attività svolte a titolo di frequenza volontaria/tirocinio deve contenere l'indicazione della struttura presso il quale l'attività è stata svolta, il periodo e l'indicazione delle ore settimanali o mensili o complessive;
- la dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative deve contenere l'indicazione del titolo del corso, la data/periodo ed il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'ente/azienda che lo ha organizzato; il candidato deve altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o quale uditore

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

6) VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 15
b) titoli accademici e di studio: punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
d) curriculum formativo e professionale: punti 7

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220. Saranno valutati i titoli formalmente dichiarati nei modi di legge.

Ai sensi dell'art.43 del D.P.R. 220/2001, le prove di esame sono le seguenti:
prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica sui seguenti argomenti:
legislazione in materia di assistenza sociale;
il fondo per l'autonomia possibile in salute mentale;
le borse di formazione lavoro;
lavoro di integrazione con la comunità;
il Piano di Zona
prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta
prova orale: colloquio sulle materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra inglese, francese e tedesco.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 ed è condizione di ammissione alla prova pratica; il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20 ed è condizione di ammissione alla successiva prova orale. Il superamento della prova orale e, quindi, l'inserimento nella graduatoria degli idonei, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20.

7) CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" oppure comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" oppure comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero di candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione dell'avvenuta ammissio-

ne alla prova stessa sarà dato al termine dell'effettuazione della prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di esame, nei giorni, ora e sede prestabiliti saranno dichiarati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà degli stessi.

8) FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEL VINCITORE

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo
professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

9) ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area del comparto sanità e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

10) DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

11) PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area del personale del comparto del SSN.

12) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - Ufficio Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio assunzioni e stato giuridico e dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

13) NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, se e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI.
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - ufficio concorsi - tel. 0432/989454 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 14.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1
SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l.....sottoscritt....................................……………………..
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. post.. di……………………………………………………………………………..…….. a tempo pieno, bandito con Determinazione n. .... del................................ .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………… (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi……………………………………..)
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)
di non essere stato dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

a) laurea di primo livello in ……………………………… (classe di laurea _______) conseguito in data……………….. presso l'Università di …………………………………….

Oppure

titolo abilitante alla professione di assistente sociale:………………………………………. conseguito presso ……………………………………………………… in data …………….

b) iscrizione all'ordine professionale della Regione …………………………………… dal …………………… n. posizione ……………………

di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni
ovvero
di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:
- Ente/Amministrazione ____
in qualità di ______________________
impegno orario:
 a tempo pieno (ore ____ settimanali)
 a tempo parziale (ore _______ settimanali)
periodo/i lavorativi:
dal ______________ al _________________ causa risoluzione ___________________________
dal ______________ al _________________ causa risoluzione ___________________________

periodi di aspettativa o interruzioni dal servizio :
dal ______________ al _________________
dal ______________ al _________________

- Ente/Amministrazione ____
in qualità di _________________________
impegno orario:
 a tempo pieno (ore ____ settimanali)
 a tempo parziale (ore _______ settimanali)
periodo/i lavorativi:
dal ______________ al _________________ causa risoluzione ___________________________
dal ______________ al _________________ causa risoluzione ___________________________
periodi di aspettativa o interruzioni dal servizio :
dal ______________ al _________________
dal ______________ al _________________
di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese □
- francese □
- tedesco □
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)
di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato (allegare documentazione sanitaria) ....
.
....
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

via …………………………………… n…………..
cap……… città …………………………………….
telefono/cellulare …………………………………..
e-mail …………………………………

Il/La sottoscritto/a allega alla presente domanda:
curriculum formativo e professionale datato e firmato, come da fac-simile allegato;
ricevuta del versamento della tassa di concorso di € 10,00;
elenco in triplice copia dei documenti allegati, datato e firmato;
fotocopia fronte-retro di un documento di identità in corso di validità;
…………………………………….…………….

Data ....

Firma ....

Allegato 2

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA')

Il sottoscritto ….…………………….………………………………… …..…………………
nato a ………………………………..……………… il ……..…………………………..,
residente in ……………………………………………Via ……………………..……………
n° …………
consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
Laurea/diploma
………………………………..……………………………………………… conseguito presso …………………………..………………………………………… in data …………..………
Altro (master, dottorato di ricerca, etc, etc.)
………..…………………………………………………..……………………………
conseguito presso ………..………………………………………..
…………………………..……………………………………… in data
…………………..………
di essere iscritto all'Ordine Professionale della Regione ………………………………………………… dal …………………………..……….
Posizione n. ……………………..………….;
di aver maturato le seguenti esperienze lavorative e/o professionali presso Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale - altra Pubblica Amministrazione - Privati convenzionati SSN – Privati non convenzionati SSN
Ente/Amministrazione
____
in qualità di ________________________________
con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse)
 dipendente
 libero professionista
 collaborazione
 altro (specificare)____
impegno orario:
 a tempo pieno (ore ____ settimanali)
 a tempo parziale (ore _______ settimanali)
periodo/i lavorativi:
dal ______________ al _________________
dal ______________ al _________________
aspettative o interruzioni dal servizio: ____
N.B. Schema da riprodurre per ogni esperienza
di avere svolto attività di tirocinio/frequenza volontaria presso:
Ente/Amministrazione
____
Servizio ___________________________________
in qualità di ____
impegno orario:
 a tempo pieno (ore ____ settimanali)
 a tempo parziale (ore _______ settimanali)
periodo/i di tirocinio/frequenza volontaria:
dal ______________ al _________________
dal ______________ al _________________
N.B. Schema da riprodurre per ogni esperienza
di essere autore delle seguenti pubblicazioni /abstract / poster / altro
Titolo:
……………………………………………………………………………………………………
Pubblicazione /………………………………………………………………………………
Autori ………………………………………………………………………………………….
Rivista scientifica / altro ………………………………………………………………

N.B. Schema da riprodurre per ogni pubblicazione etc.
di aver svolto le seguenti attività quale relatore/docente :

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

N.B. Per ogni materia indicare il totale delle ore e/o degli aa.aa. o aa.ss.; schema da riprodurre per ciascuna docenza / materia.
di aver partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari, in qualità di uditore

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

N.B. Schema da riprodurre per ogni partecipazione ad attività di aggiornamento etc.
Di aver diritto a riserva di posto / preferenza / preferenza per i seguenti motivi:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
N.B. La dichiarazione deve contenere tutti gli elementi contenuti nella documentazione probatoria che sostituisce.
Altro
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
Le fotocopie (eventualmente) allegate sono conformi agli originali in mio possesso.
Si allega fotocopia fronte retro di un valido documento di identità personale.
Luogo e data ……………………………………

………………………………………………
FIRMA

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445- da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso e del curriculum)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _________
residente a _________________________________ in via
____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_______________, li _______________

Il/La dichiarante

____

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445- da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso e del curriculum)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il __________

residente a _____________________________________ in via

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

14_26_3_CNC_AZ SS5 CONCORSO CHIRURGIA_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza con rapporto a tempo indeterminato, unico ed esclusivo.

In attuazione dell'ordinanza del Direttore ff Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali n. 131 dell'11 giugno 2014 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a
n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, con rapporto a tempo indeterminato, unico ed esclusivo, come segue:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: dirigente medico
Area: medica e delle specialità mediche
Disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni vigenti in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483, pubblicato sul supplemento n.8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.Lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 6.08.2013, n. 97;
b) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
Per i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea non avente la cittadinanza di uno stato membro:
- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
Per i cittadini di paesi terzi
- di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
ovvero
- di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

REQUISITI SPECIFICI

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o specializzazione in disciplina equipollente o affine.

d) iscrizione all'Albo dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi terzi consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1- Approvazione e utilizzazione graduatoria, conferimento dei posti

La graduatoria di merito dei candidati è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove di esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna prova la prevista valutazione di sufficienza.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti, li approva e procede, con proprio provvedimento, all'approvazione della graduatoria.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto da disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia; rimane efficacie per la durata prevista dalla normativa vigente per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D.lgs.n.165/2001 così come modificato dalla Legge 6.08.2013, n.97;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazio-

ne dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare ed il consenso all'eventuale comunicazione dei propri dati in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria che esiterà da parte di altre Amministrazioni Pubbliche;
m) il recapito presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a); Nel caso in cui il candidato si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda, ciò equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per tutte le eventuali future comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politiche anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi dei mancato godimento; dovranno altresì dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.02.1994, n.174).
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- dichiarazioni sostitutive relative al possesso di titoli che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione;
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa;
- fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- altra documentazione non rilasciata da Pubblica amministrazione;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.
I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale dichiarazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso, ovvero dichiarare un tanto contestualmente all'istanza di ammissione.
Ai sensi dell'art.15 della legge 12.11.2011, n.183, dal 1° gennaio 2012 le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i privati gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente dalla medesima data le amministrazioni e i privati gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.
Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche amministrazioni ed allegate alla domanda.
Alla domanda dovranno conseguentemente essere allegate dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n.445/2000, relativi al curriculum formativo e professionale datato e firmato nel quale dovranno essere dichiarati i titoli di studio e di carriera indicando dettagliatamente gli enti e i settori di attività in cui sono state acquisite specifiche esperienze professionali, i periodi e la tipologia di attività svolte. Il curriculum formativo e professionale, qualora non redatto ai sensi del DPR indicato, ha unicamente uno scopo informativo.
Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 devono contenere il richiamo

alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
La firma in calce all'istanza di partecipazione e alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana deve essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
Qualora il candidato debba autocertificare:
1. attività lavorative, lo stesso è tenuto a specificare:
- se trattasi di servizio reso presso Aziende del SSN, Amministrazioni Pubbliche, Case di Cura private (specificare se convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale), Fondazioni, Associazioni, Misericordie, ecc… Cooperative, Privati;
- il profilo professionale e la disciplina di inquadramento;
- la natura del rapporto di lavoro (dipendenza, libero professionale, socio lavoratore,..);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- il periodo di servizio - con la specificazione della data di inizio e di cessazione - con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego comportanti sospensioni della retribuzione. Qualora si tratti di rapporto libero professionale il candidato indicherà pure l'impegno orario settimanale;
- nelle dichiarazioni relative ad attività ambulatoriale prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della salute in base ad accordi nazionali (ACN), devono essere indicati oltre al periodo di attività, la disciplina e l'orario di attività settimanale
2. incarichi conferiti - dovranno essere indicati: l'esatta tipologia, denominazione, durata, e ambito di attività dell'incarico attribuito, la data di decorrenza, l'esito delle valutazioni.
3. espletamento degli obblighi militari di leva: ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge n.958/1986 il candidato dovrà indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.
4. titoli di studio - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto/ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
- la data di conseguimento del titolo;
- la denominazione del titolo conseguito (se trattasi di laurea indicare la specifica classe di appartenenza);
- relativamente ai diplomi di specialità indicare se conseguiti ai sensi dei D.Lgs. n.257/1991 e/o 368/1999.
5. attività di frequenza volontaria/tirocinio - ai fini della valutazione dovranno essere indicati la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo, le ore settimanali o mensili o complessive di frequenza.
6. borse di studio/assegni di ricerca - dovranno essere indicati l'ente erogatore, la denominazione del progetto di ricerca, la tipologia di attività, il periodo.
7. attività didattica/tutor - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto presso il quale l'attività è stata svolta
- la denominazione dell'insegnamento
- l'anno scolastico/anno accademico, il periodo, l'impegno orario settimanale o complessivo
8. partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative - ai fini della valutazione le dichiarazioni dovranno contenere:
- l'indicazione del titolo del corso/convegno;
- il nominativo dell'ente organizzatore;
- il luogo e la data /periodo di svolgimento;
- l'indicazione se trattasi di partecipazione quale uditore o relatore,
- eventuali crediti acquisiti (ECM)
Le dichiarazioni sostitutive relative a fatti, stati, qualità, non previsti dai precedenti punti dovranno, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti spe-

cifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetti di valutazione.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt.19 o 47 del DPR n.445/2000, il candidato dichiari che le stesse sono conformi agli originali.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, allegati alla domanda devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta
   b) 30 punti per la prova pratica
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10
   b) titoli accademici e di studio: 3
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
   punti 1,00 per anno
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
   punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n.257, anche se fatta valere come requisito di ammissione:punti 0,500 per anno di corso
   b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
   d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita in base all'ordinamento precedente il D.Lgs. 8 agosto 1991, n.257.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n.368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art.45 del D.Lgs.n.368/1999 il candidato dovrà dichiarare l'Ateneo di conseguimento del diploma, la durata legale del corso e la normativa di riferimento relativa alla specializzazione conseguita.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione redatta su carta libera secondo lo schema allegato in calce al presente avviso, debitamente sottoscritta, dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'ASS n.5 Bassa Friulana", via Natisone n.11, 33057 PALMANOVA, e essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale con plico raccomandato A.R.

ovvero

essere consegnata (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

ovvero

essere inviate da PEC personale con firma digitale, in un unico file, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it (solo se si dispone di posta elettronica certificata personale e con le modalità di firma previste dall'art.65 del D.Lgs. n.82/2005).

All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando; le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro tale data.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite P.E.C. entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, ovvero il messaggio di invio della P.E.C..

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione o ritardo di comunicazioni dipendenti da:

- inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.) non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del files.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore ff della SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore ff SC Responsabile della SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale con proprio provvedimento, nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, in corso di validità.

10 - Formazione e approvazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria è approvata dal Direttore Generale e successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro sarà costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione non acquisibile direttamente dall'Amministrazione, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

12 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.13 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

14 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Area Reclutamento Risorsa Umana della S.C. Gestione Risorse Umane e AAGGLL, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale, del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

15 - NORME FINALI

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza e accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e delle disposizioni inerenti le selezioni per l'assunzione di personale presso le Aziende del SSN, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti e agli atti da presentare contenute nel presente bando,

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o

revocare il bando stesso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
I candidati potranno ritirare la documentazione allegata a corredo della domanda dopo 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.
Per quanto non previsto dal presente bando valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area Reclutamento Risorsa Umana - (tel.0432/921453 - e-mail: concorsi@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it. - Amministrazione Trasparente - sezione Bandi di concorso.

SC GESTIONE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI E LEGALI
Il DIRETTORE ff:
dott.ssa Elena Cussigh

Esente da bollo e da imposta sulla pubblicità (art.1 D.P.R. 26.10.1972, n. 642, e art. 34 D.P.R. 26.10.1972, n.639).

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di .... - indetto con provvedimento n. del ....

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat....... a .... il ....;
- codice fiscale: …………………………………..;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza …………………….. (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito ……………………………..);
- per i cittadini italiani - di esse iscritto nelle liste elettorali del Comune di ………………………………………………………………… (*ovvero* di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:………………………………………………………………………………………............):
(- per i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea:
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- per i familiari di un cittadino membro dell'Unione Europea, privo della cittadinanza di uno stato membro:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- per i cittadini di paesi terzi:
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.)
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale - ……………………………………………..);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione all'avviso:

- laurea in Medicina e chirurgia, conseguito presso l'Università degli Studi di ...., in data .... *(se conseguita all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ………………..);*
- certificato di abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica conseguito in data (o sessione) .... presso l'Università degli Studi ....;
- diploma di specializzazione in ……………………………….., conseguito ai sensi del

D. Lgs. n. …………… presso l'Università degli Studi di ………………………………., in data …………………; durata legale: anni ……. *(se conseguita all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ……………..)*;

- iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia/Paese ……………………..… dal ………;

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i soli candidati maschi): ....;
- **di prestare servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso la seguente Pubblica Amministrazione:

Azienda/Ente ……………………………………………………………………….
nel profilo di ……………………………… disciplina di …………………………..
a tempo *(indeterminato / determinato)* ………………………………………………
con rapporto di lavoro a tempo *(unico /impegno ridotto)* …………………………..
ore settimanali …….. dal *(giorno-mese-anno)*………………………………………

- di **aver prestato servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

Azienda/Ente ……………………………………………………………………….
nel profilo di ……………………………… disciplina di …………………………..
a tempo *(indeterminato / determinato)* ………………………………………………
con rapporto di lavoro a tempo *(unico /impegno ridotto)* …………………………..
ore settimanali …….. dal *(giorno-mese-anno)*………………………………………
causa di risoluzione del rapporto di lavoro …………………………………………;

- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di manifestare/non manifestare il proprio consenso alla eventuale comunicazione dei propri dati in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni Pubbliche;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- dr. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....
pec ………………………………….. – e-mail ……………………………………..

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e, redatto in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

ALLEGA:

- *curriculum vitae,* datato e firmato in originale;
- fotocopia leggibile in tutte le sue parti di valido documento di identità in corso di validità ovvero di un documento di riconoscimento equipollente;
- elenco dei titoli prodotti in allegato all'istanza;
- dichiarazioni sostitutive …………
- altra documentazione ……………

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ATTIVITA' LAVORATIVE

(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ______________________________________ il ____________

residente a ____

in via ___________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse):
- dipendente
- libero professionista
- collaborazione
- altro (specificare) ______________

periodo/i lavorativi:

- dal ______________ al ______________ (a t.pieno a t.parziale ___ore/sett.)
- dal ______________ al ______________ (a t.pieno a t.parziale ___ore/sett.)
- dal ______________ al ______________ (a t.pieno a t.parziale ___ore/sett.)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

____________________, li __________

Il/La dichiarante

____

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TITOLI DI STUDIO
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il ______________

residente a ____

in via _____________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso del/dei seguente/i titolo/i di studio:

laurea in (indicare se trattasi di vecchio o nuovo ordinamento e la classe di laurea) ___________________

____

conseguita presso ____________________________in data ______________

diploma di specializzazione in ______________________________________

conseguito presso ____________________________in data ______________

dottorato di ricerca in ______________________________________

conseguito presso ____________________________in data ______________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
FREQUENZA VOLONTARIA
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il ____________

residente a ____

in via _________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di tirocinio frequenza volontaria, presso:

Ente/Amministrazione ____

Unità Operativa/Servizio ____

in qualità di ____

nei seguenti periodi:

- dal ____________ al ____________ con impegno orario ____________
- dal ____________ al ____________ con impegno orario ____________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________, li ________

Il/La dichiarante

____

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

BORSE DI STUDIO/ATTIVITA' DI RICERCA

(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il ___________

residente a ____

in via ___________________________ n. ______

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di borsista/assegno di ricerca:

Ente/Amministrazione ____________________________________

Unità Operativa/Servizio __________________________________

denominazione progetto __________________________________

in qualità di ____

nei seguenti periodi:

- dal ____________ al ____________ con impegno orario ____________
- dal ____________ al ____________ con impegno orario ____________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

__________________, li __________

Il/La dichiarante

____

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' DIDATTICA/TUTOR
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il ______________

residente a ____

in via _________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività didattica presso:

Ente/Amministrazione ____

nell'ambito del Corso ____

nell' insegnamento di _____________________________a.s./a.a. _______

- dal ______________ al ______________ con impegno orario ______________

- dal ______________ al ______________ con impegno orario ______________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

____________________, li __________

Il/La dichiarante

____

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI, CONVEGNI, CONGRESSI

(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____________________________ nat__ a ____________________ il _______________

residente a ____________________________ in via ____________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di **UDITORE** ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMI	ECM

Di aver partecipato in qualità di **RELATORE** ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMI	ECM

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ______________________________________ il ______________

residente a ____________________________in via ________________ n. ____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

______________________, li ___________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt.19 e 47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il ____________

residente a ____

in via ___________________________ n. ______

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

__________________, li _________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalita' alternative all'autenticazione di copie

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 puo' riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione puo' altresi' riguardare la conformita' all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali